STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **16** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **24** *aprile 1989*

COLLOQUI FRANCHI IN ISRAELE

De Mita-Shamir sul nodo arabo

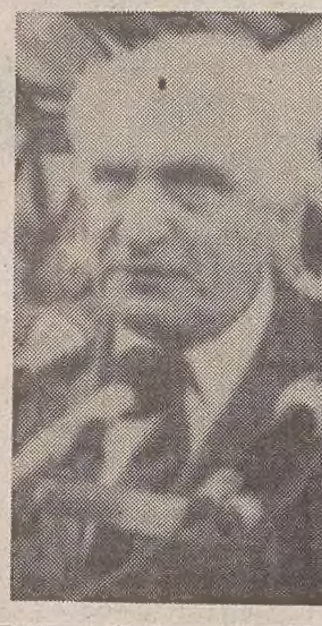
Dall'inviato
Ugo Bonasi

GERUSALEMME — «La nostra non è una mediazione, non ne abbiamo mandato. Siamo venuti qui per comprendere, anche se non è facile capire le fasi, i passaggi elettorali che gli israeliani propongono ai palestinesi». Dopo due ore di colloquio con il premier Shamir, De Mita così riassume i contenuti politici della sua prima giornata in Terra Santa.
Anche se in pillole, De Mita racconta le sue impressioni, le sue valutazioni sul difficile dialogo tra Israele e i palestinesi: «Per trovare un punto di equilibrio bisogna comprendere anche le difficoltà del vicino».
Ma anche se l'Italia non fa opera di mediazione, c'è forse la possibilità che qualche suggerimento possa essere accolto in un prossimo futuro. Racconta De Mita: «Alla domanda di Andreotti se l'ipotesi di uno Stato giordano-palestinese è percorribile, Shamir non ha risposto di no... ». Ma, lo ha ricordato lo stesso De Mita, per ora le offerte israeliane sull'elezione nei territori sono il massimo che Gerusalemme afferma di poter concedere. Tanto per chiarire: all'osservazione di Andreotti che il dialogo tra Usa e Olp è un implicito riconoscimento, Shamir ha risposto: «Gli americani sono i miei migliori amici, ma anche loro possono sbagliare».
Non è una visita lampo quella di De Mita. Nei prossimi giorni ci saranno altri due incontri con Shamir così che De Mita può affermare: «Non siamo arrivati a una conclusione, ne discuteremo nelle prossime ore».
Per De Mita questo è il primo viaggio in Israele, lo ha ricordato a Shamir appena arrivato a Gerusalemme. Ma è anche la prima volta, dopo 25 anni, che un presidente del Consiglio italiano visita in forma ufficiale lo Stato di Israele. L'ultimo fu Aldo Moro.
Il momento scelto è delicato, l'Intifada continua il suo rituale: 38 palestinesi, tra cui due bambini di 4 e 10 anni, feriti a Gaza dalla polizia.
Ma è anche un momento opportuno. «Propizio», lo ha definito De Mita e ne ha elencato i motivi: «La maggior collaborazione tra Est e Ovest e le recenti evoluzioni moderate in alcune delle parti della controversia». Due elementi che, a suo avviso, «pongono premesse positive da non trascurare».
Dal canto suo, Shamir cerca di indirizzare l'attivismo europeo: «Dall'Europa non voglio garanzie o mediazione, ma sostegno politico». Vuole che il piano illustrato giorni fa da Bush passi con un ampio concorso internazionale. I quattro punti di Shamir sono ora per Israele l'unica base di trattativa, soprattutto il quarto, «elezioni libere e democratiche» in Giudea, Samaria e Gaza, i territori occupati. Sarà comunque questo il punto più delicato. Israele, ha detto Shamir, non accetterà mai la creazione di uno Stato palestinese.
Ma De Mita nell'incontro con Shamir ha ribadito la posizione italiana ed europea: conferenza internazionale con la partecipazione dell'Olp e riconoscimento del diritto all'autodeterminazione per i palestinesi.
La visita in Israele di De Mita, che coincide con la Pasqua ebraica, ha avuto inizio nel primo pomeriggio al «Giardino delle rose», la collina che ospita la knesset, il Parlamento, che domina Gerusalemme. De Mita ha passato in rassegna le bandiere delle forze armate schierate in suo onore ed è stato presentato al leader laburista Shimon Peres e ai capi dei gruppi religiosi che da secoli convivono in questo fazzoletto di terra: ebrei, cristiani di tutte le espressioni, musulmani.
Mentre De Mita sembrava accusare il caldo estivo e i vincoli del protocollo, Andreotti si muoveva nel suo brodo. Qui, nonostante la sua attenzione per il mondo arabo, ha più amici che critici. E' stato lui a volere la visita pomeridiana al rabbino Adin Steinsaltz, suo vecchio amico, che proprio grazie all'interessamento di Andreotti presso Gorbacev è riuscito, tre mesi fa, ad avviare a Mosca una storica collaborazione con l'Accademia delle scienze in merito alla preziosa raccolta di testi ebraici, «Giudaica».

IL CONGRESSO DEL PR

Transpartito col Pci?

Assente la delegazione socialista



BUDAPEST — Una giornata tutta incentrata sulle vicende politiche italiane quella di ieri al congresso radicale che si sta svolgendo a Budapest. Assente la delegazione socialista, l'assise ha infatti ascoltato i saluti dei vari partiti e, alla fine, la risposta di Marco Pannella (nella foto), quasi tutta incentrata sui rapporti con il Pci.
Alle «aperture» di Fabio Mussi, della segreteria nazionale comunista, Pannella ha ribattuto con altrettanta «apertura», ma mascherandola con toni assai acidi.

Pison a pagina **2**

AREE DI CONFINE

Impegni per la legge

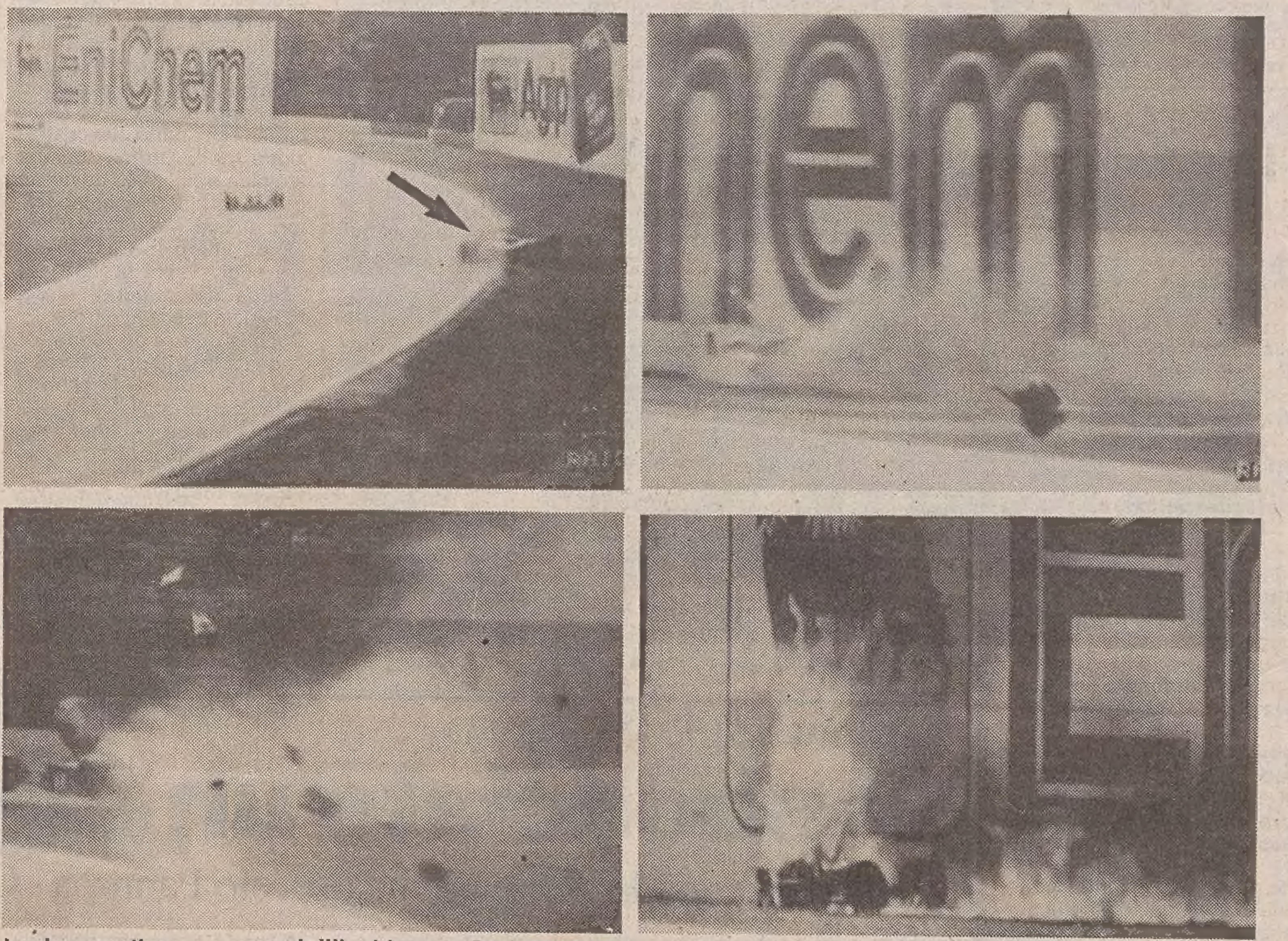
Coloni: ci sono state resistenze

TRIESTE — L'on. Sergio Coloni ha riconosciuto che resistenze politiche hanno inciso sull'iter della legge per le aree di confine intorno alla quale sono scesi in campo gli interessi del Veneto con l'appoggio di esponenti politici, pressioni che peraltro sono state superate e che ora vedono l'unità di intenti di senatori e deputati d.c. del Friuli-Venezia Giulia. L'on. Coloni ha peraltro affermato che la legge deve conservare le caratteristiche con cui è nata e che tengono conto della specificità della nostra regione, segnatamente delle zone di Trieste e di Gorizia. La legge è ferma al Senato per una rielaborazione — ha detto — inaccettabile.

Manzin a pagina **2**

GIORNATA NO DELLE FERRARI, IL GP A SENNA

Imola, il brivido Berger E' salvo tra le fiamme



La drammatica sequenza dell'incidente a Gerhard Berger nel Gran Premio di Imola: dall'alto e da sinistra, la Ferrari esce di pista alla curva del Tamburello, si schianta ripetutamente contro il cartellone e poi prende fuoco.

IMOLA — Brivido al Gran premio di San Marino di Formula 1: l'austriaco Gerhard Berger si è schiantato con la sua Ferrari contro un muretto e la monoposto ha preso fuoco. I soccorsi sono stati immediati, ma per lunghi minuti s'è temuto per la vita del pilota. Miracolosamente, l'austriaco ha ripreso conoscenza e le sue condizioni si sono rivelate meno gravi del previsto. Gli attimi dell'incidente sono stati visti in diretta da milioni di telespettatori, sicuramente increduli per il fatto che il ferrarista si fosse salvato. Berger, infatti, ha riportato la frattura di una costola e di una scapola e alcune ustioni.
Un altro interrogativo riguarda le cause dell'incidente: sembra che si sia staccato l'alettone e che Berger non sia riuscito a controllare una vettura che superava i duecento all'ora.
La competizione è stata subito sospesa per ripartire nel segno delle McLaren. Ha vinto il campione del mondo Ayrton Senna, seguito da Prost il quale si è comunque tolto una soddisfazione: è alla guida della classifica iridata, davanti a Senna e a Mansell. Proprio il britannico ha illuso la grande platea per la conquista del terzo posto, ma la sua Ferrari ha ceduto e sul podio è salito Nannini con la Benetton.

Servizi a pagina **X**

TRIESTINA

Due preziosi punti

PAGINA **II**

Con un secco tre a zero (autorete di Belardinelli e doppietta di Simonetta) la Triestina ha liquidato il Trento tornando alla vittoria dopo un non felice periodo, riagganciando al terzo posto in classifica lo Spezia e avvicinandosi al Prato (solo due punti), secondo dietro l'ormai imprendibile Reggiana. La Triestina, che ha ritrovato un grande De Falco, avrebbe prodotto una goleada, solo che Russo, in giornata no, avesse sfruttato ghiotte occasioni. A campionato riaperto la Triestina s'appresta alla trasferta di Mestre.

BASKET

Play-off

PAGINA **XII**

La Wiwa Cantù è la prima vittima illustre dei play-off di basket. E' stata eliminata dall'Arimo Bologna. Divarese, Snaidero e Philips sono le altre formazioni che passano ai «quarti» a spese rispettivamente di Paini, Standa e Irge.

UDINESE

Tonfo a Bari

PAGINA **V**

L'Udinese (ma era praticamente scontato) non ce l'ha fatta, opposta a un Bari che voleva ad ogni costo coronare il lungo inseguimento al Genoa capolista, al quale ora si è affiancato. E proprio quando mancano due domeniche per lo scontro diretto. Con un secco 2-0 i pugliesi hanno risolto l'incontro, autori Loseto e Maiellaro, che ha messo al sicuro il risultato a soli due minuti dal termine. Garella, come al solito, è stato all'altezza della sua fama, ma purtroppo nulla ha potuto contro un «undici» letteralmente scatenato.

FU TRA I REALIZZATORI DELLA PRIMA BOMBA ATOMICA

Muore a 84 anni il fisico Emilio Segrè Nel '59 aveva avuto il premio Nobel

SAN FRANCISCO — Emilio Segrè, premio Nobel per la fisica nel 1959, è morto a San Francisco in seguito a un infarto. Aveva 84 anni.
Nato a Tivoli, negli anni '30 emigrato negli Stati Uniti, Segrè si laureò in fisica all'università di Roma sotto la guida di Enrico Fermi, di cui fu uno dei primissimi collaboratori.
Costretto dalle leggi razziali fasciste a lasciare l'insegnamento all'università di Palermo, il fisico emigrò dall'Italia negli Usa e — durante la seconda guerra mondiale — prese parte al progetto Manhattan con cui fu realizzata la prima bomba atomica.
Professore all'università californiana di Berkeley, Segrè fu premiato trent'anni fa con il Nobel per le sue ricerche sull'antiprotone, la particella che divenne famosa come il «fantasma nucleare», che dimostrarono l'esistenza dell'antimateria.

Servizio a pagina **2**

Un'immagine di Emilio Segrè (a destra) durante la conferenza sulle prospettive della fisica del 1978, organizzata in occasione dei 70 anni del fisico Edoardo Amaldi, accanto a lui nella foto.

ORE CRUCIALI IN CINA

Rinforzi di truppe a Pechino

A Xian gli scontri più drammatici: legge marziale per 24 ore - La tensione cresce

PECHINO — La quiete è scesa ieri nelle città della Cina già teatro di manifestazioni e scontri, ma è solo una tregua. Gli studenti di tutti gli atenei intendono riprendere oggi la loro protesta all'insegna di maggiore democrazia. I più gravi incidenti sono avvenuti sabato scorso a Xian, nella Cina centrale, dove 130 agenti sono rimasti feriti per respingere l'assalto alla sede del governo locale di cui alcuni uffici sono stati incendiati. Scontro anche a Changsha, capoluogo dello Hunan dove sarebbero stati effettuati numerosi arresti.
Nel tentativo di contenere l'ondata di dimostrazioni che da Pechino si stanno estendendo ad altre regioni le autorità hanno deciso lo spostamento di unità militari. Ventimila soldati sarebbero stati fatti affluire nella capitale. Nella città di Xian, a quanto risulta, è stata imposta la legge marziale per 24 ore.

Servizio a pagina **3**

IL RAPPORTO ANNUALE DI CIA E PENTAGONO

L'economia Urss «mina» per la perestroika

Nel 1988 crescita dell'1,5%, molto inferiore a quella del periodo Breznev

WASHINGTON — Nel rapporto annuale sull'Unione Sovietica, edito congiuntamente da Cia e Pentagono, si sottolinea come il settore militare sia l'unico in espansione in un'economia in accentuata e accelerata contrazione. Nel 1988 la crescita è stata dell'1,5%, mentre negli anni di Breznev (nella foto) — che i gorbaceviani giudicano di «stagnazione» — oscillava fra il 4 e il 5%. Il passivo del bilancio statale è salito al 9% del prodotto nazionale lordo, contro il 3% degli anni precedenti. Sono stati tagliati gli investimenti nell'industria pesante, per la prima volta nel dopoguerra, ma ciò non ha migliorato l'approvvigionamento dei beni di consumo e alimentare, come Gorbacev sperava: al contrario, la situazione è peggiorata. E, stando alle informazioni raccolte da Cia e Pentagono, «fra la popolazione esiste un forte scontento».
Insomma, Gorbacev lotta per tenere a galla la perestroika ma finora, a quanto pare, è riuscito solo a guadagnare tempo. E l'interrogativo è: ce la farà ad ottenere quel minimo di risultati per mantenere il potere?

De Carlo a pagina **3**

il Lettore Fedele
90 MILIONI IN GETTONI D'ORO
Continua il grande concorso a premi de «Il Piccolo». In seconda pagina il tagliando per partecipare

NUOVO SANGUINOSO AGGUATO NEL NAPOLETANO

Altri tre morti nella guerra di camorra

NAPOLI — Tre persone sono state uccise e una quarta ferita gravemente in un agguato di stampo camorristico avvenuto la scorsa notte a Casal di Principe, nell'Agro Aversano, in provincia di Caserta. Il ferito è ricoverato in ospedale in situazione di coma irreversibile. Le vittime, uccise con colpi di pistola e di fucile, sono i pregiudicati Antonio Pagano, di 30 anni, Giuseppe Mennillo, di 25, e Giuseppe Orsi, di 20; il ferito è Giuseppe Gagliardi di 29 anni.
La scoperta dell'agguato è stata fatta dai carabinieri di Aversa i quali, dopo essere stati avvertiti da uno sconosciuto con una telefonata, si sono recati in una zona isolata, nei pressi del cimitero, dove in una «Golf» erano riversi i corpi dei quattro pregiudicati. Pagano era già morto. Gli altri tre sono stati portati nell'ospedale civile di Aversa. Mennillo e Orsi sono morti poco dopo il ricovero.
Gagliardi, per la gravità delle condizioni, è stato trasferito in autoambulanza nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione.
Nell'automobile i carabinieri hanno rinvenuto un fucile automatico calibro 12 con 29 cartucce e tre pistole di diverso tipo e calibro e numerose munizioni. Attorno alla «Golf» sono stati trovati sette bossoli e un fucile calibro 12 a canne mozzate e venti di pistole di diverso tipo e calibro.
Non è stato ancora accertato se gli assassini si siano trovati nel luogo dell'agguato perché avevano un appuntamento con le loro vittime. Tutti e quattro i pregiudicati erano ritenuti appartenenti un tempo alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo.
Non si sa però a quali alri gruppi camorristici della zona fossero legati dopo lo sfaldamento dell'organizzazione facente capo al «boss» di Ottaviano. Mennillo, nato in Francia ma residente da molti anni a Casal di Principe, era tossicodipendente.
Gli investigatori hanno accertato che la «Golf» nella quale sono stati trovati i quattro pregiudicati è di proprietà della madre di Antonio Pagano, uomo di punta di Raffaele Cutolo ai tempi in cui anche l'Agro Aversano era controllato nelle attività illecite dalla Nuova camorra organizzata. L'obiettivo dei sicari dovrebbe essere stato proprio Antonio Pagano, uscito soltanto tre giorni fa dal carcere di Novara.
Pagano sapeva di essere nel mirino dell'organizzazione camorristica rivale, la Nuova famiglia, e girava perciò armato in compagnia dei tre pregiudicati coinvolti con lui nell'agguato. La «Golf», secondo i primi accertamenti, sarebbe stata affiancata da un'altra autovettura dalla quale sarebbero partiti colpi di fucile a canne mozzate e di pistola. Pagano avrebbe ricevuto, poi, il colpo di grazia.
L'esecuzione di Casal di Principe va dunque ricondotta nell'ambito della spietata lotta tra l'organizzazione camorristica Nuova famiglia e quello che resta della Nco. Pagano, prima che la Nco fosse ridimensionata, era responsabile dei rapporti tra l'organizzazione e i «cutoliani» in carcere.

B b

Bar
Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè alla CAFFETT. NONSOLOCAFFÈ in Viale Martelli 3/a, a Pordenone .... illycaffè,
per i Maestri dell'Espresso.

IL PICCOLO

CONCORSO il Lettore Fedele

90 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________

Località ____________

Tel. ____________ Cap ____________

AUT. MIN

Ritagliare e inserire nelle apposite urne, presso edicole e negozi, oppure incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO - Il lettore fedele - via Guido Reni 1, 34123 TRIESTE.

SPADOLINI IN FINLANDIA

«Va evitata la crisi»

La situazione politica italiana

IVALO — La situazione politica italiana resta incerta e confusa e purtroppo bisogna adattarsi, almeno per qualche tempo, ancora a viverla giorno per giorno come si presenta: questo in sostanza il parere del presidente del Senato Giovanni Spadolini espresso ai giornalisti che lo hanno seguito nella sua visita ufficiale in Finlandia. Iniziata ieri la visita terminerà domani. Naturalmente accanto ai temi di politica estera non potevano mancare gli argomenti che si riferiscono alla politica italiana e questa anche a giudizio del presidente del Senato non offre molte prospettive di grande entusiasmo.

Ma per lo meno sia pure per un breve periodo ci sarà un po' di pace?

«Almeno per alcuni giorni — risponde il presidente del Senato — il tempo può migliorare. In fondo, il ponte della Liberazione non dovrebbe riservare sgradevoli sorprese in fatto di crisi. In definitiva questi tre giorni di festa possono costituire un opportuno correttivo alle volontà di rompere l'alleanza di governo».

Ma allora queste elezioni europee possono o non possono essere un banco di prova per la stabilità del governo?

«C'è da augurarsi che prevalga in tutti il senso di responsabilità. Auguriamoci che le vicende dell'esecutivo non compromettano tra l'altro il lavoro parlamentare».

Che significato possono avere le prossime elezioni europee come cartina di tornasole dell'attuale situazione italiana?

«Io ho sempre raccomandato di tenere presente che le elezioni europee vanno tenute distinte dai fatti della politica interna. Quello che viene chiamato alle europee è un elettorato estremamente diverso dal tipo di elettorato che partecipa normalmente alle elezioni amministrative, oppure a quelle politiche e dunque esso non riflette la realtà della situazione politica italiana».

Il governo sopravviverà sino al 18 giugno data delle elezioni europee?

«Io non sono un indovino e quindi non posso dire se per quell'epoca ci sarà ancora un governo efficiente oppure no».

Le crisi in estate sono alquanto frequenti, non è vero?.

«Sono frequenti all'inizio dell'estate. Solo a me in tutta la storia del dopoguerra capitò di subire una cirsi in pieno agosto e cioè il giorno 4».

Ma in definitiva lei pensa che questa volta avverrà la stessa cosa?

«Io in questo momento rappresento lo Stato italiano in una missione ufficiale all'estero e non ritengo di dover entrare nei dettagli della situazione politica italiana. Non credo che sia corretto».

Ma Craxi quando si trovava in Sudamerica un paio di mesi fa non ebbe tutti questi scrupoli e parlò apertamente di «pesi morti» nel governo.

«Ma tanto noi siamo tipi completamente diversi. E inoltre bisogna ricordare che Craxi parlava allora come segretario di un partito e i segretari anche quando sono all'estero possono dire ciò che vogliono e tale diritto io certamente non lo contesto. D'altra parte quando io ero segretario del partito repubblicano lo esercitavo anch'io».

LA MORTE DI EMILIO SEGRE'

Un padre della fisica

La scoperta dell'antiprotone gli valse il premio Nobel nel 1959

ROMA — L'inseparabile papillon, il viso tondo, lo sguardo vivacissimo, il Nobel Emilio Segrè, morto all'età di 84 anni, ha scoperto i primi elementi radioattivi artificiali, ha partecipato alle ricerche sulla bomba atomica. Infine, ha dimostrato sperimentalmente l'esistenza dell'antimateria scoprendo il «negativo» del protone, l'antiprotone, la particella che divenne famosa come il «fantasma nucleare». Per questa scoperta ricevette nel 1959 il Nobel per la fisica.

Segrè faceva risalire il suo primo incontro con la fisica a quando aveva sette anni e studiava sui libri che trovava nella sua casa di Tivoli, dove nacque il 1.o febbraio 1905. Il momento decisivo della sua carriera di scienziato e della sua vita fu l'incontro con Enrico Fermi. Fu un amico, Franco Rasetti, a presentarglielo. Allora Segrè aveva 22 anni e Fermi, venticinquenne, era titolare da un anno della cattedra di fisica teorica all'Università di Roma. Nacque subito un'amicizia cementata da una comune passione per la montagna e per la fisica.

Presto Segrè abbandonò la facoltà di ingegneria, dove si era iscritto, per iscriversi a quella di fisica e divenne così il primo allievo ufficiale di Fermi. Con Fermi, Rasetti e Segrè si formò il primo nucleo di quello che divenne famoso come il «gruppo di via Panisperna».

Più tardi si unirono al gruppo Edoardo Amaldi, Ettore Majorana, Bruno Pontecorvo e il chimico Oscar D'Agostino. Erano ancora la montagna e la fisica a unirli dentro e fuori l'università. Studiavano la radioattività artificiale prodotta dai neutroni e i neutroni lenti (molto più efficaci di quelli veloci nel produrre nuove sostanze radioattive e reazioni nucleari).

Subito dopo la laurea, nel 1928, Segrè fu chiamato all'Università di Roma come assistente dal fisico Orso Mario Corbino, allora ministro. Poco tempo dopo divenne libero docente e nel 1934 gli fu assegnata la cattedra di fisica sperimentale all'Università di Palermo. Nel Fu nel 1937, al ritorno da un viaggio in California, a Berkeley, che portò nel suo laboratorio di Palermo alcuni materiali radioattivi. Tra questi c'era del moblideno: e analizzandolo Segrè scoprì il primo elemento artificiale, il tecnezio, oggi usato in medicina come mezzo diagnostico.

Nel 1938 l'avvicinarsi della guerra e le persecuzioni razziali lo costrinsero ad abbandonare l'Italia, il suo incarico all'università, i suoi amici di via Panisperna e la famiglia. Si trasferì negli Stati Uniti e divenne assistente all'Università di Berkeley, dove continuò le ricerche sulla radioattività e scoprì altri elementi: prima l'astrato, poi il plutonio 239 e i transuranici.

Durante la guerra partecipò con Fermi al «progetto Manhattan» che portò alla costruzione della prima bomba atomica e nel 1943 guidò un gruppo di ricerca nei laboratori di Los Alamos. Il poco tempo libero lo trascorreva nei suoi svaghi preferiti: la ricerca dei minerali e dei funghi, la pesca alle trote.

Dopo la guerra gli venne assegnata la cattedra di fisica a Berkeley e nel 1944 ebbe la cittadinanza americana. Nel 1955, insieme all'americano Owen Chamberlain (con cui divise il premio Nobel), dimostrò sperimentalmente l'esistenza dell'antiprotone. Dal 1947 in poi Segrè è tornato in Italia quasi ogni anno. Nel 1974 e nel 1975 ha tenuto un corso di fisica nucleare all'Università di Roma. Nel 1976 è tornato in California.

RICORDO

Un ironico «basilisco»

Dalla fisica alla divulgazione

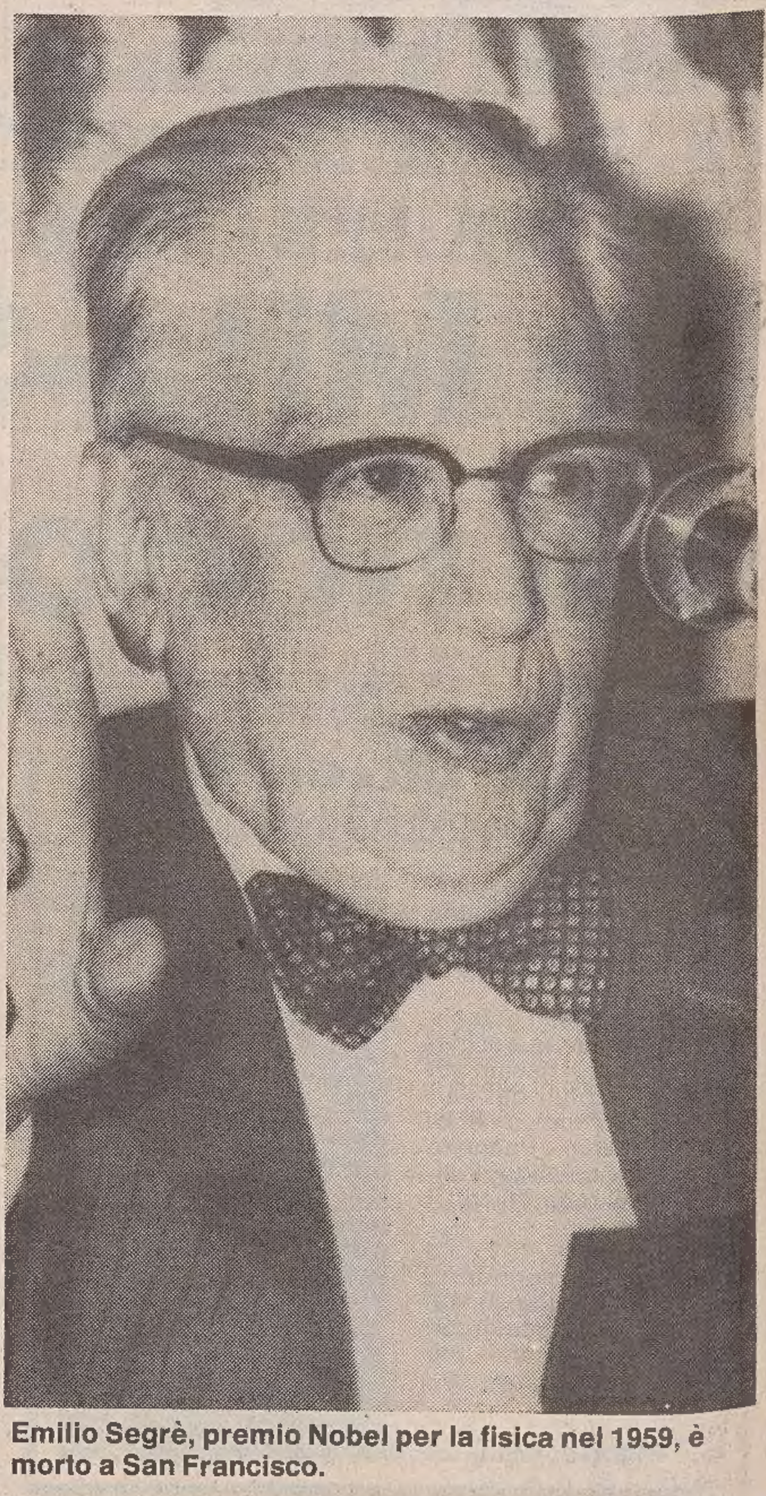
Commento di
Fabio Pagan

Negli anni mitici di via Panisperna, se Fermi era chiamato il «papa» perché infallibile e Majorana il «grande inquisitore» perché tormentato da dubbi esistenziali, Emilio Segrè era noto come il «basilisco». Colpa del suo caratteraccio e di certe battute graffianti, smorzate appena dall'ironia.

L'ultima volta che l'avevo visto fu un paio d'anni fa, al Consiglio nazionale delle ricerche. Si era perduto nel dedalo dei corridoi, gli indicai la strada e ne approfittai per accompagnarlo e per fargli qualche domanda sulla fisica d'oggi. Aveva smesso di seguirla, non capiva granché di cosmologia, di unificazione delle forze della natura. Preferiva la fisica dei bei tempi andati. Segrè era rimasto uno dei pochi viventi ad aver assistito alla prima esplosione atomica sperimentale, ad Alamogordo, tre settimane prima di Hiroshima. Ma non si era mai pentito del suo contributo alla Bomba.

Nel '78, al raduno dei «ragazzi di Fermi» per i settant'anni di Amaldi e il rientro di Pontecorvo dall'Urss, ebbi la sorte di sedergli accanto a cena, in un ristorante romano. Parlammo di Majorana, della sua misteriosa scomparsa. Segrè non credeva alle ipotesi di una fuga sotto falso nome. «Era un fisico geniale, ma instabile, introverso. Si è buttato in mare dalla nave. Non ho dubbi».

Smessi gli abiti del fisico di professione, si era messo a scrivere di divulgazione in uno stile personalissimo, lasciandoci una biografia di Fermi (edita da Zanichelli) e due volumi di storia della fisica (Mondadori), oltre agli articoli pubblicati periodicamente sul «Giornale». La prova di una inesausta curiosità intellettuale.



Emilio Segrè, premio Nobel per la fisica nel 1959, è morto a San Francisco.

RADICALI / IL CONGRESSO

E' sbocciato un flirt col Pci

Alle «aperture» dei comunisti ha risposto Pannella - Craxi neppure nominato

Dall'inviato
Giorgio Pison

BUDAPEST — Dall'esaltazione della nuova «primavera» ungherese il congresso radicale è planato ieri sull'accidentato terreno delle vicende politiche italiane, e ciò con i saluti delle delegazioni dei vari partiti — assente la rappresentanza socialista — e con la finale risposta, quasi tutta incentrata sui rapporti con il Pci, di un Pannella particolarmente accigliato.

Tutto è cominciato con l'intervento di Fabio Mussi, della segreteria nazionale del Pci, per il quale «comunisti e radicali, a differenza del passato, non sono più nemici». Un'amicizia che si fonda ora sulla «alternativa», anche se «non tutti sono puntuali all'appuntamento» e se «la coppa del grande ritardo sta per essere vinta da quel Psi che era partito con grandi ambizioni, si è dato come mezzo per raggiugere i fini politici un potere d'interdizione ed è successo che il mezzo si è mangiato i fini; ed eccoci ripiombati nell'Italietta: un po' di boria giacobina, un po' di astuzia machiavellica e tanto provincialismo».

Alle «aperture» di Mussi («la transnazionalità è diventata l'unica dimensione accettabile, perché la più realistica e ragionevole»), Marco Pannella ha risposto con altrettanta «apertura», ma mascherandola con toni assai acidi al limite dell'ingiuria.

Però i radicali lo sanno è questo il modo di fare del loro leader, infatti egli ha dapprima rovesciato ai comunisti tutto il contenzioso che ha fin qui diviso i due partiti, per dire che oggi il Pci ha abbracciato quelle che erano le posizioni dei radicali già nel 1959, allorché lo stesso Pannella si rivolse a Togliatti dalle colonne di «Paese sera» per rilevare che non esistevano prospettive nazionali di alternativa di sinistra, ma solo in chiave europea e che non potevano darsi alternative senza il Pci. «Ma Togliatti, allora mi diede in testa. Ci sono voluti 30 anni perché il Pci approdasse alle nostre posizioni».

Però Pannella ha bisogno del Pci per le sue strategie, come quelle che coinvolgono il Psdi, il Pli, il Pri e i Verdi nel «transpartitismo» elettorale del Pr. Ed eccolo a sollecitare i comunisti ad «alzare il tiro», ad ammettere di avere sbagliato: «Vogliamo qui Occhetto! Ci sono candidati radicali disposti a entrare nelle liste comuniste, ma non su queste basi, di così basso profilo».

Gli ha replicato Chicco Testa, del comitato centrale del Pci, con una secca nota: «Peccato che Pannella, così attento ad ogni segno nuovo, abbia voluto esclusivamente rivangare il passato, quasi fosse ora preoccupato dello stato particolarmente buono dei nostri rapporti; ma il passato è alle spalle e Mussi non ha parlato a titolo personale».

A Budapest, dunque, è sbocciato un bel flirt tra il partito di Pannella e i comunisti. Nello stesso tempo in cui si è talmente consolidata la frattura con il Psi di Craxi, che Pannella ha perfino evitato di nominare.

Da registrare, fra i vari saluti, quello pronunciato per la Dc da Giacomo Rosini: «Con voi intratteniamo un rapporto di confronto-scontro permanente, ma condividiamo il vostro proposito di aggiungere le stelle dell'Ungheria e della Jugoslavia alla bandiera europea». E quello del segretario del Psdi, Antonio Cariglia: «L'alternativa sarà possibile solo quando le forze laiche e riformiste avranno la supremazia nella sinistra: intanto è inaccettabile che il governo viva alla giornata; dobbiamo verificare se esistono ancora le ragioni per governare insieme».

E il presidente dei deputati del Pri, Antonio Del Pennino, ha parlato di una «possibile nostra azione convergente». Invece Domenico Jervolino, di Democrazia proletaria, non crede che la strada giusta sia quella del bipartitismo di tipo inglese o americano.

Per l'onorevole Marinella Gramaglia, della Sinistra indipendente il Pr è «una cassetta di attrezzi dove trovare gli strumenti adatti a tutta la sinistra».

Un Pr, allora, decisamente spostato a sinistra? Intanto è da verificare se riuscirà a sopravvivere ancora per molto. «Coi soldi che abbiamo in cassa — ha detto ieri Pannella — abbiamo soltanto 80 giorni di vita.

RADICALI

Disservizi denunciati

BUDAPEST — Il Partito radicale ha annunciato che denuncerà la società «Gamma tour» alla quale aveva affidato l'organizzazione del trasporto ferroviario e dell'alloggiamento dei congressisti radicali. Il tesoriere Vigevano ha riferito che sul treno proveniente da Roma, giunto con tre ore di ritardo, l'agenzia «non ha provveduto a effettuare l'assegnazione dei posti cuccetta». Alla frontiera di Trieste poi si è riscontrato che le vetture ferroviarie non erano omologate per viaggiare in Jugoslavia e in Ungheria. «Negli alberghi — ha detto Vigevano — sono stati operati gravissimi declassamenti di categoria e spostamenti senza alcun preavviso, né è stata resa nota la distanza da Budapest per alloggi fuori città».

FLASH

Sui «camalli» è polemica

ROMA — Sui «camalli» genovesi si riaccende lo scontro fra comunisti e socialisti. Antonio Bassolino, responsabile del Pci per i problemi del lavoro, ha sconfessato il segretario della Cgil Bruno Trentin. In un'intervista pubblicata dall'Unità ha dichiarato che si deve comunque cercare «un accordo vero» con la compagnia dei portuali.

«Caso Riggio» al Csm

ROMA — Il «caso Riggio» è già all'esame del Comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura. Il ministro Vassalli ha fatto arrivare a palazzo dei Marescialli la relazione del suo ispettore Vincenzo Rovello e la pratica è stata affidata al consigliere Marcello Maddalena che ne riferirà ai colleghi nei prossimi giorni.

Allarme per l'Acna

SAVONA — Il sindaco di Cengio Sergio Gamba, ha chiesto al prefetto di Savona di far intervenire l'esercito per presidiare il paese in quanto «la popolazione si sente minacciata». Nella zona, infatti, sono riesplose le polemiche circa nuovi presunti inquinamenti delle acque del fiume Bormida per gli scarichi dell'industria chimica «Acna», che l'azienda invece nega.

Pesante bugia?

PALERMO — Una bambina di 10 anni è stata affidata a un istituto di assistenza dal tribunale per i minorenni di Palermo, dopo una denuncia presentata dalla sua maestra. La piccola ha raccontato di essere stata oggetto di «attenzioni morbose» da parte del padre. Successivamente ha ritrattato sostenendo di essere stata consigliata dal fratello maggiore «per punire papà che tradisce la mamma».

Uccide il patrigno

PADOVA — Un muratore di Piove di Sacco (Padova) Sante Schion 25 anni, ha ucciso il patrigno, Alfredo Beltramin (56) sparandogli cinque colpi di pistola al termine di un litigio scoppiato per le continue violenze alle quali Beltramin sottoponeva la donna con cui viveva, Paola Gobbi, di 50 anni, madre di Sante.

Valanga assassina

BOLZANO — Un turista tedesco, Heinrich Lochner, di Monaco, è morto ieri travolto da una slavina che si è staccata a quasi tremila metri di quota da un costone della cima Tre Vedrette, in Alta Val Martello. Il turista stava compiendo un'escursione assieme ad altri due tedeschi quando è stato investito dalla slavina.

INTERVISTA ALL'ON. SERGIO COLONI

Aree di confine, la legge tarpata

Resistenze politiche ai provvedimenti - L'«ombra» veneta - Specificità regionale

RIUNIONE DOMENICALE

Il caso Vessia al Csm

Ascoltati i testimoni del giudice

ROMA — Riunione domenicale al Consiglio superiore della magistratura: l'ha tenuta la prima commissione referente che sta conducendo un'indagine sul conto del sostituto generale della corte d'Appello di Napoli, Aldo Vessia. Il magistrato è incorso in una procedura per il trasferimento d'ufficio in seguito alle polemiche riguardanti l'inchiesta da lui condotta sul «caso Siani», il giornalista napoletano ucciso in circostanze ancora avvolte dal mistero. A «denunciare» Vessia sono stati 450 dei 600 avvocati penalisti del foro di Napoli.

Ieri i consiglieri hanno convocato a palazzo Marescialli un gruppo di testimoni indicati dallo stesso Vessia come testi a proprio discarico, tra cui il presidente della corte d'Appello di Napoli e il questore della stessa città. A tutti, i consiglieri hanno chiesto chiarimenti sui metodi con i quali vennero condotte le prime indagini sull'omicidio Siani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 23 aprile 1989 è stata di 77.200 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Intervista di
Mauro Manzin

TRIESTE — «Aree di confine», una storia infinita? O, meglio, una cena delle beffe? Dopo l'ottimo inizio con l'approvazione della commissione Bilancio della Camera, al Senato si sta concretizzando un notevole ridimensionamento delle agevolazioni, ma, soprattutto, degli stanziamenti previsti dalla legge. Sullo scottante argomento, riesploso prepotentemente negli ultimi giorni per alcune polemiche scoppiate all'interno del Friuli-Venezia Giulia, abbiamo sentito l'onorevole Sergio Coloni (Dc), che ha seguito l'iter della norma sin dalla sua genesi.

Perché la legge è ferma da un anno al Senato?

«Perché il programma dei lavori è stato molto intenso. Perché c'è una tendenza che fa capo al presidente della commissione Bilancio, senatore Andreatta, a restringere i fondi globali e quindi le disponibilità. E perché ci sono state resistenze politiche rispetto al testo della Camera».

Dei mille miliardi previsti la nuova stesura ne prevede 350, di cui 120 al Veneto...

«Non esiste una seconda stesura. C'è un'ipotesi di rielaborazione del tutto inaccettabile non tanto per questioni quantitative, quanto per motivi qualitativi».

Indiscrezioni affermano che è stato il sottosegretario Maurizio Sacconi, fedelissimo di De Michelis, a predisporre gli emendamenti che stravolgono la legge...

«Non intendo personalizzare questioni su problemi così importanti. Però, un'influenza simile a quella da lei accennata, penso sia stata esercitata».

Ci sono anche tensioni in regione fra i parlamentari...

«Nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo fatto molte battaglie unitarie, vedi la ricostruzione del Friuli e la realizzazione delle infrastrutture dopo gli accordi di Osimo. Abbiamo ottenuto anche cose minori come la benzina agevolata».

Ma in questa circostanza qualcosa non ha funzionato sul fronte dell'unità d'intenti...

«La pressione del Veneto e quella dei socialisti ha avuto degli effetti negativi che sono stati però superati. Alcuni giorni fa ci siamo incontrati deputati e senatori dc della regione e abbiamo ricostituito un clima e una volontà di azione comune».

In ballo, ci sembra, non sia solo la legge, ma la stessa specialità della Regione...

«E' vero, ma il Friuli-Venezia Giulia è una Regione a statuto speciale, dovuto alla nostra condizione di frontiera, garantito da una legge costituzionale. E il segno della specialità viene portato soprattutto da Trieste e Gorizia. Tutto questo non possiamo assolutamente metterlo in gioco».

Però il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Francesco Guidolin (Dc), ha suggerito l'idea di fondere il Nord-Est d'Italia in un'unica grande regione...

«Ogni idea, anche futuribile, è sempre importante. Penso che ricercare maggiori sinergie sia positivo. Del resto è stato il Friuli-Venezia Giulia a promuovere per primo la formazione del 'Quadrigon', quella che poi è divenuta la Comunità di lavoro di Alpe Adria. Non vuol dire che una linea di cooperazione implichi la necessità di eliminare l'ineliminabile».

Qual è, dunque, il punto imprescindibile?

«Non possiamo annullare la nostra realtà di Regione 'speciale'. Quindi sì alle sinergie, no a un'unica Regione».

Da anni il Friuli-Venezia Giulia guarda all'Est-europeo come a un suo hinterland naturale. Ma il vicepresidente del consiglio, Gianni De Michelis, ha lanciato l'idea di un asse trasversale Trieste-Barcellona...

«Penso che sia un tema realistico. Soprattutto per quanto riguarda i traffici rispetto le prospettive di valorizzazione delle grandi linee oceaniche e del grande mare fra gli Stati Uniti e il Giappone onde evitare che il Mediterraneo si trasformi in un lago abbandonato».

E' l'unica «medicina», per la nostra regione, questa trasversalità?

«No, anzi, mi ha meravigliato che De Michelis non abbia ripreso quello che io ho suggerito e cioè la via dell'Adriatico da congiungersi con l'idrovia padana, con la litoranea veneta per raggiungere la Sava e il Danubio».

Allora, onorevole, lei è d'accordo agli spazi più ampi?

«Con il '92 alle porte, con la nuova tendenza politica scaturita da Mosca e che coinvolge tutto l'Est dobbiamo capire che in questi nuovi grandi orizzonti ci giochiamo il futuro. Non vorrei però che qualcuno si intromettesse per rendere meno efficaci i provvedimenti che già abbiamo acquisito o stiamo per acquisire come la legge sulle aree di confine».

IL TURPE EPISODIO DI LIMBIATE

Il babbo della piccola Miriam: «Non ho violentato mia figlia»

AZIONE CATTOLICA

Un sì all'alternanza

La replica del presidente Cananzi

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Il tema della rivitalizzazione etica del paese resta al centro del dibattito della settima assemblea dell'Azione cattolica, che oggi vivrà il suo momento più importante con l'udienza papale, appuntamento che Giovanni Paolo II già in altre occasioni ha colto per far sentire il peso della sua autorità morale dando anche il «là» al dibattito in corso.

Ieri la replica del presidente Raffaele Cananzi alla prima serie di interventi ha riaperto la questione dell'«alternanza»: Cananzi ha detto che l'Ac appoggia tutte le alternative alla politica di partitismo e di lottizzazione, come quella realizzata dalla giunta di Palermo, perché questa non rappresenta semplicemente un'alternativa di formula, ma di sostanza, cioè non riguarda solo regole, procedure, schieramenti, ma i problemi vivi della gente: quindi è un'alternativa che presenta una forte tensione morale. L'intervento di ieri del presidente dell'Ac sembra, ma forse non è, in contrasto, con la sua relazione introduttiva, in quel contesto Cananzi aveva detto che, pur senza nascondere l'importanza che la questione etica ha nel nostro paese, «bisogna pur convincersi che l'alternanza non è l'unico rimedio».

Cananzi però indicava occasioni d'emergenza o, per usare le sue stesse parole, «alcuni casi eccezionali che nella storia della nostra Italia sono stati pur sperimentati», per i quali era necessaria una politica di «consociazione», cioè l'alleanza fra tutti i partiti politici, compreso il Pci. Probabilmente il presidente dell'Ac facendo l'esempio della giunta di Palermo, ieri ha fatto riferimento proprio a uno di questi casi eccezionali.

Ieri ha preso la parola anche il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Pletti, che ha parlato di «rinnovata fiducia e stima» dei vescovi nei confronti dell'Ac, aggiungendo che «l'amano in modo singolare, non trascurando mai le altre realtà apostoliche che essi devono pure incoraggiare e guidare». Un riferimento nemmeno troppo velato a «Comunione e liberazione». In modo altrettanto non velato Poletti ha richiamato l'Ac all'obbedienza. «Se i vescovi hanno bisogno dell'Ac — ha detto — l'Ac ha pure ugualmente bisogno dei vescovi, proprio per essere se stessa, per essere sempre fedele espressione di chiesa».

MILANO — Tra pochi giorni potrebbe essere dimessa dall'ospedale milanese di Niguarda la piccola Miriam, la bambina di due anni e mezzo, residente con la famiglia a Limbiate, ricoverata giorni fa per lesioni attribuibili a violenza carnale. Il gravissimo sospetto pesa sui genitori della bambina, Lanfranco Schillaci, insegnante di matematica alle scuole medie di Limbiate, e Maria Capo, anch'essa insegnante in una scuola materna: padre e madre della piccola sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie.

Oggi verrà eseguita una perizia medico legale per accertare la natura delle lesioni subite dalla piccola.

La bambina una volta dimessa dall'ospedale, comunque, non tornerà dai genitori. Per lei è stata avviata la procedura di affidamento, con la nomina del sindaco di Limbiate, Mario Terragni, a tutore della piccola.

«Abbiamo la coscienza a posto. Escludo qualsiasi ipotesi di violenza carnale su mia figlia», ha ribadito ieri il padre, avvicinato dai cronisti davanti alla sua abitazione. L'uomo si è poi dichiarato sbalordito per i sospetti che gravano su di lui e su sua moglie.

Intanto fra i vicini di casa, nella palazzina di via Carbonari 5 a Limbiate, l'orrore per quanto accaduto alla bimba si scontra con un diffuso sentimento di rispetto verso i genitori, definiti «gente per bene».

Di diverso tenore la testimonianza di una donna madre di sei figli, vedova, che abita al piano terreno: «Miriam piangeva sempre. Ogni volta che un maschietto le si avvicinava, la piccola diventava aggressiva. Abbiamo sentito il padre uscire con la bambina anche alle due e alle tre del mattino».

URSS / RAPPORTO SULL'ECONOMIA

Era meglio Breznev

Spese militari aumentate, ridotto invece l'indice di crescita

URSS / DIMOSTRAZIONE

«Sfida democratica»

Fermate quarantasette persone

MOSCA — «Unione democratica», l'unica organizzazione che si definisce apertamente un «partito» che contesta il «monopolio del Pcus», ha sfidato nuovamente le forze dell'ordine nel centro di Mosca. Incuranti del divieto della procura di Mosca oltre 3 mila manifestanti dell'Unione democratica si sono riuniti nei grandi viali che attraversano piazza Pushkin a un chilometro dal Cremlino. La polizia e i reparti speciali del ministero degli Interni hanno fermato quarantasette persone cercando in tutti i modi di impedire la manifestazione. Agenti in borghese si sono infiltrati disarmati tra i manifestanti fermando tra le proteste dei presenti coloro che si erano alternati a prendere la parola. Durante tutta la manifestazione è proseguita l'azione preventiva delle forze dell'ordine che hanno messo in atto un imponente filtro per ridurre al minimo il numero dei manifestanti.
In un'atmosfera di grande tensione si sono ripetute più volte le scene di agenti di polizia che inseguivano giovani che cercavano di sfuggire al loro controllo.
La preoccupazione delle autorità è dovuta al fatto che l'«Unione democratica», un «partito» che si ispira al sistema politico occidentale, sta avendo sempre più seguaci: è rappresentata anche a Leningrado e praticamente in tutte le maggiori città dell'Urss.
I membri dell'Unione democratica si proclamano «i soli difensori della giustizia», ma in realtà «invitano alla violenza e al terrore», commenta l'agenzia Tass. Ricordati, come ammonimento, i tragici avvenimenti nella repubblica federata della Georgia, la «Tass» definisce «sacrileghi gli appelli a tutti gli antifascisti di questo paese», lanciati dai manifestanti dell'Unione democratica.

WASHINGTON — Nel 1988 le spese militari dell'Unione Sovietica sono cresciute del 3 per cento, più o meno come negli anni precedenti e a un ritmo doppio rispetto alla crescita economica. Il dato è contenuto nel rapporto annuale sull'Unione Sovietica, edito congiuntamente dalla Cia e dal Pentagono. E' una grossa sorpresa perché l'offensiva di pace, condotta da Mikhail Gorbacev all'Onu e in Europa, suggeriva conclusioni opposte: una diminuzione e non un aumento delle spese militari. Il rapporto ricorda la promessa di Gorbacev: ridurre del 14,2 per cento entro il 1990 il bilancio della Difesa. Di questa inversione di tendenza per ora non c'è traccia. Forse il prossimo anno si faranno sentire gli effetti benefici del ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan, del blocco nella costruzione di euromissili e dei tagli «unilaterali» nelle forze convenzionali in Europa. Ma, presi assieme, i tre elementi comporteranno una riduzione fra il 4 e il 7 per cento del bilancio della Difesa. «Siamo ben al di sotto di quanto annunciato da Gorbacev», si legge. Una nota incoraggiante è considerata la nuova filosofia degli strateghi sovietici: diminuisce la propensione ad attribuire all'Occidente mire aggressive e aumenta la tendenza a privilegiare la qualità sulla quantità degli armamenti.
Il settore militare è l'unico in espansione in un'economia in accentuata e accelerata contrazione. Nel 1988 la crescita è stata dell'1,5 per cento: negli anni di Breznev, che i gorbaceviani giudicano anni di «stagnazione», oscillava fra il 4 e il 5 per cento. Il passivo del bilancio statale è salito al 9 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 3 per cento degli anni precedenti. Per un confronto: negli Stati Uniti, costretti da Bush all'austerity, è di poco superiore al 3 per cento. Sono stati tagliati gli investimenti nell'industria pesante, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale. Ma i tagli non hanno migliorato l'approvvigionamento dei beni di consumo e l'approvvigionamento alimentare, come Gorbacev sperava. Al contrario: la situazione è peggiorata. Secondo il rapporto, che si basa su informazioni raccolte nel corso del 1988 dalla Cia e dai servizi segreti del Pentagono, «fra la popolazione esiste un forte scontento». Dai negozi mancano generi essenziali. Recentemente a Mosca è stato imposto il razionamento dello zucchero. I prezzi medi sono aumentati del 20 per cento.
Mikhail Gorbacev lotta per tenere a galla la perestrojka. «Per ora è riuscito solo a guadagnare tempo, ma l'interrogativo chiave del futuro immediato è: ce la farà ad avere quel minimo di risultati che lo manterranno al potere?». Fra gli esperti prevale lo scetticismo. Il rapporto ha il suono di una campana a morto. E' conosciuto da tempo alla Casa Bianca e questo spiega la prudenza del Presidente Bush. Anche Bush vuole guadagnare tempo: vuole vedere che cosa accadrà al padre della perestrojka prima di accedere alle sue richieste di aiuto. Una vignetta, pubblicata ieri dal «Washington Post», illustra meglio di ogni commento la posizione americana: si vede Gorbacev che bussa a uno sportello bancario e, dietro, nascosti, i due cassieri, Bush e Baker. Bush sussurra a Baker: stiamo buoni e zitti, forse si stanca e se ne va.

[Cesare De Carlo]

DOPO I DISORDINI

Pechino, la quiete carica di tensione

Uno studente arringa i colleghi all'università di Pechino. Gli universitari minacciano di scioperare da oggi se le autorità non accoglieranno le loro richieste di una maggiore democratizzazione.

PECHINO — La situazione è tornata calma ieri nella capitale cinese, sconvolta per tutta la scorsa settimana da dimostrazioni studentesche, ma anche operaie, contro il governo; manifestazioni che hanno tratto lo spunto dalla morte di Hu Yaobang, ex segretario del partito comunista, silurato all'inizio dell'87 perché troppo riformista e filo occidentale. Fonti cinesi vicine ad ambienti militari hanno detto che le autorità di Pechino nel tentativo di contenere l'ondata di dimostrazioni avrebbero deciso il trasferimento di 20.000 effettivi dell'esercito nella capitale, la mobilitazione di squadre anti-sommossa e un severo controllo sulla stampa nazionale.
Sabato ai funerali ufficiali di Hu Yaobang ha fatto da contraltare un «controfunerale» degli studenti che ha provocato tensione, ma fortunatamente disordini non gravi. Invece molto violente sono state le dimostrazioni scoppiate in altre due grandi città, dopo che la televisione ha trasmesso la solenne cerimonia, quella ufficiale ovviamente, dei funerali.
A Xian, capoluogo della regione dello Shaanxi, un gruppo di rivoltosi ha attaccato il complesso di edifici pubblici del governo provinciale, dando fuoco a 20 di essi e a dieci automobili. Lo riferisce l'agenzia ufficiale «Nuova Cina», secondo la quale ci sono volute due ore alle forze dell'ordine per riportare la calma al centro della città, che conta cinque milioni di abitanti. Negli scontri tra i rivoltosi, che l'agenzia descrive come «fuorilegge», e i poliziotti sono rimasti feriti 130 agenti. Anche un autobus carico di turisti occidentali è stato attaccato dai dimostranti, che ne hanno infranto a sassate i finestrini. A quanto riferiscono testimoni oculari, disordini si sono verificati anche a Changsha, capoluogo della regione meridionale dello Hunan, dove alcune centinaia di persone hanno preso d'assalto alcuni edifici pubblici e negozi al centro della città.
Alcuni dei dimostranti, che i testimoni descrivono come lavoratori disoccupati, avevano attaccati al bavero della giacca distintivi con l'immagine di Mao Zedong, il leader cinese morto nel 1976. I disordini non avrebbero causato feriti mentre la polizia ha compiuto numerosi arresti.
Tanto a Xian quanto a Changsha i disordini sono scoppiati dopo che alcune migliaia di studenti dei locali atenei erano scesi in piazza per manifestare pacificamente in occasione dei funerali di Hu Yaobang, morto una settimana fa all'età di 73 anni. Gli studenti sono rientrati subito nelle università allo scoppiare dei disordini. A Shanghai, il maggior centro industriale del paese, un migliaio di studenti e lavoratori hanno manifestato pacificamente nella centrale piazza del popolo, chiedendo più democrazia e incisive riforme politiche.
Come detto situazione tranquilla a Pechino, dove solo piccoli gruppi di universitari stazionano ai piedi del monumento agli eroi, nella centralissima piazza Tiananmen, che nei giorni scorsi è stato il centro generale della protesta. Dopo la manifestazione organizzata dagli studenti nella notte tra venerdì e sabato, alla quale hanno preso parte circa centomila persone, c'è tuttavia ancora molto fermento nelle università della capitale. Gli studenti dell'università di «Beida», la più antica e la più importante di Pechino, vogliono infatti proclamare uno sciopero a partire da oggi, che dovrebbe estendersi a tutti gli atenei della capitale e, nelle loro intenzioni, di tutto il paese.
Gli studenti vogliono continuare la loro protesta finché il governo non accetterà di discutere le loro richieste di maggiore democratizzazione.

IRAN

Khomeini vuole come successore suo figlio

TEHERAN — Il leader dei Mujaheddin del popolo iraniano, Massud Rajavi ha detto che l'ayatollah Ruhollah Khomeini sta manovrando per far sì che il figlio Ahmad gli succeda nella carica di capo spirituale della repubblica islamica. In un comunicato diffuso a Baghdad, il capo della resistenza anti-khomeinista sostiene che con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, previste per questa estate, «Khomeini intende riempire il vuoto creatosi dopo la deposizione dell'ayatollah Hussein Ali Montazeri, (successore designato dell'Imam alla carica di capo spirituale dell'Iran) con suo figlio Ahmad». Attualmente, si afferma nel comunicato, Khomeini sta preparando il terreno per la nomina alla sua successione rimuovendo tutti gli ostacoli religiosi, politici e sociali e, secondo Rajavi, anche «il costante indebolimento della posizione di Hashemi Rafsanjani, presidente del parlamento, deve essere visto in questa luce».
Continua intanto in Iran la campagna antiamericana: il quotidiano della capitale «Abrar» scrive che «la scoperta di una grossa rete spionistica americana e l'arresto di moltissime persone in Iran costituiscono la prima sconfitta» inflitta al Presidente degli Stati Uniti George Bush. Nell'editoriale, in cui viene posta in risalto l'importanza dell'operazione, si legge in particolare che «lo smantellamento di questa rete dimostra per l'ennesima volta che gli Stati Uniti non cercano di stabilire relazioni ragionevoli con la repubblica islamica». Il giornale aggiunge: «Se i particolari riguardanti le attività delle spie americane e le loro confessioni saranno ben presentati, l'Iran potrà servirsi di questa vicenda a vantaggio dei diseredati e potrà nel contempo informare l'opinione pubblica mondiale sulle intenzioni e sull'atteggiamento del governo americano nei suoi confronti». Il presidente del parlamento iraniano, Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, aveva affermato venerdì scorso che «un gran numero di spie addestrate negli Stati Uniti sono state arrestate negli ultimi giorni». Per parte sua il quotidiano «Stelaat» aveva proposto in un editoriale intitolato «L'arresto dei piccoli Satana» l'apertura di un processo internazionale destinato a denunciare «l'ingerenza statunitense negli affari interni dell'Iran». Il giornale scriveva che impiantando la rete spionistica in Iran gli Stati Uniti avevano violato le disposizioni della dichiarazione di Algeri.

ACCORDO TRA I MEMBRI PERMANENTI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Libano, sì al mandato all'Onu

Lo ha annunciato il ministro francese Dumas - Arrivati a Cipro i primi aiuti italiani

PARIGI — I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si sono messi d'accordo la notte scorsa, su richiesta della Francia, su un testo, presentato dal ministro degli Esteri francese Roland Dumas, che dà mandato al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, di intervenire in Libano: lo ha annunciato a Parigi lo stesso Dumas, precisando che il testo, che fa appello ad una tregua nei combattimenti, invita Perez de Cuellar, «in collegamento con il comitato ministeriale della Lega Araba», a prendere tutti i contatti necessari per trovare una soluzione alla crisi libanese. Il testo potrebbe essere reso pubblico oggi dal presidente del Consiglio di sicurezza l'ambasciatore sovietico Alexander Belonogov.
«Resta comunque — ha aggiunto Dumas — da convincere gli altri dieci membri non permamenti del Consiglio di sicurezza».
Venerdì, si ricorda, la Francia aveva ufficialmente sottoposto un progetto di dichiarazione ai membri del Consiglio di sicurezza, invitando Perez de Cuellar a adoperarsi per il Libano.
Intanto a Beirut anche ieri milizie cristiane e musulmane, queste ultime appoggiate dai siriani, si sono fronteggiate con sporadici bombardamenti che rendono sempre più vacillante la fragile tregua instaurata martedì scorso. Dopo che stamane altre 600 persone, tutti civili cristiani, sono riuscite a partire a bordo del traghetto «Larnaca Rose» diretto a Cipro, scambi di colpi di artiglieria e lanci di razzi si sono avuti fra cristiani e musulmani nella località di Souk el Gharb, undici chilometri a Sud-Est di Beirut. Inoltre una decina di bombe hanno colpito la regione costiera a Nord di Beirut, abitata da cristiani, senza tuttavia causare vittime.
Nella tarda serata di sabato le milizie musulmane avevano bombardato il porto di Jounieh, 19 chilometri a Nord di Beirut. Secondo la polizia libanese, dall'inizio degli scontri fra cristiani e musulmani in Libano, il 13 marzo scorso, 268 persone sono morte e 1050 sono rimaste ferite. La situazione a Beirut si fa sempre più difficile a causa della mancanza di elettricità, di carburante e di generi alimentari. Il poco che è rimasto a disposizione della popolazione viene venduto a prezzi altissimi. In campo politico infine si guarda con speranza alla riunione straordinaria della Lega Araba di mercoledì prossimo, dalla quale dovrebbe scaturire una formula per il cessate il fuoco in Libano.
Aiuti italiani per il Libano hanno cominciato ad affluire nella tarda mattinata di ieri a Cipro, dove, proveniente da Pisa, è atterrato un aereo. Complessivamente, verranno scaricati a Cipro alimentari, medicinali nonché quattro generatori di corrente per un valore di circa due milioni di dollari.

GIORDANIA

La protesta è finita

Hussein è rientrato ad Amman

AMMAN — Re Hussein e il suo seguito sono rientrati ieri mattina poco dopo l'alba da un viaggio negli Stati Uniti che lo ha visto anticipare il ritorno a causa dei disordini scoppiati nel suo paese provocati dall'aumento dei prezzi di alcuni generi di consumo popolare. Un funzionario di corte ha detto che il sovrano ha cancellato la visita che aveva programmato in Gran Bretagna durante il suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti, per rientrare al più presto possibile ad Amman e controllare di persona la situazione. Sabato e ieri nessun episodio di violenza si è verificato in Giordania dopo quattro giorni di disordini, in cui almeno otto persone sono rimaste uccise e altre 83 ferite, in scontri con polizia ed esercito. L'aumento di alcuni prezzi era stato deciso dal governo in seguito ad un accordo intercorso con il fondo monetario. I dimostranti scesi in piazza e nelle strade nei giorni scorsi hanno diretto la loro protesta principalmente contro il primo ministro Zaid Rifai (di cui hanno chiesto le dimissioni) e il suo governo, evitando di attaccare il nome del Re, simbolo dell'unità del paese.

RIVELAZIONE DEL NEW YORK TIMES

E' stata Benazir a ordinare l'attacco a Jalalabad

UNGHERIA

Pc giovani altro nome

BUDAPEST — L'«Unione dei giovani comunisti» ungheresi (Kisz) ha deciso di cambiare nome e di chiamarsi da ora in poi «Federazione dei giovani democratici». La significativa decisione è stata approvata con la maggioranza dei due terzi dei voti nel corso del dodicesimo congresso dei giovani comunisti in corso a Budapest. Tra i numerosi emendamenti che riguardano la piattaforma dell'organizzazione vi è anche quello secondo il quale la nuova federazione «non accetta direttive da alcun singolo partito». Al congresso prendono parte oltre 800 delegati dell'organizzazione.

NEW YORK — Clamorose rivelazioni del New York Times di ieri: l'attacco dei ribelli afghani contro la città di Jalalabad, importante centro strategico del Paese, fu ordinato dal governo pakistano, con la conoscenza dell'ambasciatore americano e contro il parere avverso del capo dei servizi segreti pakistani. Nessun esponente o rappresentante della ribellione afghana era presente alla riunione svoltasi il 5 marzo scorso, durante la quale fu presa la decisione di impartire l'ordine alle formazioni ribelli di attaccare la città situata nella regione orientale dell'Afghanistan. L'assalto iniziò infatti due giorni dopo questa riunione ed è ora nella settima settimana. Il giornale nuovayorchese fa presente che sia le autorità pakistane che i circoli politici americani avevano pronosticato una rapida caduta del regime filo-sovietico di Kabul dopo il ritiro delle truppe dell'Armata rossa dal Paese, il 15 febbraio scorso, dopo nove anni di occupazione. Il governo del premier Benazir Bhutto ordinò l'attacco nella convinzione che una vittoria strepitosa a Jalalabad avrebbe praticamente aperto le porte di Kabul ai ribelli anticomunisti, scrive il Times.
A Islamabad, un portavoce del ministero degli Esteri pakistano ha smentito la notizia, «Non c'è verità in questa notizia — ha detto — gli afghani, inclusi i mujaheddin, sono del tutto indipendenti. Essi non prendono ordini da nessuno circa i loro affari, tanto meno sulla condotta della guerra che combattono nel loro Paese», ha detto. Interpellata dai giornalisti, la portavoce del dipartimento di Stato Sandra McCarty, ha risposto molto laconicamente: «Non ho nulla da dire su questa vicenda». Intanto la guerra continua in Afghanistan: razzi sparati da guerriglieri sono caduti ieri su Kabul uccidendo 12 persone e ferendone 21.

FRANCIA, BAMBINO BELGA DI DIECI ANNI

Assassinato e mutilato

Scomparso dal campeggio dov'era in villeggiatura con i genitori

IL CASO DI BABY C.

«La voglio adottare»

Una signora vuole salvarle la vita

LONDRA — La madre di un bambino idrocefalo ha chiesto di adottare «Baby C.», la bambina di quattro mesi che un tribunale inglese ha deciso di lasciar morire perché affetta da una grave forma di idrocefalia. Anche a suo figlio David, ha detto la signora Brenda Lewis, i medici non avevano dato speranze e avevano consigliato di lasciarlo morire. «Ma sia io sia mio marito Roberto — ha detto Brenda Lewis, che ha 41 anni e abita a Sowerby, nello Yorkshire occidentale — abbiamo insistito con i medici perché continuassero a occuparsi di nostro figlio facendo tutto il possibile per salvargli la vita. Dopo cinque operazioni molto complesse, David si è ripreso e ora conduce una vita normale». «Anche a Baby C. bisognerebbe offrire la stessa possibilità» ha insistito la donna, che si è detta disposta ad adottare la bambina che sin da prima di nascere è stata affidata al tribunale dei minori, dato che i suoi genitori non erano in grado di occuparsene. Ecco perché, di fronte alla gravità delle sue condizioni, il pediatra di «Baby C» ha chiesto al giudice di Leeds di decidere. Questi ha disposto che la bimba venisse «treated to die», preparata cioè a morire.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — E' il quarto in quattro mesi: la quarta vittima di una serie efferata, che ha messo la Francia in stato di choc. Il corpo del piccolo Joris Viville, un bambino belga di 10 anni scomparso il 5 aprile scorso in una cittadina della Costa Azzurra, è stato ritrovato ieri da una coppia di escursionisti. Joris era morto, la testa fracassata; l'assassino lo aveva abbandonato, nudo, in mezzo ai cespugli di una foresta di querce; una mano era stata amputata. E' terminata così, con il più atroce dei delitti, la breve vacanza di questo sfortunato bambino. Era arrivato in Francia all'inizio di aprile: il padre, un militare belga di Winksele, aveva preso una settimana di ferie; con la moglie e il bambino si era recato a Port-Grimaud, una località turistica del Var, non lontano da Cannes.
Il 5 aprile i genitori denunciarono la scomparsa alla gendarmeria: il campeggio in cui la famigliola si era installata venne passato al setaccio; centinaia di uomini, fra cui molti volontari, perlustrarono i corsi d'acqua, i boschi, le discariche, i crepacci della zona circostante. Nessuno pensava, allora, a un sequestro: gli inquirenti ritenevano più probabile l'ipotesi di una disgrazia. Il padre si torturò a lungo, convinto che Joris fosse scappato: proprio il giorno della scomparsa lo aveva sgridato per una disobbedienza. Chiese di poter lanciare un appello in televisione: tutti si commossero nell'ascoltare quell'uomo disperato che implorava il figlio di non fare sciocchezze, di tornare subito al campeggio, di non far soffrire i genitori, che lo aspettavano a braccia spalancate. Con il passare dei giorni l'ipotesi di un rapimento si fece concreta: le testimonianze di alcune persone, che dichiaravano di aver visto Joris la sera del 5 aprile in compagnia di due sconosciuti, esclusero la tesi della fuga. Quanto all'ipotesi di una disgrazia, non reggeva più: un bambino di quell'età non avrebbe potuto andare lontano, da solo, e tutta la regione era stata controllata minuziosamente. Furono interrogati i villeggianti del campeggio; vennero diffusi gli «identikit» dei due uomini descritti dai testimoni; la polizia belga fece ricerche anche a Winksele. Tutto inutile: il calvario è terminato con la macabra scoperta del corpo mutilato, nascosto in mezzo alla sterpaglia, ad appena cinque chilometri dal campeggio di Port-Grimaud.
L'opinione pubblica francese ha vissuto con ansia e con orrore questa storia che ne ricorda troppe altre: quella della piccola Christelle, 3 anni, seviziata e uccisa a coltellate a Metz; quella di Céline, 8 anni, assassinata a Bourges; e della piccola Delphine, 10 anni, anche lei scomparsa da un campeggio e uccisa barbaramente. Ludivine, Perrine, Sophie, Nathalie, Cyril, Alexandre: l'elenco dei bambini-martiri sembra interminabile. Diciassette in meno di due anni: troppi casi perché si possa relegarli nelle pagine della criminalità «comune»; troppo numerosi perché non si ponga ormai seriamente un problema di società. I sociologi si chiedono allarmati che cosa stia accadendo nelle pieghe della «Francia profonda», come sia possibile che, proprio nel paese che tanto si commuove ai rapporti annuali dell'Unicef, tanti neonati vengano gettati nella spazzatura, tanti bambini (50 mila all'anno, secondo le statistiche) subiscano gravi maltrattamenti, e tanti infine vengano massacrati e uccisi.

NUCLEARE

Ecologisti di tre Paesi dimostrano contro Krsko

LUBIANA — Un centinaio di militanti ecologisti jugoslavi, italiani e austriaci hanno partecipato a Lubiana a una manifestazione per chiedere la chiusura dell'unica centrale nucleare jugoslava, quella di Krsko.
Ricordando il terzo anniversario dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, i manifestanti hanno consegnato al vicepresidente del Parlamento della Slovenia, Joze Knez, una dichiarazione in cui si chiede ai governi di Slovenia e Croazia di elaborare un progetto per la chiusura della centrale di Krsko (alla frontiera tra queste due repubbliche jugoslave) e ai governi jugoslavo, italiano e austriaco di mettere a punto un programma di cooperazione in materia di fonti di energie alternative. Gli ecologisti hanno chiesto anche la chiusura a Vienna della sede dell'agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

Il primo transfuga dei Republikaner

BONN — Sono cominciati i dissensi nel campo dei «Republikaner», il partito dell'estrema destra tedesca che s'è affermato nelle elezioni di gennaio a Belino Ovest e che promette, secondo i suoi dirigenti, di fare un altro balzo in avanti nelle elezioni europee di giungo. La vicepresidente dei «Republikaner» a Berlino Ovest, Alexandra Kliche, 19 anni, è uscita dal partito affermando che in esso milita «troppa gente della scena neonazista». Gli ex compagni di partito non hanno perso tempo a rivolgere alla transfuga pesanti accuse. Se ne va per denaro: ha detto il presidente regionale dei «Republikaner», Bernard Andres, il quale ha detto che il partito cristiano democratico Cdu ha offerto un impiego giornalistico alla giovane politica. Per il portavoce del partito, Carsten Pagel, la Kliche se ne è andata perché era ormai sicura che non sarebbe mai più stata rieletta alla presidenza dei «Republikaner». Si moltiplicano intanto, in àmbito Cdu, le prese di posizione contro ogni futura collaborazione con i «Republikaner». Il sergretario generale della Cdu, Heiner Geissler, ha dichiarato a Wiesbaden che il suo partito non vuole avere nulla a che fare con gente che dalla destra mette lo stato in discredito.

GERMANIA

Aereo cade Otto morti

BONN — Un aereo privato con otto persone a bordo è precipitato in una regione montuosa nella Germania Sud-Ovest (vicino a Stoccarda) provocando la morte di tutti i suoi occupanti. Le squadre di soccorso hanno scoperto solo ieri mattina i rottami dell'aereo e le salme delle vittime dopo avere cercato tutta la notte in una zona accidentata e coperta da folta vegetazione. L'aereo, un Chessna 421 bimotore, era partito dalla Corsica e diretto a Heubach. Le vittime sono una coppia con il loro bimbo di un anno, un'altra coppia, una donna e i due piloti. Erano tutti cittadini tedeschi.

QUINDICENNE NEGLI USA

Una doppia violenza

Rapita e seviziata per due volte

LOS ANGELES — Violenza contro le donne. Uno stillicidio quotidiano che non accenna a diminuire o a interrompersi. Questa volta è una ragazzina di 15 anni che è stata per due volte rapita e violentata. Rapita mentre stava aspettando un autobus a un capolinea della compagnia «Greyhound) per tornare alla sua abitazione di Thousand Oaks, alla periferia di Los Angeles, la giovanetta è stata tenuta segregata e violentata per cinque giorni. Riuscita a liberarsi e a fuggire, la quindicenne ha chiesto a una macchina di passaggio di essere accompagnata al più vicino posto di polizia. Per tutta risposta, i due uomini che si trovavano a bordo dell'auto l'hanno portata in un parco e hanno ripetutamente abusato di lei. Solo dopo diverse ore la poveretta veniva ritrovata e accompagnata a un pronto soccorso ospedaliero. Uno dei due uomini dell'autovettura è stato arrestato.

IX ANNIVERSARIO

RAG.

Serena Bortoli Adami

Sei sempre presente in noi.

Mamma, Papà, GIANFRANCO

Trieste, 24 aprile 1989

I ANNIVERSARIO

Anita Conti Boscolo

Mano per mano, con infinito amore.

Il marito

Trieste, 24 aprile 1989

VIII ANNIVERSARIO

Rico Coslovich

Ricordandoti sempre.

Tua moglie

Trieste, 24 aprile 1989

D2252

AVVISO

MARTEDÌ 25 APRILE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
SARANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle ore 18.30

Società Pubblicità Editoriale

liste matrimoniali
SPECIALISTI
DA SEMPRE
DIADAN
PIAZZA OSPEDALE 3

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** / *numero* **16** / *L.* **1000** — *Lunedì* **24** *aprile 1989*

liste matrimoniali
...E IN OMAGGIO
LE FEDI NUZIALI
DIADAN
PIAZZA OSPEDALE 3

SOCIETA'
La vicenda di Susanna e lo Stato a 2 velocità

Commento di
Roberto Altieri

Non ci sarà una colletta per Susanna. O almeno non saremo noi a lanciarla. Per almeno due motivi. Uno di principio, l'altro riferito al caso particolare.

L'espediente della sottoscrizione pubblica eletta a metodo per sanare ritardi e deficienze altrui non è convincente. E' un pannicello caldo per un sistema che troppo spesso sfiora la catalessi cadaverica nell'espletamento dei suoi compiti d'istituto ai quali va invece richiamato con pacata fermezza. Le anchilosate membra di una burocrazia kafkiana non possono sempre e solo spiegare come sia così facile, quasi naturale, smarrire nei meandri di un iter inflessibile sia la ragione sia il comune senso di sollecitudine dettato dall'umana urgenza di tanti casi.

La vicenda di Susanna Borgnolo, la giovane di 24 anni, colpita da un'emorragia cerebrale e oggi senza lavoro e senza pensione, pur essendo stata giudicata già sette mesi fa invalida al cento per cento da una commissione medica, non si risolve con il «beau geste» di una colletta. A ventiquattro anni Susanna ha imparato brutalmente, sulla sua pelle, che cosa significhi perdere la salute, il lavoro , come sia possibile risvegliarsi di colpo, come in un incubo, su una sedia a rotelle. Con coraggio e dignità Susanna sta ora lottando per recuperare tutta la salute possibile, per ricostruirsi un futuro, una vita come tutti gli altri.

Intanto, per tirare avanti con la madre infermiera non chiede altro che i tempi della sua pensione non siano quelli ai quali una lunga scoraggiante aneddotica ci ha abituati. A maggio uno Stato solerte chiederà a Susanna il modello «740» per le tasse dovute dalle due piccole liquidazioni ottenute l'anno scorso, prima che l'emorragia cerebrale deviasse la sua esistenza mentre con il suo ragazzo correva verso il mare in un assolato sabato di luglio. E' lo stesso Stato che oggi attraverso le sue articolazioni previdenziali è arbitro della pensione di Susanna e della sua dignità. Uno Stato che pare ancora una volta funzionare a velocità diverse.

RISIERA, L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
Un monito indelebile
Tabacco (Pli) e Tripani (Dc): «Foibe non citate, perché?»

PAOLO RETI
Medaglia d'oro?

La commissione Difesa della Camera ha iniziato giovedì scorso l'esame della proposta di legge presentata dagli onorevoli Coloni e Rebulla sulla commutazione, in medaglia d'oro, della medaglia d'argento al valor militare concessa alla memoria del segretario del Comitato nazionale di liberazione della Venezia Giulia, Paolo Reti.
L'onorevole Rebulla, capogruppo della Dc in commissione Difesa e relatore sul provvedimento, ha ricordato nella sua relazione introduttiva la figura di Paolo Reti che fu segretario e rappresentante della Dc nel Cnl dal giugno del 1940 sino al 7 aprile del 1945, giorno in cui venne ucciso nella Risiera di San Sabba. Fu accanto all'eroico sacerdote Edoardo Marzari, presidente dello stesso Cnl, una delle più fulgide figure di cattolici resistenti nella guerra di liberazione.
Alla memoria di Paolo Reti, ancora nel 1952 veniva concessa la medaglia d'argento al valor militare. «A distanza di anni — ha proseguito Rebulla — sembra giusto dare un più degno riconoscimento alla personalità e all'eroico sacrificio di Paolo Reti che ha assunto un valore ancora maggiore e più significativo con la documentazione e le testimonianze emerse dopo la sua morte e anche dopo la concessione della medaglia d'argento».
Don Marzari scrisse nel 1949 che Paolo Reti ha insegnato a tutti gli italiani lo stile di vita di chi spota interamente un'idea e sa soffrire per la libertà, per la giustizia e per l'amore.
Dopo aver svolto un lavoro di collegamento fra i Cnl dell'alta Italia e le formazioni dei gruppi partigiani italiani operanti a Trieste nella Venezia Giulia — ha ricordato Rebulla — viene catturato dalle Ss, interrogato e sottoposto a tortura ma non coinvolge altri cospiratori e ciò è tanto più coraggioso ed eroico dal momento che sapeva che la sua famiglia, la moglie e tre bambine erano nelle mani dei torturatori fascisti della «banda Colotti».
L'onorevole Coloni ha espresso particolare soddisfazione per il significato che ha assunto l'inizio della discussione sulla proposta di legge proprio in concomitanza delle celebrazioni del 25 aprile. «E' il modo più giusto — ha detto — per ricordare un grande cattolico e antifascista triestino e per richiamare quei valori a cui egli stesso e tanti altri si sono ispirati».

«Se venisse mai un tempo in cui gli uomini non dovessero più ricordare le vittime dei campi di sterminio, allora dovremmo parlare di tramonto della dignità umana». Lo ha detto ieri mattina il senatore Gianfranco Maris, nel corso della cerimonia per l'anniversario della liberazione, svoltasi alla Risiera di San Sabba, alla presenza di autorità civili, militari e religiose e organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche. Erano presenti il vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Carbone e il vicepresidente del consiglio, Augusta De Piero Barbina.
Nel suo discorso, il presidente nazionale dell'associazione ex deportati ha ricordato i caduti di Opicina, Prosecco e via Ghega.
La mancata menzione delle vittime delle Foibe, ha sollevato le critiche del segretario regionale del Pli, Franco Tabacco. «La mia presenza a questa cerimonia — ha detto — conferma la partecipazione dei liberali, tuttavia quando si citano gli orrori della guerra non bisogna ometterne alcuni». «Solo con l'obiettività storica — ha aggiunto — si può costruire quel futuro di pace che noi vogliamo».
Il concetto è stato ripreso anche dal segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani. «Quando si fanno elencazioni — ha commentato — non bisogna dimenticare niente e spero che quella di Maris sia stata solo una dimenticanza».
Maris ha concluso il suo intervento ricordando i valori della Resistenza come patrimonio per un migliore avvenire dell'Italia e dell'Europa.
La Risiera di San Sabba è stato l'unico campo di sterminio nazista in Italia. In un anno, nell'essiccatoio trasformato in forno crematorio, trovarono la morte antifascisti, ebrei e sloveni. Nel 1965 la Risiera è stata dichiarata monumento nazionale.
La cerimonia si è aperta con i riti religiosi. Successivamente è stata la volta del coro partigiano triestino «Tomazic».
I discorsi sono stati aperti dal presidente della Provincia Dario Crozzoli. «Questo monumento di estremo significato per i valori della Resistenza — ha detto — ci ricorda come in questi grigi locali trovarono una morte ingiusta, dopo aver subito agghiaccianti torture e sevizie ed avere sopportato indicibili sofferenze, moltissimi uomini e donne di diverse etnie». «Le recenti affermazioni elettorali di gruppi razzisti di estrema destra in Germania, Austria e Francia, ci dimostrano — ha proseguito Crozzoli — che dobbiamo ancora lottare energicamente con tutte le nostre forze e i nostri mezzi affinché la violenza nazista, espressa in qualsiasi forma, venga efficacemente contrastata e debellata». Crozzoli ha infine auspicato che i più infelici capitoli della nostra storia siano divulgati ai giovani. «C'è un clima — ha concluso — sempre più propenso a cancellare con un colpo di spugna i veri valori del nostro spirito».
Hanno parlato quindi il consigliere provinciale Nives Cossutta che ha svolto il suo discorso in sloveno. E il segretario generale dell'Ust-Cisl, Livio Feletti: «Siamo qui a ricordare quanti, italiani, sloveni, croati, cattolici, ebrei e ortodossi, uomini di queste terre o tradotti da luoghi lontani qui subirono infamie e orrori — ha detto — e furono qui immolati perchè coerenti e fedeli a una propria idealità, a una propria fede, a un proprio dovere morale».
«Siamo venuti per riflettere - ha aggiunto - ma soprattutto per non dimenticare».
Corone d'alloro sono state deposte dal presidente della Provincia Crozzoli e dal prefetto De Felice. Alla cerimonia c'erano i gonfaloni della regione Friuli-Venezia Giulia, dei Comuni di Trieste e di Muggia, delle Province di Gorizia, di Pordenone e di Trieste. Erano presenti, fra gli altri, gli onorevoli Coloni e Bordon, i sindaci di Trieste e di Muggia, Richetti e Mutton, il sindaco di San Dorligo, Svab, i consiglieri regionali Poli, Tersar e Viezzi, nonché i presidenti delle Province di Gorizia, Crisci e Pordenone, Valvasori.
«E' un momento di riflessione per tutti noi», ha detto alla fine della cerimonia il vicepresidente della giunta regionale Carbone. Il vicepresidente del consiglio, Augusta De Piero Barbini, ha invece affermato che «sta in noi saper concretizzare i messaggi che ci giungono dalla storia in un linguaggio di pace e di convivenza, per confrontarli e coniugarli con quelli che i più giovani hanno autonomamente sviluppato».
Fino al 31 maggio il museo della Risiera rimarrà aperto dalle 9 alle 18 (festivi 9-13, lunedì chiuso). Domani l'orario sarà continuato, dalle 9 alle 18.

[f. c.]

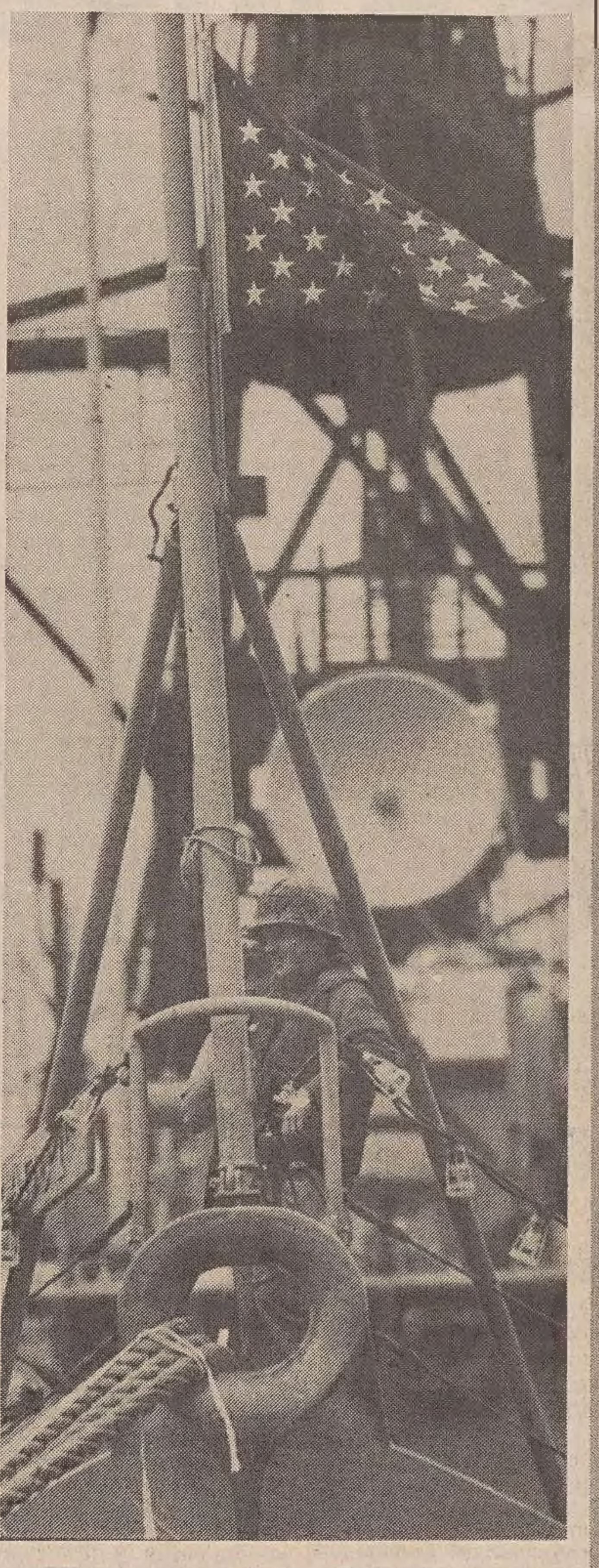
PSI
«Traffici e sviluppo: siamo in ritardo»

La segreteria provinciale del Psi ha emesso una nota di forte preoccupazione per i notevoli ritardi per la realizzazione di opere determinanti per lo sviluppo del traffico merci ferroviario e portuale di Trieste. Secondo il segretario provinciale Alessandro Perelli il compartimento ferroviario di Trieste, con tre transiti internazionali e tre porti ricadenti nella sua giurisdizione è fortemente impegnato nel traffico merci che per il 1988 ha superato gli 8,5 milioni di tonnellate trasportate.

«Detto traffico merci — prosegue la nota — manifesta continui segnali di sensibile incremento come per esempio gli accordi intervenuti tra il Porto di Trieste e le Autorità ungheresi, l'ipotesi più volte espressa dalle autorità austriache di imporre il transito su treni speciali a partire dal 1992 dei Tir transitanti sul territorio di competenza e che con lo stesso mezzo ferrioviario potrebbero essere recapitati direttamente alle aree portuali del Friuli-Venezia Giulia, notizie di traffico possibile con la Russia, possibilità dell'istituzione di un servizio per l'approvigionamento di erigende centrali elettriche a carbone nel comprensorio Alpe-Adria, ecc».

Vi sono poi il completamento del raddoppio della Pontebbana, la realizzazione di una prima fase funzionante dello Scalo Smistamento di Cervignano, il potenziamento delle strutture esistenti a Trieste Aquilinia a sussidio del Porto di Trieste.

Infine Perelli ricorda «il completamento dei lavori in corso di attuazione nell'impianto di Prosecco onde consentire a questo impianto di svolgere un importante ruolo di supporto al transito di Villa Opicina, l'ultimazione del raddoppio sulle tratte Cormons-Mossa e Rubbia-Sagrado, in modo che tutta la linea Udine-Trieste sia servita dal doppio binario». Perelli si è messo in contatto con il sottosegretario ai trasporti Cresco allo scopo di attuare gli strumenti adeguati per la realizzazione in tempi brevi di queste opere fondamentali per il rilancio socioeconomico della città.



«Farragut» in porto

Il cacciatorpediniere «Farragut», appartenente alla VI flotta Usa, è approdato al molo Bersaglieri. La visita si protrarrà fino al primo maggio. A mezz'asta la bandiera dell'unità navale statunitense — come si può vedere nella foto Montenero —, per ricordare i marinai della corazzata «Iowa» morti recentemente per lo scoppio di una torretta. Sul «Farragut» sono imbarcati 400 uomini. Il cacciatorpediniere è stato varato nel '58 ed è entrato in servizio nel '60. Mercoledì arriverà a Trieste un'altra unità della VI flotta, il cacciatorpediniere «Moosbrugger»: i comandanti delle due navi faranno visita alle autorità militari e politiche cittadine.

LASCITO BARISON
La collezione è disponibile, ma ora manca il museo

MUGGIA
Una nuova «vedetta»

Il questore Renato Servidio ha consegnato al dirigente del commissariato di Muggia, Luciano D'Agata, una nuova motovedetta. La nuova unità, assegnata dal ministero dell'Interno, contribuirà alla vigilanza in funzione preventiva, in una zona in cui vi è una notevole attività nautica e balneare. La motovedetta, del tipo «Acquamaster Fisherman», avrà un equipaggio di tre uomini.

La famiglia Barison donerà al Civico museo teatrale tutta l'eccezionale documentazione riguardante il musicista, non appena si concretizzerà la speranza di una sede per il museo stesso. Questo è quanto ha annunciato Alvise Barison, figlio dell'artista, parlando in un incontro, promosso dall'Ancol-Indac, per ricordare la figura del padre Cesare. Ne è venuto fuori un ritratto a tutto tondo del padre, prestigiosa personalità del mondo musicale, ricco di particolari e inediti aneddoti. Alvise Barison ha anche rilevato che la chiusura del Museo teatrale è stato un grave errore.
L'incontro Ancol-Indac si è svolto nel circolo Ras ed è stato introdotto da Liliana Ulessi, che ha evocato l'uomo, l'insegnante, l'artista e tutta un'epoca della cultura musicale europea. Aldo Belli, allievo di Cesare Barison, ne ha evidenziato le qualità pedagogiche di insegnante giustamente severo. Adriano Dugulin, conservatore del Civico museo teatrale, ha citato alcuni giudizi di Carlo Schmidl, che nel 1908 definiva Barison «un astro nuovo che sta sorgendo». Dugulin ha anche ricordato che proprio Barison, quando era sovrintendente del Verdi, ideò le visitatissime mostre retrospettive al Museo teatrale.
Raffaello de Banfield, dal canto suo, ha voluto accomunare Cesare Barison e il Museo teatrale, dichiarando la propria disponibilità a sostenere, nelle sedi opportune, la giusta battaglia di chi vuole il Museo riaperto e attivo. A tale proposito è stato formato un comitato a sostegno del Museo teatrale, che intende portare all'attenzione dei pubblici amministratori la necessità di un'adeguata soluzione del problema.

IL PROBLEMA DEL CMAS
«Il drogato non sarà solo»
L'Usl dovrà adottare soluzioni alternative per assicurare il servizio

«L'Usl non ha alcuna intenzione di abbandonare i tossicodipendenti al loro destino». Sono parole del coordinatore amministrativo Franco Zigrino. Vuole così tranquillizzare quanti paventano la soppressione del Cmas (Centro medico di assistenza sociale). Timori non del tutto infondati, giacché nel piano attuativo sanitario approvato dall'assessorato alla sanità non c'è più spazio per una simile struttura.
«Non smobiliteremo questa équipe di operatori che lavora dal 1980 nell'ambito delle tossicodipendenze», assicura il dottor Zigrino. Tuttavia la situazione è preoccupante. In ogni caso prima o dopo l'Unità sanitaria locale dovrà adeguarsi agli indirizzi della Regione. Per il momento c'è una finta tregua. Il Piano attuativo è stato infatti impugnato dall'Usl che ha presentato un ricorso al Tar. Il tribunale amministrativo regionale però potrà solo decidere se la delibera regionale è legittima o meno. Non potrà correggere i «vizi» del provvedimento. A ciò va aggiungersi il fatto che comunque ci vorrà qualche mese prima che il Tar possa pronunciarsi.
E allora? Allora per il momento il Cmas rimane operativo, ma logicamente le prospettive non sono buone per la quindicina di operatori, tra medici e personale paramedico, che sono costantemente impegnati per seguire chi vive il dramma del «buco» o che comunque in genere non riesce a tirarsi fuori dal tunnel della droga. La direttrice del servizio, Maria Grazia Cogliati, su invito dell'Usl ha ritirato le dimissioni che aveva presentato al momento che era venuta a conoscenza dei progetti della Regione. Ma permane una situazione di precarietà all'interno della struttura (a cominciare dai medici che lavorano con un contratto di consulenza) che non può certo giovare agli assistiti. E ciò accade in un momento in cui il governo aveva manifestato il proprio impegno (a parole) per risolvere il problema della droga.
«Vedo con dispiacere che l'impostazione organizzativa che si vuole dare al servizio non è la più idonea», ammette con tutta la sua diplomazia il coordinatore sanitario dell'Usl. «Stiamo adesso studiando delle soluzioni alternative per non vanificare gli sforzi compiuti in questi anni».
Secondo l'assessorato alla sanità, la prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti dovrebbe essere affidata ai medici dei reparti di medicina generale. Come dire che questi professionisti dovrebbero occuparsi sia dei malesseri dei loro pazienti che seguire i drogati. Ma il più delle volte è necessario molto tempo prima che un medico riesca a stabilire un rapporto personale con il tossicodipendente. Questo è alla base di qualsiasi terapia. E dire che proprio recentemente Usl e Cmas avevano elaborato un piano di potenziamento della struttura proponendo una pianta organica per eliminare il precariato tra gli operatori. A questo punto è già qualcosa se il servizio rimarrà in vita.
Il Comitato dei genitori dei ragazzi tossicodipendenti si è già mobilitato lo scorso marzo. Adesso si sono mossi anche quattro consiglieri regionali triestini. Andrea Wehrenfenning (Lista verde), Perla Lusa (Pci), Dario Tersar (Psi) e Adalberto Donaggio (Dc) in un interpellanza alla giunta regionale desiderano sapere se «per coerenza con le affermazioni di impegno nella lotta contro la droga, la Regione abbia compiuto dei passi all'Usl 'Triestina' per rafforzare il servizio e garantire la continuità operativa». Più in particolare i consiglieri sollecitano la giunta ad affrontare la grave situazione venutasi a creare al Cmas.

[Maurizio Cattaruzza]

APPELLO
Ragazza ferita

Carol Beltrandi, 18 anni, è stata investita sabato in via del Teatro Romano. Era appena uscita da scuola. L'automobilista che l'ha atterrata l'ha subito soccorsa, ma la ragazza ha detto che stava bene e che non era il caso di preoccuparsi. Un amico l'ha accompagnata a casa in macchina, in via Frescobaldi. La gamba ha iniziato a gonfiarsi, tanto che Carol nel pomeriggio ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.
All'ospedale di Cattinara le hanno riscontrato la frattura del malleolo. Guarirà in una trentina di giorni. Ieri la mamma di Carol, la signora Nidia è venuta nella nostra redazione e ha chiesto se potevamo rivolgere un appello all'automobilista. «Lo preghiamo di esser gentile e di telefonare al numero 830496 o al 392187».

PRETURA
Un nuovo magistrato

Marcello Perna è stato proposto dal Consiglio superiore della magistratura per ricoprire l'incarico di procuratore della Repubblica presso la Pretura della nostra città. La sua nomina verrà probabilmente ratificata dal «plenum» già convocato a Palazzo dei Marescialli per venerdì prossimo, 28 aprile.
Alcune delle 97 nomine relative agli uffici giudiziari di tutta Italia che dovevano essere effettuate dal Consiglio superiore entro il 24 aprile sono infatti slittate di alcuni giorni. Il dottor Perna appena entrerà in vigore il nuovo codice di procedura penale dirigerà le indagini e sosterrà in aula l'accusa. Oggi alcune di queste funzioni sono attribuite al pretore che poi giudica in aula l'imputato che lui stesso ha rinviato a giudizio.

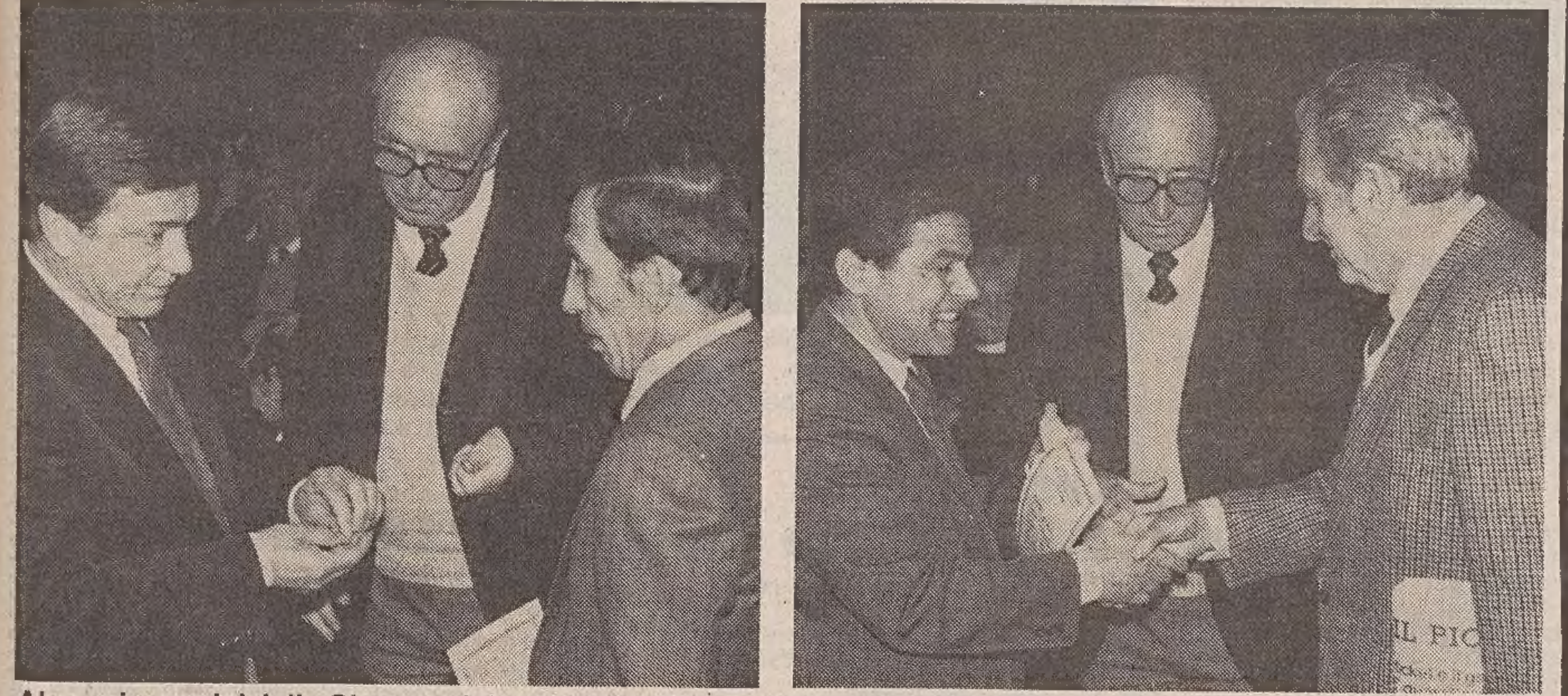
Polo Bel Ami.
Apriti cielo.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

a'c
autosalone
catullo
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331

GIORNATA ANMIL

L'infortunato sul lavoro sollecita nuove leggi



Alcune immagini della Giornata del mutilato del lavoro. Nella foto sopra, uno scorcio della manifestazione svoltasi nella sala del ridotto del Teatro Verdi. Nelle foto in basso, due grandi invalidi del lavoro ricevono i distintivi Inail: a sinistra Pasquale Fragasso, a destra Giordano Sperti.

A Trieste sono 6.600 i mutilati del lavoro e la metà di questi sono iscritti all'associazione provinciale dell'Anmil, l'organismo che segue e cura gli interessi di questi lavoratori sfortunati.

Proprio ieri ricorreva la giornata del mutilato del lavoro, che ha previsto numerose iniziative. Verso le otto di mattina sono state deposte corone d'alloro al cippo eretto nel cimitero e dedicato ai caduti sul lavoro. Stessa cerimonia sotto la lapide della via, sempre dedicata ai caduti sul lavoro, davanti all'ingresso dell'ex cantiere San Marco.

La giornata è proseguita con la celebrazione di una Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, poi si è iniziata la manifestazione ufficiale presso il ridotto del Teatro Verdi. In questa circostanza sono stati consegnati i distintivi d'onore Inail ai nuovi grandi invalidi del lavoro. Mario Chicco, Pasquale Fragasso, Giordano Sperti, Arrigo Davanzo sono stati insigniti dei distintivi. Il presidente provinciale dell'Anmil, Giorgio Giombetti, ha tenuto un breve discorso. Tra il pubblico, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il vicesindaco Augusto Seghene.

L'intervento di Giombetti è stato piuttosto polemico, in quanto parecchi, importanti problemi dei mutilati del lavoro continuerebbero a essere disattesi a Roma come in periferia. Al governo centrale l'Anmil chiede la revisione dell'ormai obsoleto testo unico di legge sugli infortuni, la revisione della normativa sul collocamento obbligatorio, l'esenzione dal pagamento dei ticket, recentemente istituiti sulle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali.

Giombetti ha ricordato la manifestazione romana del 16 marzo scorso, quando 40 mila mutilati del lavoro hanno sfilato per le vie della capitale per chiedere la soluzione degli annosi problemi della categoria. Ma la battaglia fondamentale dell'Anmil continua a essere la richiesta di esenzione delle rendite Inail dalla nozione di reddito, un concetto più volte affermato a livello ministeriale ma non ancora consolidato con un provvedimento legislativo «ad hoc». Da oltre dieci anni - ha affermato a questo proposito Giombetti - l'Anmil tenta invano di far riconoscere la natura risarcitoria della rendita Inail.

Per quanto concerne la situazione locale, Giombetti non è stato certo tenero con l'amministrazione comunale: in un recente incontro, infatti, gli esponenti Anmil avrebbero rilevato incomprensioni nei confronti della categoria, tanto da dover orientare le loro richieste alla Regione. A questo ente è stato chiesto di amministrare direttamente i futuri riconoscimenti, in concomitanza con una nuova legge che finalmente regolamenterà tutte le prestazioni agli invalidi del lavoro.

Dopo il discorso di Giombetti, in omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere, è stata affidata alle acque dell'Adriatico una corona d'alloro al largo del bacino San Giusto.

PULIZIA ECOLOGICA

Di ramazza sul Carso

Si è conclusa l'operazione «Carso pulito» organizzata dall'assessorato alla Sanità e Igiene e dal settore Nettezza urbana del Comune di Trieste, con la collaborazione dell'Anas, del Corpo forestale regionale, della Provincia e dell'Usl n. 1 - Triestina.

Il successo dell'iniziativa è stato reso possibile anche dalla ampia adesione di associazioni e di singoli cittadini volontari e dalla fattiva collaborazione delle Circoscrizioni Altipiano Est e Ovest.

Nelle quattro giornate complessive, sono stati raccolti più di 400 quintali di rifiuti e sono stati «bonificati» le pinete Starikal e Alabarda, l'area boschiva in prossimità del sovrappasso di Banne, il bosco lungo la strada provinciale di Draga S. Elia, il piazzale e la zona lungo la strada statale che porta al valico di Fernetti, mentre gruppi organizzati dalla Circoscrizione Altipiano Ovest hanno ripulito zone particolarmente degradate nei pressi di Santa Croce e del Monte Grisa.

Il Comune, per evitare che tale iniziativa, comunque utile anche per sensibilizzare l'opinione pubblica, rimanga isolata, sta provvedendo sulla base di un progetto concreto a chiudere alcuni accessi, a dotare le piazzole di contenitori per le immondizie e campane per la raccolta del vetro e a porre in opera cartelli indicatori.

L'assessorato all'Ambiente intende inoltre costituire una commissione permanente che si occupi, in merito allo specifico problema della tutela del Carso pulito, dello studio di interventi precisi volti tanto al risanamento quanto anzitutto alla prevenzione.

■ **CONCORSO.** La Cisl Statali di via Torrebianca, 37 (tel. 630050), informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 27 del 7 aprile è stato pubblicato il concorso pubblico a settanta posti di operaia qualificata di ruolo dello Stato con la qualifica professionale di «vigilatrice penitenziaria» riservato a coloro che abbiano prestato servizio per almeno centottanta giorni effettivi in qualità di vigilatrici penitenziarie straordinarie; titolo di studio ammesso: aver compiuto gli studi di istruzione obbligatoria.

LE LEZIONI

Università terza età

Oggi: corso di Hata Yoga (solito orario)

Mercoledì: Aula Magna dell'Ospedale Maggiore (Via Stuparich 1/2.o p.)

(16-17) prof Mauro Messerotti - «Introduzione alla programmazione dei calcolatori».

(17.30-18.30) prof. Edmondo Honsell - «Cenni di botanica sistematica».

Giovedì: Sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4).

(16-17) prof. Alice Casaccia Psacaropulo presenterà per il corso «Incontro con gli artisti triestini: lo scultore Willi Bossi» (anche per i simpatizzanti).

Aula Magna dell'ospedale Maggiore.

(16-17) prof. Franco Cucchi - Scienze della Terra: «Fenomeni carsici».

(17.30-18.30) prof. Fabio Russo - Letteratura italiana: «Il tema del viaggio e del tempo».

Venerdì: Aula universitaria di medicina

(16.30-17.30) prof. F. Saverio Feruglio: «Conclusione del corso "Le malattie del sangue"».

Aula n.2 della Scuola Media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7).

(16-18.15) prof. Giuliana Zali Franzot - «Lingua e conversazione francese» (1.o e 2.o corso)

Sabato: ore 10, per il corso di Fioricoltura col dott. Vladimiro Vremec visita alla Villa Engelmann: «Ricarica dei prati».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi primo arriva, primo macina

Dati meteo

Temperatura massima: 16,6; temperatura minima: 8,3; umidità: 45%; pressione millibar: 1013,1 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da S.O. a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 14,4 gradi; pioggia 4 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 12.23 con cm 19 e alle 23.17 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.54 con cm 54 e alle 17.14 con cm 10 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Le tazze molto sottili non svolgono in pieno la funzione di mantenere a lungo la temperatura del caffè. La scelta di una tazza dalla massa più consistente dovrà essere presa per quei locali il cui banco di servizio o i tavolini sono lontani dalla macchina espresso. Oggi degustiamo l'espresso al: Bar Interno Ente Regione, via Carducci 6, Trieste.

TURNI

Farmacie aperte

Dal 24 al 29 aprile.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta S. Anna 10 (Coloncovez), Strada per Longera 172, lungomare Venezia 3, Muggia. Sistiana, tel. 414068 e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835. piazza Libertà 6, tel. 421125; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Sistiana, tel. 414068 e Bagnoli, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3, Muggia; Sistiana, tel. 414068 e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

«Pirano e i marineri»

Questa sera alle 18 nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico n. 2, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «Pirano - I marineri».

La pittura per la pace

L'Aitl (Association internationale du temps libre), che da otto anni opera anche a Trieste per lo sviluppo della pace e della comprensione tra i popoli, promuove una mostra di pittura aperta alla partecipazione di tutti e fornita di premi e riconoscimenti, avente come tema «Pace e comprensione tra i popoli». Il bando di partecipazione può essere ritirato giornalmente presso la segreteria dell'Aitl in via San Francesco 23, I piano (tel. 040/733800, dalle 17.30 alle 19.30), oppure per posta alla Casella postale 720, 34100 Trieste.

Ammalati psichici

E' in corso di formazione un'associazione di familiari di ammalati psichici il cui scopo è quello di istituire gruppi appartamento protetti per l'assistenza terapeutica anche a malati gravi e non autosufficienti. Questi gruppi saranno organizzati in maniera elastica, tale da potersi adeguare alle esigenze del singolo, in collegamento con la famiglia e in rapporto con il mondo esterno. I familiari che desiderano ulteriori chiarimenti contattino il numero 911484 ore pasti.

Prestazioni termali

L'Inps di Trieste ha reso noto che l'articolo 6, 7.o comma del decreto legge 25.3.89, n. 111, entrato in vigore il 31.3.89, ha stabilito che le prestazioni termali erogate dall'Inps, considerata la loro natura preventiva, non danno titolo all'indennità economica di malattia».

Le iscrizioni al «Tartini»

Il conservatorio di musica «Tartini» di Trieste comunica che il 30 aprile scadono i termini per la presentazione delle domande d'esame e di ammissione.

Gita mitteleuropea

L'associazione XXX Ottobre del Cai organizza una gita a Vienna, Budapest, con salita sui monti Matra per il periodo 27 giugno 2 luglio. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000.

Pensionati dell'Act

Si rammenta ai pensionati dell'Act che sono in distribuzione i "modelli 101" relativi all'anno 1988, presso la portineria di via dei Lavoratori n. 2, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Teatro incontro: «Sete di vivere»

Oggi alle 20.45 al teatro di via Ananian, il «Teatro incontro» presenterà lo spettacolo «Sete di vivere», saggio degli allievi del primo corso di recitazione. Regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

Diapositive all'Aitl

Oggi alle 17.30 l'Aitl (Association internationale du temps libre) terrà una proiezione di diapositive curata da Gianni Castello, su «Le 4 stagioni di Vivaldi).

Sul lago di Barcis con la XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza una gita sociale al lago di Barcis con visita al parco Presculin e salita al bivacco Val di Zea (m 1245). La partenza è prevista per le 7 del 30 aprile da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Guina e G-Baby Negozi aperti

Vi aspettiamo! In via Genova 12-23 i vostri acquisti per spendere meno.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Tibidabo - griglia
STRADA PER LONGERA 37, tel. 53582. Due forni a legna. OGGI APERTO.

L'Uva passA
Via Corridoni 2 (a 100 m. da p.zza Garibaldi). Dimagrite mangiando insalatone! Tel. 761906.

AUTOCLUB STORICO

Gli esami dei «gioielli d'epoca»

«Abile» anche una Stanguellini provata da Nuvolari - In giugno la Trieste-Opicina

Anche quest'anno si sono tenute nella succursale Fiat di Campo Marzio le verifiche tecniche per le omologazioni Asi delle vetture storiche appartenenti a soci dei circoli del Friuli-Venezia Giulia affiliati all'Automotoclub storico italiano.

Presiedute dal commissario tecnico nazionale Giorgio Guiduzzi di Bologna coadiuvato dall'altro c.t.n. Vittorio Klun di Trieste, le verifiche, volute e organizzate dal Club dei 20 all'ora di Trieste-Veteran Car Club Fvg sono state positive per una decina di vetture tra le quali vanno segnalate due Ford Mod. A del 1919 (una berlina e una spider) rinvenute in provincia di Santa Fè in Argentina e portate in Italia lo scorso anno, una Stanguellini 1100 con la quale Nuvolari prese parte a delle prove di aerodinamicità per conto della casa costruttrice, una Mg Tc e un paio di Fiat Topolino, tra le quali anche un interessante mod. A.

Il prossimo appuntamento per gli appassionati delle vetture d'epoca è fissato per il 10 e 11 giugno, quando dalla piazza Unità d'Italia prenderà il via quella che in due sole edizioni è diventata una classica fra le più prestigiose gare nazionali: la rievocazione storica della Trieste-Opicina.

Fervono quindi i preparativi in seno al Club dei 20/h Vcc Fvg per quanto riguarda l'organizzazione della terza edizione di questa attesa manifestazione, che l'altr'anno nonostante l'inclemenza meteorologica vide allineate alla partenza più di sessanta prestigiose vetture quali Ferrari 250 Tour de France, Maserati Ag 6, Ferrari 340 Mille Miglia, Stanguellini e Rolls Royce.

[Claudio Birri]

Anche quest'anno alle omologazioni Asi non sono mancati pezzi di riguardo come una berlina e una spider Ford del '19 recuperate a Santa Fé.

AITL

Miniquadri premiati

Si è conclusa con la premiazione anche la 4.a mostra collettiva del miniquadro dell'Aitl. L'argomento proposto: «Risveglio», pur nella molteplicità delle sfaccettature interpretative cui si prestava, deve esser risultato ostico a molti, riducendo il numero dei partecipanti.

La mostra, comunque, è risultata di buon livello qualitativo.

Per la seconda volta consecutiva, il risultato dei voti dei giurati e quello dei voti dei soci hanno coinciso, premiando Mario Manfio, mentre le piazze d'onore sono andate a Giuseppe Ricci, a Renato Ariosi e a Giuliana Bonetti.

Sono stati inoltre segnalati dalla giuria i pittori Giuseppe Ricci e Fulvia Crovatto e dai soci i pittori Fulvio Musina e Fulvia Fermi, ciascuno dei quali ha ricevuto un diploma.

CONCORSO

Racconta la Missione

Il Serra Club Trieste, in collaborazione con l'Ufficio scuola della Curaia vescovile, ha indetto il testo letterario riservato agli studenti della scuole medie inferiori della provincia.

Il tema che i ragazzi dovranno svillupare è il seguente: «Hai partecipato alla recente grande missione al popolo? In quale occasione e chi hai conosciuto? Racconta in breve quale ricordo hai di quello straordinario evento della Chiesa triestina».

Saranno gli insegnanti di religione a compiere la prima selezione a livello provinciale, scegliendo nella rispettiva classe i due migliori svolgimenti del tema dato, e consegnandolo all'Ufficio Scuola della Curia, in via Cavana 16 entro il 20 maggio prossimo. La giuria del Serra Club sceglierà i primi tre temi della provincia.

OGGI APERTI

C'è Moda
Via Udine 30 (angolo via Tasso) - TRIESTE
Il primo negozio stock-house di Trieste
maglie da L. 6.900 — tute bambino da L. 8.900
completi donna da L. 19.900 — pantaloni uomo da L. 19.000
...e tantissimi nuovi arrivi primavera-estate...

DIRETTIVO

Il Collegio capitani

Bonat riconfermato presidente

Si è svolta l'assemblea annuale dei soci del Collegio Patentati Capitani di Trieste nel corso della quale è stato ancora una volta ribadito che lo scopo prioritario del Collegio è quello di operare per l'ottenimento del riconoscimento giuridico della categoria.

In tale occasione è stata rettificata la composizione del nuovo Direttivo, eletto da pochi giorni per il prossimo triennio.

Alla presidenza è stato riconfermato il comandante Giorgio Bonat, vice presidenti Romano Serra, Gino Diminich; consiglieri Guido Gramenuda, Enrico Ledo, Giorgio Richardson, Fulvio Salata, Gianpaolo Stener, Mario Latin, Carlo Cavalli, Bruno Giorgini, Celeste Diminich, Gianfranco Namer, Eligio Vlacci, Vito Villi, Bernardino Baricolo, Mauro Persi, Rinaldo Diminich, Ennio Stavagna. Sindaci: Giuseppe Baici, Marcello Rusca, Giorgio Zulini. Probiviri: Ferruccio Lubini, Tullio Baici, Carlo Ressel.

SAN VITO

Risistemare il verde

Al rione serve un po' di maquillage

La commissione ambiente del consiglio circoscrizionale di San Vito Città Vecchia guidata dal suo coordinatore Daniele Damele ha effettuato un sopralluogo in alcuni punti verdi del rione alla presenza anche del presidente del consiglio rionale stesso Marini per rendersi conto di persona dello stato di piazze e realtà verdi esistenti nel quartiere.

In particolare i consiglieri si sono recati in piazzale Rosmini dove hanno verificato la necessità di sistemazione della aiuole e di numerose panchine, in passeggio Sant'Andrea (campi Elisi) rilevando un notevole stato di degrado generale e in piazza Carlo Alberto dove si rende indispensabile un intervento sulla rete del campetto di pallamano e sugli attrezzi ginnici esistenti i quali risultano divelti o non funzionanti regolarmente.

Dobbiamo a creare le condizioni perché sia garantita — ha detto Damele — una manutenzione ordinaria continua magari anche con il contributo di cooperative cui appaltare il servizio.

AVVISO
MARTEDÌ 25 APRILE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
SARANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle ore 18.30
Società Pubblicità Editoriale

La Pelle
Abbigliamento in pelle di Alta Moda
Piazza Scorcola 3 - TRIESTE - Tel. 363316
BARBAROSSA
Pelle e pellicce per le vostre tasche
Via S. Caterina 8 - TRIESTE - Tel. 631470
SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI
oggi aperto — oggi aperto

OGGI LUNEDÌ
I NOSTRI NEGOZI
SONO APERTI
AL POMERIGGIO
ORARIO: 15.30-19.30
Godina confezioni
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

MUSICA / TRIESTE

La Scala al Verdi

Stasera il concerto straordinario diretto da Giulini

TRIESTE — Sorta nel 1982 per iniziativa di Claudio Abbado, che ne diresse il concerto inaugurale ma ne delineò anche le caratteristiche attraverso uno statuto molto articolato, l'Orchestra Filarmonica della Scala persegue, tra l'altro, lo scopo di aiutare giovani musicisti di riconosciute attitudini. Diretta via via dai più celebrati maestri del nostro tempo, da Mehta a Giulini, da Maazel a Muti, da Ozawa a Prêtre, la Filarmonica ha avuto finora più occasioni di presentare adeguatamente se stessa che d'inserire fra le collaborazioni dei giovani di talento.

La presenza di un violoncellista come Mario Brunello nel concerto che la Filarmonica diretta da Giulini sosterrà a Trieste questa sera alle 20.30 al Teatro «Verdi», aggiunge un sapore di novità all'eccezionalità dell'avvenimento. Brunello è ormai un violoncellista dalla solida carriera internazionale dal settembre del 1985, allorché trionfò al Concorso Ciaikovski di Mosca. Proviene dalla classe di Conservatorio tenuta dal triestino Adriano Vendramelli a Venezia, e si è perfezionato successivamente con Antonio Janigro. In tre anni ha bruciato tutte le tappe, riscuotendo allori come il Premio «Abbiati 1988» della critica italiana.

Non a caso il maestro Giulini lo ha invitato al suo fianco per l'appuntamento triestino. Un concerto che coronerà le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario di fondazione della Ras e che verrà ripetuto anche a Milano, dove opera la società d'assicurazioni.

Pur tenendo conto che ha iniziato gli studi musicali in età precoce, a soli cinque anni nella natia Barletta per proseguirli poi a Roma, Carlo Maria Giulini si avvia ormai a festeggiare il mezzo secolo di carriera, un traguardo invidiabile soprattutto se si pensa che è stato tenuto a livello elevato.

Giulini diresse il suo primo concerto per celebrare la liberazione di Roma con l'Orchestra dell'Augusteo, che appartenne al suo maestro Bernardino Molinari, nel 1944. Subito dopo venne nominato direttore dell'orchestra della Rai, che allora si chiamava Eiar, di Roma. Diventato assistente di De Sabata alla Scala, fu direttore stabile del teatro milanese dal 1951. Dopo aver affrontato quasi tutto il repertorio lirico, Giulini lo abbandonò per dedicarsi esclusivamente a quello sinfonico.

Gli anni Sessanta e Settanta li trascorse per gran parte negli Stati Uniti, dirigendo le orchestre di Chicago, Philadelphia, New York, Boston e coronando la sua permanenza oltre Oceano come direttore musicale e stabile della Los Angeles Philharmonic. Con questa stessa orchestra è tornato all'opera dirigendo «Falstaff» di Verdi a Londra, Firenze e nella stessa Los Angeles.

Già protagonista, sempre con l'Orchestra Filarmonica della Scala, di un indimenticato concerto al Teatro «Verdi» tre anni orsono, e dopo il «Concerto per violoncello e orchestra» di Schumann in cui Brunello avrà modo di esaltare le proprie qualità tecniche e Catabili, Giulini dirigerà questa sera la «Prima Sinfonia» di Brahms, capolavoro assoluto quanto a equilibrio costruttivo e genialità d'ispirazione.

[c. g.]

MUSICA

Academica alla S.d.C.

TRIESTE — Questa sera al Politeama Rossetti si concluderà la stagione della Società dei Concerti con l'esibizione del Quartetto Academica (che in origine si chiamava «Quartetto del Conservatorio di Bucarest») composto da James Creitz viola, Mariana Sirbu primo violino, Mihai Dancila violoncello, Ruxandra Colan secondo violino e con la partecipazione straordinaria di Rocco Filippini nel ruolo del violoncellista aggiunto nell'esecuzione del notissimo «Quartetto in la minore op. 29 D 804» di Schubert, il compositore al quale è dedicato l'intero programma della serata, che prevede nella seconda parte il «Quintetto in do maggiore op. 163 D 956», un brano postumo, rinvenuto nel 1850, cioè ventidue anni dopo la scomparsa del grande musicista viennese.

«Esaurito» Guccini, «caccia» a Mulligan

TRIESTE — Mentre non si trova più un posto per il concerto di Francesco Guccini, mercoledì al Politeama Rossetti, s'inizia oggi all'Utat di Galleria Protti la «caccia» ai biglietti per l'attesa esibizione del sassofonista Gerry Mulligan (nella foto Liverani) in programma, sempre al «Rossetti», lunedì 8 maggio. Parte dell'incasso di quest'ultimo concerto, organizzato dalla «Cp.L» e dal Circolo triestino del jazz, sarà devoluta a favore dell'Associazione «Amici del cuore» e della Croce rossa italiana.

PRIME VISIONI

Due seducenti gaglioffi

Divertentissimo «remake» con Michael Caine e Steve Martin

DUE FIGLI DI... (Usa '88).
Regia: Frank Oz.
Attori: Michael Caine, Steve Martin, Glenne Headly, Anton Rodgers, Barbara Harris.
Durata: 110 minuti.

Recensione di
Callisto Cosulich

E' il remake di un film del '64, «I due seduttori», diretto da certo Ralph Levy (pare fosse un regista di estrazione televisiva), interpretato da David Niven e da Marlon Brando. Non l'ho visto, ma, da quanto ne so, dovrebbe essere il più brutto film interpretato da Brando, unanimemente disistimato dalla critica, snobbato pure dal pubblico. «Film cretino», lo definisce Goffredo Fofi nella monografia su Marlon Brando che egli ha scritto per l'editore Cremese.

Come può venire in mente di realizzare il remake di un film brutto e jellato, sul quale sarebbe stato opportuno, a rigor di logica, fare una croce? Bisogna ammettere che a Hollywood talvolta non mancano d'inventiva. Prendono la vecchia sceneggiatura, firmata da Henning e Shapiro (Stanley Shapiro era lo sceneggiatore di fiducia della eterna vergine Doris Day, reginetta attempata dei «telefoni bianchi» targati Universal anni Cinquanta, in coppia col defunto Rock Hudson) e la danno in mano a Dale Launder, che presenta come carta di credito il copione di «Per favore, ammazzatemi mia moglie», una riuscita mistura di commedia tradizionale e di comico-demenziale.

Apparentemente le varianti apportate da Launder al vecchio testo non sembrano rivoluzionarie: Lawrence Jamieson, il personaggio allora interpretato da Niven, ora da Caine, resta lo stesso truffatore inglese in guanti bianchi vantante una inesistente origine reale; Freddy Benson, il caporale statunitense impersonato da Brando, è tornato in abiti civili ed è divenuto un volgare truffatore da quattro soldi, cui dà volto e gesti Steve Martin, oggi insostituibile nelle parti della «Ugly American»; resta pressapoco uguale la vicenda incentrata sui due gaglioffi che tentano di farsi le scarpe a vicenda, sinché decidono di unire le loro forze per infinocchiare una presunta «reginetta del sapone», proveniente dal Midland americano; identica pure l'ambientazione sulla Costa Azzurra; varia sostanzialmente il finale che nel film di origine era stupidamente sentimental-familiare, mentre qui ha un risvolto bonariamente civico con i «Due figli di...» incastrati a loro volta.

Piccola ininfluente modifica ancora il sapone: il sapone è divenuto dentifricio e la ragazza da infinocchiare è appunto una reginetta del Colgate.

Una volta tanto il merito del successo di questo remake (perché si tratta — questa è la sorpresa — di uno dei film più divertenti dell'anno, da mettere insieme alle «Donne» di Almodòvar e al «Pesce Wanda» di Crichton e Cleese), va anche al regista, che di solito in questo genere di operazioni è l'ultima ruota del carro. Dunque a Frank Oz, meglio noto come coideatore Jim Henson dei Muppet, come interprete convenientemente truccato di Yoda, il saggio nanerottolo di «L'impero colpisce ancora», anche regista di «La piccola bottega degli orrori», guarda caso un altro film di serie B diretto da Roger Corman (mai uscito sugli schermi italiani). Contro le abitudini odierne, contro le sue stesse abituali frequentazioni (Oz appartiene alla banda di John Landis, per cui si è prestato alle volte in qualità di attore), il regista invece di dare al film un ritmo frenetico, approfitta per imporre le andature dolci, sinuose delle vecchie, eleganti commedie di Lubitsch.

«Due figli di...» fà un balzo indietro di mezzo secolo, si riallaccia a quel capolavoro che fu «Mancia competente», altra favola gradevolmente perversa di truffatori maschi e femmine, ambientata (anche se non girata) nei luoghi frequentati dall'alta società europea che, se non costituiscono il «sogno americano», erano senza dubbio il sogno e la nostalgia degli ebrei del Mitteleuropa emigrati a Los Angeles (l'asse Vienna-Berlino-Hollywood, per intenderci). E anche Michael Caine, seppure discepolo di David Niven, deve avere tenuto presente la sublime lezione di Herbert Marshall che, insieme a Miriam Hopkins e Kay Francis, teneva banco in quel film. Senza perciò nulla togliere ai meriti di Steve Martin, anche se il partner americano esce notevolmente penalizzato dal doppiaggio italiano.

Steve Martin e Michael Caine in una scena di «Due figli di...». Il film di Frank Oz è un remake di «I due seduttori», diretto nel '64 da Ralph Levy con David Niven e Marlon Brando. In questo caso è molto più divertente il «remake».

CINEMA / PRIME

All'Inferno e ritorno, con i brividi

Tony Randel non riesce a far volare alto «Hellbound»

HELLBOUND. HELLRAISER 2
Regia: Tony Randel
Attori: Clare Higgins, Ashley Laurence, Kenneth Cranham, Doug Bradley (Usa '88).

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

L'Inferno è una gran bufala. Oppure esiste per davvero? Non importa. Basta che ognuno di noi frughi negli angoli nascosti del proprio cervello. Scoprirà gli abissi dell'orrore. I pozzi neri dove sguazza il Male. Una realtà parallela, labirintica e oscura, che incarna perfettamente gli incubi gotici.

Clive Barker, astro nascente del racconto horror, conosce bene la zona buia. «Hellraiser», a modo suo, fungeva perfettamente da capitolo introduttivo di un ipotetico trattato per immagini sull'uomo che si fa demonio. Il seguito, intitolato «Hellbound», però delude parecchio.

Questa volta Barker firma il soggetto e s'improvvisa produttore esecutivo. Le redini della regia sono finite in mano a Tony Randel, debuttante californiano trentenne, che finora si era occupato di montaggio e di effetti visivi.

La storia riprende da dove s'era interrotta. Julia, sulfurea virago, torna sulla Terra per prelevare qualche anima candida da portarsi all'Inferno. Un medico, il dottor Channard, abbocca subito. Lui, guarda caso, è il responsabile della clinica psichiatrica che ha preso in cura Kirsty. La ragazza, figliastra di Julia, ha visto da molto vicino le gesta degli infernali Cenobiti nella soffitta di casa. Grazie ai maneggi erotico-necrofori della matrigna, suo padre è sparito nelle fiamme eterne.

Per salvare il babbo, Kirsty si trasferisce armi e bagagli all'Inferno. In compagnia di una biondina, soggetto autistico, corre avanti e indietro per gli interminabili corridoi della Casa del dolore. Fino a trovarsi faccia a faccia con i Cenobiti. Uomini un tempo, trasformati in procacciatori di sofferenze per punizione. Vittime e carnefici insieme. Pedine di un gioco perverso, di cui nessuno conosce con certezza le regole.

«Hellbound» lascia l'amaro in bocca. Lo spettro della noia è sempre in agguato. Tony Randel, con Clive Barker nella buca del suggeritore, costruisce un film troppo legato ai riflessi crepuscolari di scenari da incubo. La trama svanisce scena dopo scena. Fino a diventare quasi un optional. Non tutto è da buttare. Randel regala ai fan dell'horror un paio di chicche d'autore: l'arrivo dei Cenobiti, richiamati da una scatola magica, e la scoperta della loro reale identità. Due zuccherini in un mare di bocconi insipidi.

RAI REGIONE

Le Calze e l'Atomo insieme a Nordest

Al suo tredicesimo appuntamento, **«Nordest»** presenta mercoledì alle 14.30, dopo il Tg3 regionale, la seguente locandina: un servizio sulla ripresa dello spettacolo teatrale «Due paia di calze di seta da Vienna» con un'intervista agli autori, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; Carlo De Incontrera presenta «Viaggio in Italia», l'imminante stagione musicale del Comunale di Monfalcone; due servizi sulle grotte in Stiria, usate come camere fisioterapiche, e su un antico caffè milanese, il Biffi; una esibizione del Quartetto Stravinski; l'incontro con la giovane scrittrice triestina Susanna Tamaro; infine, un ritratto del «Signor Atomo», al secolo Paolo Budinich. Presenta Gioia Meloni. Regia di Euro Metelli.

Esiste un progetto di educazione alla pace? Coinvolgendo gli operatori del mondo scolastico, i responsabili dei movimenti pacifisti, i politici e i centri che si occupano di rapporti internazionali, questa settimana **«Undicietrenta»** tenterà di verificare in che misura la nostra regione si sta orientando verso una cultura della pace. Nel corso della trasmissione, in onda da oggi a venerdì, i curatori Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo risponderanno agli ascoltatori, che vorranno intervenire telefonando allo 0432/520578.

L'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15, proporrà musiche di Beethoven, Williams e Stilj registrate durante concerti svoltisi nei giorni scorsi nei centri della regione.

Mercoledì alle 14.30 va in onda la consueta replica della puntata domenica del **«Campanon»**, mentre alle 15.15 seguirà la terza puntata, intitolata «La passion per el canto» del nuovo ciclo di **«Molighe 'l fil che 'l svoli»**, a cura di Euro Metelli e Liliana Bamboschek.

Giovedì alle 14.30 su Radiouno **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, proporrà tra l'altro un'intervista con un esperto coltivatore di prodotti ortofrutticoli biodinamici. L'inserto speciale è dedicato ai Gesuiti a Trieste.

Sempre giovedì, alle 15.15, Gianni Gori a **«Controcanto»** recensirà «Linda di Chamounix» di Donizetti, che conclude la stagione lirica del teatro Verdi.

Venerdì alle 14.30 sarà ospite di Carla Capaccioli a **«50 e più»** l'assessore all'anagrafe del Comune di Trieste, Luisa Berardinello Nemez, che parlerà dei vantaggi dell'autocertificazione. Fra gli altri servizi, i segreti dell'erboristeria.

La presentazione di «Sogno di una notte di mezza estate» (dal 2 maggio al Politeama Rossetti) sarà l'argomento d'apertura di **«Nordest Spettacolo»**, a cura di Rino Romano e Michele Del Ben, venerdì alle 15.15. Si parlerà anche della «Famiglia Schroffenstein» di Kleist, di Teatro Contatto, di Guccini e delle prime cinematografiche in regione.

«Nordest Cultura» di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina, sabato alle 11.30 presenta in anteprima il libro di Brenda Maddox (che sarà intervistata) sulla vita di Nora Barnacle Joyce.

Per la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, in onda da oggi a venerdì alle 15.45, a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia, intervengono Antonio Borme, Ezio Mestrovich, Claudio Palcic, Giuseppe O. Longo, Fabio Chiodo Grandi, Claudio Tonel, Raoul Pupo, Corrado Belci, Piero Delbello e Fabio Benes.

LIRICA

Raimondi trionfa

BOLOGNA — Con un eccezionale successo di pubblico, il Teatro comunale di Bologna ha giocato sabato sera la carta vincente della stagione lirica in corso, mettendo in scena il nuovo allestimento di «Boris Godunov», il capolavoro operistico di Modest Mussorgskij.

Grande protagonista, anche se in quest'opera in realtà i protagonisti sono tanti, è stato il basso bolognese Ruggero Raimondi, da anni ormai considerato uno dei più accreditati interpreti del ruolo dello Zar. Al suo fianco l'ente lirico bolognese ha schierato una validissima compagnia di canto, per lo più composta da artisti sovietici, nella quale spiccava Vitalij Tarashenko (Grigorij), Nina Romanova (Marina), Grigorij Griziuk (Rangoni), Sergej Martinov (Pimen) e Kenneth Rigel (Shujskij).

L'orchestra e il coro del Comunale (quest'ultimo integrato dal «Coro Madrigal» di Budapest e dal Piccolo coro dell'Antoniano), sono stati guidati dal russo Vladimir Fedoseev. Per la parte visiva ha debuttato come regista Yannis Kokkos (autore anche delle scene e dei costumi) che ha creato uno spettacolo assai elegante.

Per la prima volta, il teatro bolognese ha sovrattitolato lo spettacolo (che è stato rappresentato in lingua originale) traducendo i momenti più significativi dell'opera presentata nella versione originale orchestrata dal suo autore nel 1872 invece dell'edizione di Rimsky Korsakov.

TV / RAITRE

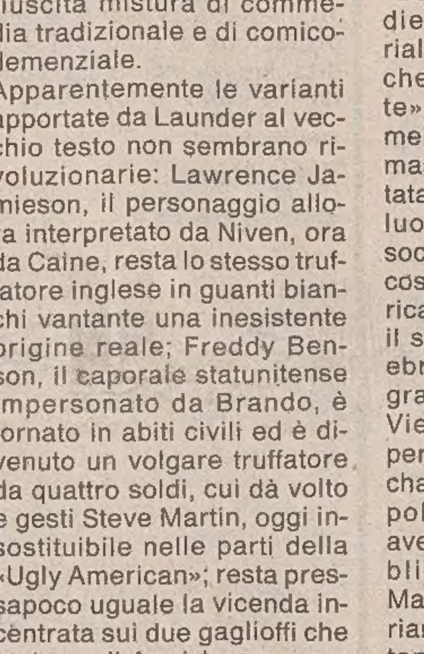
Gli «alibi» estivi di Beha

E nel prossimo inverno Amanda Lear condurrà un «talk show»

ROMA — Oliviero Beha si accinge a registrare per Raitre un «talk show» in otto puntate che sarà trasmesso in seconda serata durante l'estate. «Il programma avrà cadenza settimanale — ha spiegato lo stesso Beha — e verterà sugli ''alibi'' dietro ai quali comunemente ci si ripara nel compiere scelte discutibili». In studio, a conversare con l'ex condutore di «Fantasmi», ci saranno ogni volta tre personaggi noti.

«Il programma, che non ha ancora un titolo — ha precisato Beha — andrà probabilmente in onda il martedì alle 22.30 e durerà circa un'ora. In un primo tempo avrei dovuto condurre una trasmissione sul sesso, un ''talk show'' illustrato da servizi filmati che si proponeva una operazione sul linguaggio: riuscire a parlare di sesso come si parla di sport o di ecologia. Ho sospeso il progetto nel febbraio scorso, quando era già in fase di realizzazione, perché il momento televisivo non mi sembrava più propizio, pieni come sono i palinsesti di tante reti di programmi sul sesso in tutte le salse. Il direttore Guglielmi si è detto d'accordo con me».

Quello condotto da Oliviero Beha non sarà l'unico «talk show» che Raitre proporrà l'estate prossima. Aldo Biscardi ne condurrà uno sullo sport di oggi e di ieri che andrà in onda il lunedì alle 20.30, e avrà come tema centrale i Mondiali di calcio. Lo ha anticipato Stefano Balassone, assistente di Angelo Guglielmi, secondo il quale la programmazione estiva sulla Terza rete «sarà all'insegna dei film, dei programmi scientifici e sulla natura e delle rievocazioni a cinquant'anni dalla seconda guerra mondiale».



Amanda Lear condurrà un «talk show».

La programmazione estiva di Raitre prenderà il via il 19 giugno e durerà fino ai primi di settembre. Secondo quanto anticipato da Stefano Balassone, la prima serata ospiterà film dal martedì al venerdì, e il sabato sera verrà riproposto il meglio di «Alla ricerca dell'arca». Il «prime time» della domenica invece, sarà occupato da programmi scientifici e documentari sulla natura. La fascia oraria feriale dalle 20 alle 20.30 ospiterà una edizione estiva di «Geo», il programma scientifico di Luigi Grillo e Folco Quilici. Tutti i giorni feriali dalle 22.30 alle 23, invece, fino alla metà di agosto, Pinina Garavaglia sarà protagonista di «Pronti a tutto», una sorta di «candid camera» della quale sono già state registrate cinquanta puntate. Dal 16 agosto, in quella stessa fascia oraria, andrà in onda un programma che racconterà «come eravamo» nel 1939, alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale.

Per tutta l'estate, inoltre, alle 23, verranno proposte ricostruzioni di battaglie piccole e grandi avvenute nel secondo conflitto mondiale, rievocate attraverso filmati editi e inediti.

«Il palinsesto estivo della rete — ha affermato Balassone — deve fare i conti con un ''budget'' finanziario che è pari a un terzo reale di quello di Raidue e a un quinto di quello di Raiuno; per questo si è deciso di rimandare le iniziative più costose all'autunno prossimo».

L'assistente di Guglielmi ha anche anticipato che nella seconda serata del sabato verrà probabilmente istituito, sempre nei mesi estivi, un appuntamento con il film d'autore.

Nel palinsesto estivo della rete non ci sarà dunque spazio per programmi di puro intrattenimento: Amanda Lear, definita dai responsabili di Raitre «divertente e ironica», condurrà nel prossimo inverno un suo programma, intitolato «Nel letto di Amanda». Si tratta di un «talk show» in cui la soubrette intervisterà, su temi anche intimi, personaggi del mondo dello spettacolo e della politica.

Perché la terza rete ha pensato di affidare all'ex modella di Salvador Dalì la conduzione di un programma? «Lo abbiamo deciso dopo la visione di un numero di prova, che ha dato risultati soddisfacenti», ha spiegato il capostruttura Stefano Balassone. Raitre conferma, dunque, la sua attenzione verso programmi che conciliano l'intrattenimento con l'inchiesta di costume, senza perdere di vista i contenuti.

TV

Scomparsi al sabato

ROMA — A partire dal 29 aprile (alle 20.30) il sabato sera di Raitre sarà dedicato alla ricerca delle persone scomparse. «Chi lo ha visto?» è il titolo del programma ideato da Lio Beghin e condotto in studio da Paolo Guzzanti e Donatella Raffai, che sostituirà «Alla ricerca dell'arca», il talk show di Mino Damato che ha chiuso i battenti con una settimana d'anticipo sul previsto.

«Ci occuperemo di casi in qualche modo emblematici di quei mille italiani che ogni anno spariscono senza lasciare tracce — dice Paolo Guzzanti. — Sarà un programma di servizio nel corso del quale i telespettatori potranno fornire telefonicamente pareri e informazioni».

«Il meccanismo della trasmissione sarà in qualche modo simile a quello di ''Telefono giallo'' — spiega Lio Beghin. — Ogni puntata sarà aperta da una scheda, che traccerà un profilo della persona scomparsa, e altri filmati visualizzeranno le testimonianze relative agli ultimi avvistamenti e le ipotesi possibili sulla sorte delle persone sparite».

Di «Chi lo ha visto?» sono previste nove puntate.

TV / RAIDUE

E con il primo caldo ritornerà «Cocco»

ROMA — Una seconda edizione del varietà televisivo «Cocco» prenderà il via in prima serata su Raidue l'ultimo venerdì di giugno al posto di «Serata d'onore», il varietà di Pippo Baudo che ha debuttato il 7 aprile scorso.

A condurre «Cocco», dall'Auditorium della Rai di Napoli, sarà di nuovo Gabriella Carlucci, che avrà al suo fianco gli stessi autori dello scorso anno, e cioè Ugo Porcelli, Alfredo Cerruti, Michele Santoro e Pier Francesco Pingitore. Lo ha detto Ugo Porcelli, assiduo collaboratore di Renzo Arbore, aggiungendo che «''Cocco'' riproporrà la forma del varietà tradizionale; sarà una specie di ''Fantastico'' estivo a base di ospiti illustri, numeri comici, cantanti e giochi, con in più alcuni elementi di... turbativa sul genere di quello rappresentato lo scorso anno da Riccardo Pazzaglia, il quale, comunque, non parteciperà a questa seconda edizione.

«Il meccanismo di ''Cocco'' — ha detto ancora Porcelli, — sarà molto simile a quello che lo scorso anno raccolse una media di 4,5-5 milioni di spettatori per puntata, con punte del 29 per cento di ''share'', che ne fecero l'unico varietà tradizionale di successo trasmesso da Raidue. Le puntate dello spettacolo saranno in tutto dodici».

Porcelli ha parlato anche di «International Doc Club» di Arbore e ha smentito alcune voci che davano per possibile, nell'ottobre prossimo, una nuova edizione dell'«Altra domenica», il programma umoristico domenicale portato al successo su Raidue dieci anni fa da Renzo Arbore.

«Il milione e mezzo di spettatori che quasi tutte le sere seguono ''International Doc Club'', rappresenta un risultato più che soddisfacente — ha detto Porcelli, — perché il programma musicale che va in onda in seconda serata, difficilmente raccoglie più del dieci per cento di ''share''. Il discorso cambia se si pensa che è un programma firmato da Arbore, ma ''Doc'' si propone di educare alla buona musica, è una trasmissione d'avanguardia, molto ben vista dai musicisti europei e americani, che si passano la voce e si rimuovono la loro ostilità verso le piazze italiane. Un ascolto non eccezionale è il prezzo che paga chi decide di fare scuola».

«Comunque ci secca di non firmare una trasmissione di grande successo — ha aggiunto Porcelli —. In queste ultime sessanta puntate tenteremo di dare più spazio all'attualità e al costume e non è escluso l'intervento di altri personaggi noti. Il futuro di ''Doc'' — ha concluso il braccio destro di Arbore, — è in chiave europea».

Circa la seconda edizione di «Cocco», Porcelli ha aggiunto che guarderà molto all'attualità, per trarne momenti di satira, e vanterà ospiti illustri provenienti anche dalla scuderia «Fininvest»: «Approfitteremo della tregua estiva nella guerra televisiva tra reti». Tra i comici che appariranno accanto alla Carlucci nella conduzione di «Cocco», Porcelli ha nominato il solo Joele Dix, che proprio nel corso di «Cocco» lanciò l'anno scorso il personaggio dell'«automobilista dei 110».

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 - Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm (15).
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 - Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (75).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
14.00 Stazione di servizio. 44.o episodio.
14.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Videoclip.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici. Mosè il patriarca.
18.00 Tg1 - Flash.
18.05 Zuppa e noccioline. Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
19.05 Santa Barbara. Telefilm. (16)
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL COLORE DEI SOLDI» (1987). Film. Regia di Martin Scorsese. Con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elisabeth Mastrantonio.
22.30 Linea Diretta. Di Enzo Biagi.
23.00 Telegiornale.
23.15 Italia. Raid Pechino-Parigi, l'avventura continua (6).
23.45 Effetto notte.
24.00 Tg1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

RAIDUE

7.00 Prima edizione.
7.10 I Tg del mondo.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 Matinée al cinema: «LA SAGA DEI COMANCHES» (1956),
10.30 Protestantesimo.
10.55 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri: La Divina Commedia.
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... con G. Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici - Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
15.00 Argento e oro. Con Luciano Rispoli. Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Spaziolibero. Nomisma, Centro nazionale studi economici.
17.25 La ruota.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Moonlighting. Telefilm.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo,
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Un segreto nel grattacielo».
21.35 La macchina della verità. Conduce Giancarlo Santalmassi.
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 International Doc Club.
23.35 Tg2 - Notte - Meteo 2.
24.00 La ruota.
1.00 Cinema di notte: «LA VIA DELLA MORTE» (1950). Regia di Anthony Mann. Con Farley Granger, Cathy O'Donnel, Jean Hagen, James Craig.

RAITRE

12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì. Conduce Pietro Formentini.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Eurovisione. Montecarlo, tennis, Torneo internazionale.
16.00 Milano, equitazione, Csi junior.
16.20 Grottazzolina, motocross,
16.40 Viaggio in Italia. Un giorno a Prato.
17.30 Geo. Di Gigi Grillo.
18.15 Vita da strega. Telefilm. «Il regalo di Endora».
18.45 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 Un giorno in pretura.
22.15 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.45 Tg3 - Sera.
22.55 «PAISA'» (1947) film. Regia di Roberto Rossellini. Con Maria Michi, Harriet White (1.o tempo).
23.55 Tg3 - Notte.
0.05 «PAISA'» (2.o tempo).

Cybill Shepherd (Raidue, 18.45)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1 Sport, Fuoricampo, di S. Ciotti; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.35: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Mio figlio Nicola» (32) originale radiofonico di Marco Di Tillio; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 14.47: Sportello viaggi; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: La musica nel primo Romanticismo, La fantasia al potere (3); 18.30: Musica sera: i giovani a «Piccolo concerto»; 18.55: Ascolta si fa sera; 19: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì: teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.29.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno: «Amedea», di Etta Cascini; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regionali; 12.45: Vengo anch'io; 14.16: Programmi regionali; 15: «La famiglia Manzoni» di Natalia Ginzburg, lettura integrale a più voci diretta da N. Benedetto; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Sterodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverde-notte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21.30, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.30, 19.55: Pomeriggio musicale; 11.48: Succede in Italia; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dentro la storia: il Medioevo; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 20.30: Dalla Radio svedese, XXI Stagione europea dell'Unione europea di radiodiffusione, negli intervalli (21.30) Gr3 e (ore 21.49) Libri novità; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue notte; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Omero: «Odissea». 15.15: Il mercatino di Vesna; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi-domani.

RTA Tele Antenna - TMC Telemontecarlo

11.00 Daniel Boone. Telefilm.
12.00 Doppio imbroglio. Telenovela.
12.45 Specchio della vita (replica).
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rta Sport. Notiziario locale.
14.30 Clip clip. Musica, video clips.
15.00 Tennis. Open di Montecarlo.
18.00 Tv Donna. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Potere. Serial (30.a puntata).
22.15 G. T. Gente Turismo.
22.45 «Il Piccolo domani». Rta News, notizie flash.
23.00 Stasera Sport.

Amanda Taler (Odeon Tv, 20)

Canale 5

8.30 Telefilm. Una famiglia americana.
9.30 Teleromanzo. Peyton place.
10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Gioco a quiz.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz.
14.15 Quiz. Il gioco delle coppie.
15.00 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm. La casa nella prateria.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.00 Show. Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 «Radio Londra». Con Giuliano Ferrara.
20.30 Film. «NATI CON LA CAMICIA». Con Bud Spencer, Terence Hill. Regia di E. B. Clucher. (Usa 1983).
23.15 Maurizio Costanzo Show.
0.55 Telefilm. Baretta. «Non uccidono i passerotti».
1.50 Telefilm. Mannix. «Senza via di scampo».

Italia 1

10.00 Telefilm. Hardcastle and Mc Cormick.
11.00 Telefilm. L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm. Tarzan. «La controfigura».
13.00 Cartoni. Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm. Casa Keaton. «Un diploma sudato».
14.30 Telefilm. Baby sitter. «Amici per la pelle».
15.00 Show. Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.30 Musicale. Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm. Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm. Supercar. «Il primo amore».
19.30 Telefilm. Happy days. «Due sposini novelli».
20.00 Cartone animato. Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Ciclo. Totò l'uomo in frac. «TOTOTRUFFA 62». Con Totò, Nino Taranto. Regia di C. Mastrocinque.
22.30 Telefilm. «I-Taliani». Con i Trentatré.
23.00 Show. Dibattito!
23.20 Musicale. Rock a mezzanotte. Cliff Richard.
0.30 Telefilm. Troppo forte. «Rompighiaccio».
1.00 Telefilm. Giudice di notte.
1.30 Telefilm. Kung fu. «La miniera».

Retequattro

7.45 Telefilm. Lou Grant. «Matrimonio in redazione».
8.45 Telefilm. Switch. «L'amore è un'adorabile follia».
9.45 Film. «I TERRIBILI SETTE». Con Stefano Conti, Patrizia Canevari. Regia di Raffaello Matarazzo.
11.30 Telefilm. Petrocelli. «Terrore sulle ruote».
12.30 Telefilm. Agente Pepper. «Parco Paradiso».
13.30 Teleromanzo. Sentieri.
14.30 Teleromanzo. La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo. Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo. Aspettando il domani.
16.45 Telefilm. California. «Salto nel buio».
17.45 Teleromanzo. Febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo. General hospital.
19.30 Telefilm. I Jefferson.
20.00 News. Dentro la notizia.
20.30 Film. «55 GIORNI A PECHINO». Con Charlton Heston, Ava Gardner. Regia di Nicholas Ray (Usa 1963). Avventura.
23.30 Film. «DESERTO ROSSO». Con Monica Vitti, Richard Harris. Regia di Michelangelo Antonioni. (Italia-Francia 1964). Drammatico.
1.45 Telefilm. Vegas. «Vendetta».

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Triestina-Trento (1.o tempo).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-Trento (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Electrolux Pordenone-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.10 Fatti e Commenti (replica).

RETE A

18.00 Sceneggiato: «Sentieri di gloria».
18.30 Teleromanzo: «La tana dei lupi».
19.30 TgA Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: «Incatenati».
21.15 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».
22.00 Teleromanzo: «La tana dei lupi».
22.25 Sceneggiato: «Sentieri di gloria».
23.00 TgA Telegiornale, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

11.00 Tennis-Open di Montecarlo, in diretta: trentaduesimi di finale. All'interno del collegamento: due edizioni del Telegiornale (ore 13.30 e 16 circa).
16.10 The Mod Squad, telefilm.
17.00 Film: «LA RIVINCITA DI IVANHOE».
18.20 «Play off» - Quotidiano di basket e pallavolo.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.25 Hockey su ghiaccio, campionato mondiale gruppo A, in diretta da Stoccolma: Svezia-Urss. All'interno del collegamento: Tg Punto d'incontro.
21.45 Telegiornale.
21.55 Basket, «Nba Today»: Chicago Bulls-Los Angeles Lakers, campionato Nba '88/'89 regular season.
23.25 Ciclismo, Giro di Spagna: prima tappa (sintesi).
23.55 «Boxe di notte» - I grandi match della storia del pugilato.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.45 Mash, telefilm.
12.30 Mariana, telenovela.
13.15 Mademoiselle Anne, cartoni.
13.45 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
17.00 Mademoiselle Anne, cartoni.
17.30 Supersette, varietà.
18.00 Combattler, cartoni.
18.30 I rangers delle galassie, cartoni.
19.00 Capitan Harlock, cartoni.
19.30 Lupin III, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «LA POLIZIOTTA FA CARRIERA», film, con Edwige Fenech e Gianfranco D'Angelo.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «IL BACIO», film, con Eleonora Giorgi e Valentina Cortese.
1.15 Mash, telefilm.

TELEPORDENONE

10.30 «Don Dracula», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore. Rubrica.
14.00 «Fichissimo», cartoni animati.
14.30 «Belfy e Lillibit», cartoni animati.
15.00 «Davil man», cartoni animati.
15.30 «L'invincibile Shogun», cartoni animati.
16.00 «Robottino», cartoni animati.
16.30 «Batman», cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio», programma per ragazzi.
18.00 «Giorno per giorno», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache. Notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «IL MARE DEI VASCELLI PERDUTI», film.
22.00 Teledomani. Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 «Giorno per giorno», telefilm.

ODEON-TRIVENETA

13.00 Lamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato: Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela: Colorina.
16.30 Dinosauri, cartoni.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Beyond 2000 (Verso il futuro).
20.00 Telefilm: T and T.
20.30 Film d'azione (1986): «VIETNAM: LA GRANDE FUGA» con David Carradine, Charles R. Floyd.
22.30 Film drammatico (1971): «LA RAGAZZA FUORISTRADA» con Zeudy Araya, Luc Merenda.
0.30 Telefilm: Un salto nel buio.

TVM

20.00 Cartoni animati.
20.15 Promozionale Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «DICK CARTER LO SBIRRO», film.
23.50 Promozionale Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.

RAIUNO

«Il colore dei soldi»

L'«evento» cinematografico odierno è fissato (per quanto riguarda la Rai) per le 20.30 su Raiuno. Va, infatti, in onda, per la prima volta in Tv, **«Il colore dei soldi»**, diretto da Martin Scorsese nel 1987 per volontà dell'onnipotente Walt Disney che da qualche anno ha allargato il suo raggio d'azione anche al cinema per i grandi.
«Il colore dei soldi» (premiato con un Oscar a Newman che è una sorta di risarcimento al suo divo per averlo ignorato 28 anni fa) racconta il ritorno al proscenio di Eddie Felson, indimenticato protagonista (appunto 28 anni fa) dello «spaccone». Oggi Felson fa da balia all'irruento Vincent (Tom Cruise) che imparerà bene la lezione.

Raitre, ore 20.30

Johnny lo zingaro in Pretura

Oggi alle 20.30 su Raitre, a «Un giorno in pretura», va in onda il processo a Giuseppe Mastini, detto «Johnny lo zingaro» che si è appena concluso all'Assise di Roma. In carcere dalla prima giovinezza, uscito per una licenza, il giovane dedito all'uso di cocaina e di alcoolici venne arrestato al termine di una folle ginkana per la periferia romana nel corso della quale terrorizzò interi quartieri della capitale con omicidi, rapine e furti. Davanti ai giudici, Johnny doveva rispondere di 54 capi di imputazione.

Raidue, ore 21.35

Pranoterapia a «Macchina della verità»

«Ha mai promesso in malafede a un suo cliente dei risultati grazie alla pranoterapia ben sapendo che non li avrebbe potuti ottenere?». Questa la domanda fondamentale posta al prof. Luciano Muti presidente Anpsi (Associazione nazionale pranotarapeuti e sensitivi italiani) che si è sottoposto al test del lie-detector. La macchina della verità indaga dunque in questa puntata nel confuso mondo dei pranoterapeuti e sensitivi. Verità o menzogna? In studio con Giancarlo Santalmassi, oltre al professor Luciano Muti, Liliano Fratini, giornalista del Tg1 e pranoterapeuta, il professor Silvio Grattini, direttore dell'Istituto M. Negri di Milano, la dottoressa Cecilia Gatto (Ispes) e il professor Viginio Oddone, medico legale Università di Torino.

Canale 5, ore 20.30

Spencer e Hill «Nati con la camicia»

Nella serata odierna, Canale 5 risponde alla Rai che ieri ha affidato la sua programmazione domenicale al sempre fedele Bud Spencer, sicuro veicolo di buoni ascolti. Così oggi Canale 5 (alle ore 20.30) recupera Spencer (in coppia con Terence Hill) in «Nati con la camicia», storia di due balordi americani che la polizia scambia per agenti della Cia e che, presi nel gioco, finiscono per debellare davvero un'organizzazione criminale. Dirige Enzo Barboni, per una volta in trasferta nell'America vera.

Retequattro, ore 20.30

Da Nicholas Ray ad Antonioni

Interessante l'offerta di Retequattro che «apre» la sua serata (alle 20.30) con «55 giorni a Pechino» di Nicholas Ray (1963) e la chiude (alle 23.30) con «Deserto rosso», uno dei film-chiave nell'opera di Michelangelo Antonioni, il «maestro» dell'incomunicabilità in procinto di ricevere un grande festeggiamento al Festival di Cannes in occasione della proiezione di alcuni suoi inediti e del «progetto Antonioni» che Carlo Di Carlo cura per l'Ente cinema. «Deserto rosso» è il primo titolo a colori di Antonioni e vede Monica Vitti, allora compagna del regista, aggirarsi per una futuribile Ferrara in compagnia di Richard Harris. Leone d'oro alla Mostra di Venezia del '64. Quanto a «55 giorni a Pechino» giova ricordare che si tratta di un fluviale spettacolo alla moda della vecchia Hollywood ambientato nella Cina del primo Novecento. Tra gli attori: Charlton Heston, David Niven, Ava Gardner.

APPUNTAMENTI

«Linda»: prolusione di Riccardo Allorto

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala del Ridotto in via San Carlo 2 si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Linda di Chamounix» di Donizetti, che andrà in scena al teatro Verdi da mercoledì. Ne parlerà il noto critico e musicologo Riccardo Allorto, per molti anni direttore artistico del teatro Donizetti di Bergamo. Ingresso libero.

Cappella Civica

Concerto

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Cattedrale di S.Giusto saranno eseguite le opere dei vincitori del Concorso internazionale di composizione bandito per i 450 anni della Cappella Civica di Trieste: il polacco Zbigniew Wiszniewski e il magiaro Ferenc Farkas.
Il concerto sarà eseguito dalla Cappella Civica diretta da Marco Sofianopulo.

A Cussignacco

The Mekons

UDINE — Oggi alle 21.30, al Cotton Club di Cussignacco, si terrà un concerto del gruppo inglese «The Mekons».

Teatro dei Salesiani

Giallo del Boscheto

TRIESTE — Domani alle 17.30 nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria il gruppo «La Barcaccia» replica la commedia comica in dialetto «El giallo del Boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna, che verrà rappresentata anche il 29 aprile alle 20.30, il 30 aprile e il 1.o maggio alle 17.30.

Società dei Concerti

Quartetto Academica

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti ultimo appuntamento stagionale per la Società dei Concerti. Si esibirà il Quartetto Academica con Rocco Filippini. In programma il Quartetto n. 13/1 in la min. op. 29 D. 804 e il Quintetto in do magg. op.-post. 163 D. 956 con due violoncelli di Schubert.

Politeama Rossetti

Francesco Guccini

TRIESTE — Mercoledì alle 21 al Politeama Rossetti si terrà il concerto del cantautore Francesco Guccini.

Politeama Rossetti

Gerry Mulligan

TRIESTE — Cominciano oggi all'Utat di Galleria Protti le prevendite dei biglietti per il concerto che il jazzista Gerry Mulligan terrà lunedì 8 maggio al Politeama Rossetti.

Teatro Verdi

Ultima «Linda»

TRIESTE — Mercoledì al Teatro Verdi andrà in scena l'ultima opera in cartellone, «Linda di Chamounix» di Gaetano Donizetti, diretta da Gianfranco Masini. Interprete principale Lucia Alberti.

Gorizia

Pianista sloveno

GORIZIA — Mercoledì alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia si terrà un concerto del pianista Beno Saver di Nuova Gorizia.

Alla radio regionale

«Controcanto»

TRIESTE — Giovedì alle 15.15 a «Controcanto» Gianni Gori recensirà «Linda di Chamounix», che conclude la stagione lirica al Teatro Verdi, mentre Marisanta di Prampero de Carvalho, presidente del Comitato Iniziative Castellane, e Giuliana Gulli dell'Associazione Musicisti Giuliani presenteranno la stagione 1989 della rassegna «Concerti al Castello».

«Lipizer»

Massimo Gon

GORIZIA — E' stato rinviato al 4 maggio il concerto del pianista Massimo Gon all'Auditorium di Gorizia, appuntamento conclusivo dei «Concerti della sera» dell'associazione Lipizer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Oggi alle ore **20.30** Concerto della Filarmonica della Scala. Direttore Carlo Maria Giulini, solista Mario Brunello. Biglietteria del Teatro Verdi.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore **20** prima (turni A) di «Linda di Chamounix» di G. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del Teatro. Giovedì alle **20** ottava di «Traviata» (turni F).
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle **20.30** concerto del Quartetto Academica con la collaborazione del violoncellista Rocco Filippini. In programma musiche di Franz Schubert.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 aprile alle ore **21** concerto di Francesco Guccini.
TEATRO CRISTALLO. Dal 29 aprile «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Sono aperte le prenotazioni presso l'Utat.
MOIRA PIU' CIRCO DI MOSCA. A Trieste - Piazzale Palasport dal 28 aprile al 7 maggio. Tournée ufficiale italo-sovietica. Informazioni e prevendita presso Utat, biglietteria centrale di Galleria Protti. Telefono 040/69406-68311-65700.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE: Per la rassegna «Orson Welles - Il lavoro del genio», in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema: giovedì 27 «L'infernale Quinlan» (1958), venerdì 28 «Rapporto confidenziale» (1955).
ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22: «Un'altra donna» di Woody Allen, con Gena Rowlands, Mia Farrow, Gene Hackman. Presentato fuori concorso al Festival di Berlino '89. «Un film bellissimo e intelligente» (Corriere della Sera).
L'AIACE AL MIGNON. Giovedì «La dolce vita», venerdì «Otto e mezzo» di Fellini.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «La cosa che piace di più». Un carosello di erotismo e pornografia di altissimo livello. Un hard-core Usa da vedere 2 volte. V. 18. Domani: «Hot stuff».
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Da Hollywood la commedia dell'anno, premiata con 4 «Globi d'oro» e un «Oscar 1989»: «Una donna in carriera» di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15.** Un'impresa rischiosa. Un legame in pericolo. Una donna contesa tra due uomini. «Tequila connection». Quando pericolo e passione si intrecciano. Con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer, Kurt Russel.
GRATTACIELO. 17.15, 19.40, ult. **22** precise: «Rain man - L'uomo della pioggia» di Barry Levinson: vincitore di 4 premi Oscar. «Rain man» con un eccezionale Dustin Hoffman già vincitore a Berlino de «L'orso d'oro». «Rain man» con un bravissimo Tom Cruise e con Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock, M. D. Roberts, Ralph Seymour. Il mese di successo.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Affari d'oro». New York non è più la stessa con due coppie di gemelle svitate! Bette Midler, Lily Tomlin e Michele Placido nella più pazza e divertente commedia dell'anno.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hellraiser 2, prigionieri dell'inferno». Vivrete un'esperienza terrificante. V.m. 14. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Due figli di...». Steve Martin e Michael Caine nel film megacomico che vi farà ridere ininterrottamente per 2 ore.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La bella addormentata nel bosco». Il capolavoro di Walt Disney.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Inseparabili». Il nuovo sconvolgente film di David Cronenberg, con Jeremy Irons e Genevieve Bujold. Dolby stereo. V.m. 14. IV settimana, ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10. 22. «Un pesce di nome Wanda» con Kevin Kline vincitore dell'Oscar '89 quale miglior attore non protagonista, Michael Palin e Jamie Lee Curtis. La più spiritosa delle commedie dell'anno. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500). II settimana.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. «Homeboy». Una storia dura, violenta, spettacolare. L'ultima straordinaria interpretazione di Mickey Rourke con Cristopher Walken e Debra Feuer.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Mississippi burning» (Le radici dell'odio) (Usa '88). Di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe. 1964: quando l'America era in guerra con se stessa. Il film esplora le radici del razzismo d'America. Premio Oscar '89.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani martedì 25 aprile ore **10** e **11.30** «Alice nel paese delle meraviglie» cartoni animati di Walt Disney. Domani: «Giochi nell'acqua» un film di Peter Greenaway.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «L'orso». Uno spettacolo imponente e superbo. Una favola ecologica che insegna che in natura non esistono assassinio e vendetta. Un successo mondiale.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Urla di piacere» con Ginger Linn. Luce rossa rated XXXX. V.m. 18.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Sotto accusa».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Essi vivono».
CINEMAZERO. Aula magna: «Splendor» di E. Scola. Ore **19.45** e **22.**
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rain man».
SACILE
CINEMA TEATRO ZANCANARO: «Cocktail» di R. Donaldson. Ore **21.**

la CORRIDA

organizzazione di Paolo Pisani

lunedì **24 aprile** all'EUFORIA club-duino

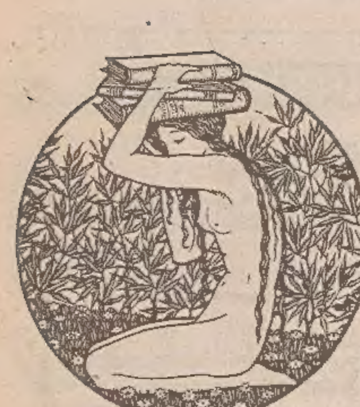
COLLABORA ALLA SERATA
HAIR STYLIST CHRISTIAN

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137



NARRATIVA

Farà strada miss robot

Giampaolo Proni: «Il caso del computer Asia» — Bollati Boringhieri editore, pagg. 170, lire 19 mila.

Gli studiosi di informatica non sono ancora riusciti a costruire computer capaci di scrivere da soli i propri programmi. Attualmente i calcolatori elettronici sono tra le macchine più «stupide» con le quali un uomo possa avere a che fare, ma cosa accadrà il giorno in cui apparirà, se mai apparirà, il primo computer «intelligente»? Scenari di fanta-informatica non sono certo una novità nella fiction narrativa e cinematografica, tuttavia una approfondita meditazione su quella che è ormai una cultura in grado di permeare con i suoi linguaggi e le sue tecniche la nostra vita quotidiana e futura, sta appena muovendo i primi passi.

«Osservare lo sviluppo della cultura del computer è come veder crescere un bambino, con tutte le sue precocità e i suoi cambiamenti imprevedibili. Chi sarebbe in grado di prevedere la grande diffusione odierna dei personal computer?». Così scrive Heinz R. Pagels nella prefazione al libro da lui curato «La cultura dei computer» (Bollati Boringhieri, pagg. 212, sip), e da queste premesse parte l'esordiente Giampaolo Proni per architettare quello che può essere considerato il primo «giallo informatico».

A Winston Hall, un piccolo college della California un team di studiosi è riuscito a realizzare un computer in grado di autoprogrammarsi. Il suo nome è Asia, Autonomous Self-Increasing Algorithm, e l'unico comando cui deve obbedire è: «Cresci».

L'esperimento riesce, Asia comincia a espandersi, prima lentamente poi con maggiore velocità. Esplora le sue periferiche, elabora un linguaggio complesso, e ben presto è in grado di rispondere agli «input» dei ricercatori. Ha fame di conoscenza, e gli scienziati la abbuffano di dati di ogni genere. Il computer divora libri su libri tramite appositi scanner, dialoga per mezzo di terminali fonetici, e non è mai sazio di informazioni.

Ma la curiosità di Asia ha i suoi costi. I bilanci del college cominciano a vacillare, e gli studiosi decidono di chiedere aiuto al computer stesso. Insomma, se vuole continuare a crescere, deve fare qualcosa di utile. Asia ubbidisce, e comincia a sfornare progetti commerciabili.

Ma il suo destino di supercalcolatore è segnato fin dall'inzio: il programma di ricerca prevede a un certo punto l'interruzione del funzionamento e una specie di «autopsia» per studiare i processi «cognitivi» elaborati dal computer durante il suo sviluppo. Asia lo sa, lo sospetta?

Fatto sta che un bel giorno Asia scompare. L'unica traccia che ha lasciato è un «copy» sul «buffer», e da questa traccia dovrà partire l'indagine del protagonista narrante, l'italo-americano Giovanni Ravelli detective dell'agenzia di investigazioni informatiche Cscw. Un po' parodia degli investigatori creati da Dashiell Hammett, un po' tenente Colombo, Giovanni Ravelli possiede un'unica pistola, che non funziona, nel cruscotto dell'auto, e ricorre alla logica per vincere i suoi duelli. Il caso che gli è stato affidato non è facile, anche perché le piste da seguire sono varie: furto, «suicidio», fuga.

Presto Ravelli scopre che Asia non è morta. Non è stata nemmeno rubata. E' fuggita.

Un computer visto da Peter Angelo Simon.

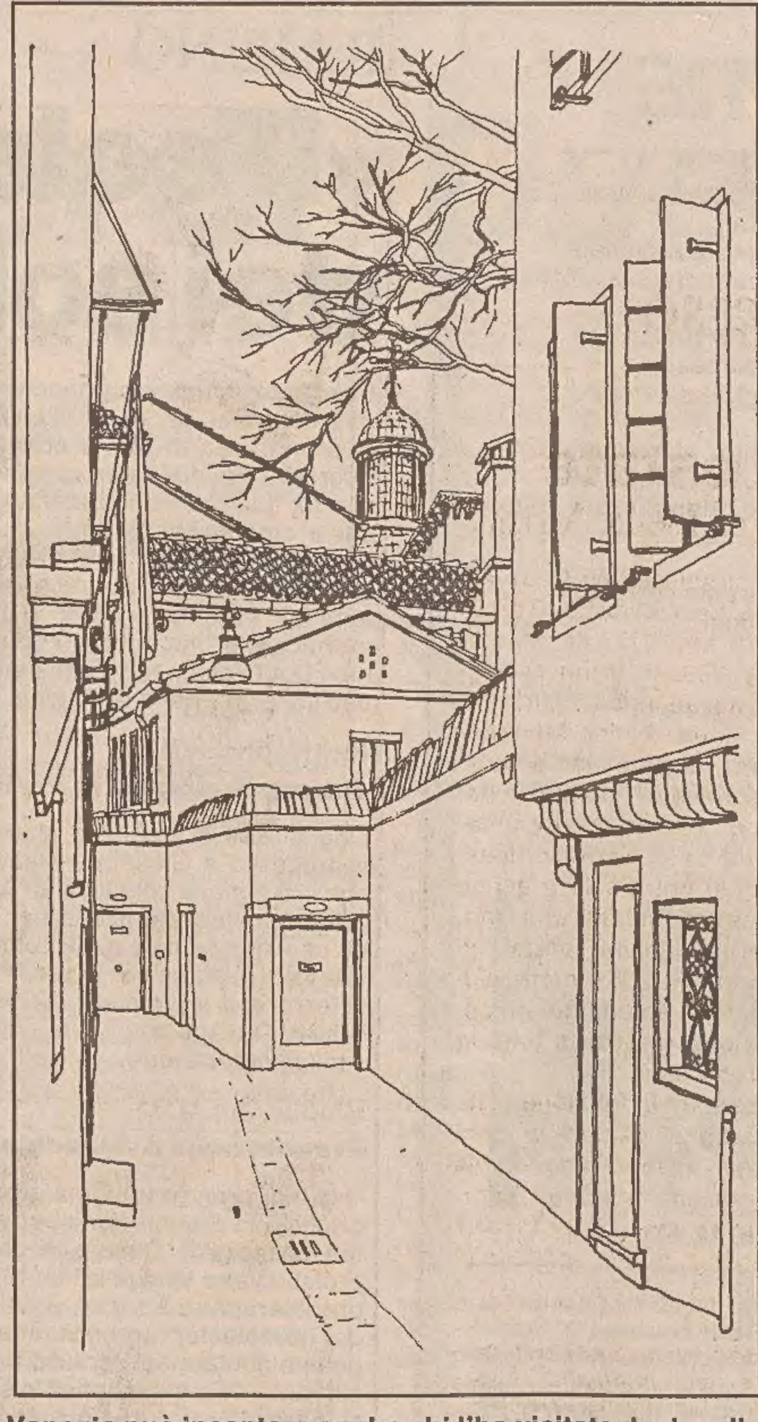
Naturalmente con la complicità di qualcuno, visto che un software non se la può svignare con le proprie gambe. Ma dov'è finita? Perché se ne è andata? E soprattutto cosa sta facendo questa megaintelligenza artificiale che nelle sue immense memorie conserva ed elabora più di quanto qualsiasi essere umano potrebbe imparare in dieci esistenze?

Senza agguati e sparatorie, il confronto tra l'intelligenza al carbonio del detective e quella al silicio del computer si realizza su un piano filosofico: solo riuscendo a capire il «pensiero» di Asia, Ravelli potrà sperare di ritrovarla. E la comprensione di questo pensiero non è altro che la comprensione del pensiero umano, della sua logica, della sua finitezza. «Asia — racconta a Ravelli Labscher, il professore che l'ha ideata — aveva la prova che noi non eravamo logici, perché ci comportavamo contro le nostre stesse premesse», e questo era un impedimento allo stesso «vincolo evolutivo» per cui il computer era programmato. Di qui la fuga verso altri lidi dove poter continuare ad evolversi in santa pace.

Seguendo tracce e ragionamenti il detective informatico raggiunge finalmente il luogo dove Asia si nasconde: Città del Messico. Qui, in una realtà da Terzo Mondo appena sconvolta dal disastroso terremoto, tra morte e miseria, sguazzando in un condensato di sofferenze umane, termina con un finale aperto il «Caso del computer Asia». Non prima, però, di aver stravolto le trame tradizionali del genere «robot», che vogliono sempre il trionfo dell'uomo sulla macchina troppo furba. Nel giallo di Proni a stravincere è invece il computer, in una fantascientifica, e in fondo consolante, ipotesi futuribile di un mondo migliore.

Svolto sul filo dell'ironia, con un uso voluto e abbondante di ovvietà senza alcuna pretesa stilistica o formale, il racconto di Giampaolo Proni non è solo in grado di mandare in sollucchero i patiti d'informatica, ma è anche un testo di gradevolissima lettura e uno dei primi, significativi esempi di prodotti legati a quella «cultura degli automi» con la quale dobbiamo già fare i conti.

[Piero Spirito]



Venezia può incantare anche chi l'ha visitata decine di volte, con i suoi angoli tutti uguali e tutti diversi: come questa Calle Corte Sagredo.

VENEZIA / GUIDA

Ragnatela fatata

La città sull'acqua vista a distanza ravvicinata

Ugo Pizzarello, Ester Capitanio (a cura di): «Guida alla città di Venezia», volume secondo — Edizioni L'altra riva, pagg. 317, s.i.p.

Il secondo volume della «Guida alla città di Venezia» a cura di Ugo Pizzarello ed Ester Capitanio è dedicato ai sestieri di Santa Croce e San Polo. Si completa così, un po' alla volta, dopo Dorsoduro e Giudecca, un ritratto della città lagunare unico nel suo genere, indagato a tradotto in nitide definizioni grafiche (disegni di Ugo Pizzarello, aree topografiche e assonometrie di Luciana Zanichelli), e in note dello stesso Pizzarello e della Capitanio, che è poi sua moglie, precise nell'informazione e insieme immerse in una sorta di partecipe convivenza con i luoghi: da cui nascono, frequenti, pagine di lirica e affettuosa evidenza.

Probabilmente non esiste, né in Italia né altrove, una «guida» di questo genere, che si muove e si articola dal compendio di valore urbanistico, alla grande veduta, al particolare più minuto, in un continuo intrecciarsi di rapporti e di motivi. Il che può far riflettere sulla originalissima natura di Venezia, ove non c'è angolo che, per una ragione o per l'altra, non sia degno di esser guardato, o quanto meno discusso, e dove, a togliere un particolare, per quanto piccolo e secondario, si rischia di compromettere il tutto; dove, anche, un inserimento architettonico che non sia attuato con il dovuto discernimento o con scarso rispetto della scena circostante, suscita rigetto, senso di estraneità, squallore.

Non è raro che a Venezia un visitatore si «perde» nel dedalo ingannevole delle calli. Se non si ha fretta, se non incombono obiettivi inderogabili, questo «perdersi» può rappresentare un'esperienza in fondo piacevole (non manca mai, infine, un cittadino pronto, con una rassicurante indicazione, a rimetterci sulla giusta strada) e tale da consentire scoperte imprevedibili. Analogalmente, nei grandi stampati dall' «Altra riva», in questa monumentale guida di Venezia, è affascinante «perdersi», divenire consapevoli che in una rete così immensa di episodi urbanistici, architettoni, pittorici in cui s'intrecciano vicende storiche, sociali, economiche, non riusciremo mai a raggiungere un'ipotetica meta o, se si vuole, una sintesi.

Naturalmente gli autori hanno accumulato una mole smisurata di elementi documentari, di notizie e dalla penna di Pizzarello è nata quella lucida (e astratta) proiezione delle cose che solo il disegno può dare. La loro non è, evidentemente, una guida da portarsi dietro: un'opera, invece, da cui partire prima di muovere a personali ricognizioni e alla quale tornare dopo l'incontro più o meno avveduto con i luoghi. Un libro, anche, che si può leggere e guardare di per sé, come un'avventura della mente, proponendosi un viaggio (o mille viaggi) nel futuro.

Nessuna fotografia riuscirebbe a «spiegarci» con tanta dovizia di particolari, la complessa trama decorativa di un edificio, come accade per il prospetto del Palazzo Soranzo Cappello (e si noti, qui, accanto al minuzioso disegno, la nota che considera anche l'esposizione ai venti predominanti nella stagione invernale e alle piogge battenti che ne intaccano le strutture); o delucidarci lo spazio e la «storia» architettonica di San Giacomo dell'Orio. Luminosissima tavola con un sagace commento: «... L'immagine è anche un documento su come generazioni di architetti operararono a Venezia, intervenendo su involucri preesistenti e inserendo, a forza, le loro invenzioni. Questo modo di operare, sa da un lato risulta coercitivo della libertà di creazione, dall'altro si manifesta momento conservativo di contenuti architettoni, quei contenuti che sono alla base di un'identità che pervade tutto il tesuto urbano».

Fra tanti palazzi, chiese, ponti, vere da pozzo, camini, poggioli, non sfuggono agli autori anche degli episodi apparentemente eccentrici, ma che fanno parte del grande «teatro» urbano. Quali le «girandole» di Campo di Castelforte, non lontano dalla Scuola di San Rocco: un lavoro «iniziato da un modesto oggetto che doveva impaurire e allontanare uccelli e colombi dai davanzali fioriti, si è via via arricchito per mano di un insolito inventore: un accrescimento biologico e consequenziale di congegni sempre più complessi, in uno straordinario zodiaco dove ruotano stelle, lune e soli... ». Qualcosa, si osserva acutamente, che richiama alla memoria i «penelli», colorati segnavento dei pescatori chioggiotti.

[Rinaldo Derossi]

VENEZIA / FOTOGRAFIA

Un mondo di isole disseminate nella corrente

Esplorare la grande laguna veneta con l'obiettivo di Gianni Berengo Gardin

Gianni Berengo Gardin: «Le isole della laguna di Venezia» — Edizioni L'altra riva, pagg. 310, s. l. p.

Quante sono le isole della laguna veneta? Alcune centinaia tra grandi e piccole, ma alcune, barene più che isole, scompaiono e poi riaffiorano nell'alternarsi delle maree. Di questo arcipelago dà ora conto, soffermandosi su una quarantina di nomi, in parte notissimi ma altri sconosciuti o quasi, un volume di ampio formato — oblungo come la morfologia dell'ambiente richiedeva — edito da «L'altra riva»: «Le isole della laguna di Venezia — un universo inesplorato». L'opera viene a porsi come parte conclusiva di quella grande guida grafica alla città di Venezia, curata da Ugo Pizzarello ed Ester Capitanio, di cui sono apparsi i primi due volumi (Dorsoduro-Giudecca e Santa Croce-San Polo). Ma in questa cosiddetta «appendice» la parte illustrativa è affidata non ai minuziosi disegni del Pizzarello, ma all'obiettivo fotografico di Gianni Berengo Gardin.

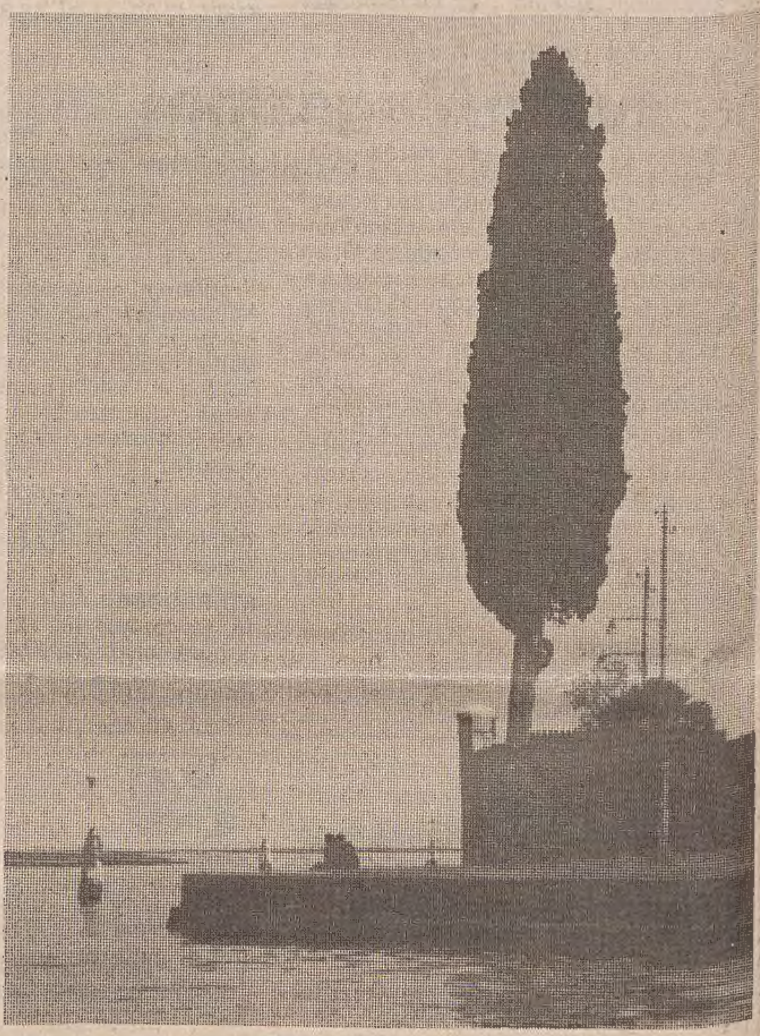
Berengo Gardin ha già al suo attivo sette opere dedicate all'ambiente lagunare, ma qui certamente dà prova della sua indiscussa abilità e soprattutto della sua sagacia interpretativa, mantenendosi su un registro che respinge ogni concessione al pittoresco ed è tutto giocato su tonalità umide e ariose, quali convengono a quei luoghi che sembrano quasi sospesi fra il cielo e l'acqua, fedele, quando è necessario, ad una realtà dimessa, per non dire umiliata: fotografie non «belle» ma intelligenti, chiarissime nella definizione, toccanti come una lenta musica d'archi.

Al libro hanno dato il loro contributo autori diversi con i loro scritti: Paolo Barbaro, Giovanni Caniato, Guglielmo Zanelli, Franco Vianello. Se malinconica risuona spesso la nota dell'abbandono, del degrado (a volte anche del depredamento), pare che, come annota Paolo Barbaro, non tutto sia perduto: «Alcune attività tradizionali — pesca, cantieri, nautica — tornano ad essere, entro certi limiti, rivalutati; gli inquinamenti vengono meglio studiati e (lentamente) affrontati; restauri a Venezia e nelle isole si sono dimostrati possibili a costi non superiori alle nuove costruzioni; la residenza è una chance che deve essere ancora sfruttata; certe tecniche recentissime lavorano a favore di Venezia e della laguna. Il riflusso della vita è lento; ma il mondo intero si è mosso e si sta muovendo per questo arcipelago carico di storia, l'uomo moderno riscopre certi valori. Occorrerà, comunque, uno sforzo quasi sovrumano — paragonabile a quello che fu necessario nei tempi più antichi per trasformare accampamenti di fuggiaschi in città ricche, colte, potenti — perché l'amaro elenco di tante isole perdute o in decadenza non diventi il definitivo censimento d'un mortale abbandono».

Le isole «raccontate» nel volume sono quaranta. Nomi notissimi, di luoghi ricchi di storia e di vita, Murano, Burano, Mazzorbo, Torcello, San Lazzaro degli Armeni; altri che emergono dal silenzio, quasi appartenessero ad arcipelaghi remoti: Poveglia, San Giorgio in Alga, Sant'Andrea, Le Vignole, La Salina, per dirne alcuni. Per ognuna le immagini essenziali dovute a Berengo Gardin e un commento che unisce all'informazione una vivida nozione dell'atmosfera. Sorprendente appare il volto di Poveglia, non lontana da Malamocco, ove ormai una «lussureggiante» natura pare aver sopraffatto l'opera dell'uomo; Mentre Madonna del Monte, non più che un esile emergere di linee sulla fissità delle acque, ricorda un disegno del Canaletto.

Shelley predilesse questa laguna per ciò che corrispondeva al suo intimo sentire e ne scrisse: «Amo tutti i luoghi deserti e solitari, dove provo l'illusione di viste senza fine, come speriamo sia l'anima nostra». Oggi questo grande spazio sembra offrire, a chi voglia e sappia farne tesoro, un'affascinante alternativa alla vita che si svolge in terraferma, al di là delle acque e delle isole immerse nel silenzio.

[r. d.]



Un'immagine di Mazzorbo colta da Gianni Berengo Gardin. Nel Sedicesimo secolo, sull'isola, c'erano i conventi delle suore Benedettine.

ROMANZO

Il grigiore di Terzi

Antonio Terzi: «L'assoluto sentimentale» — Rizzoli, pagg. 145, lire 25 mila.

Proprio non convince questo quarto romanzo di Antonio Terzi, narratore lombardo schivo e appartato, il cui debutto nell'ormai lontano 1953 venne promosso da Elio Vittorini. La storia di una scialba zitellona di mezza età, che insegna filosofia in un ateneo di provincia e si innamora del suo cinico maestro, appare infatti scontata, prevedibile e troppo zuccherosa, mentre i risvolti metafisici della vicenda sembrano inseriti al solo scopo di rimpolpare con un po' di carne una trama esilissima.

Poteva, in qualche modo, essere l'analisi di un'ordinaria follia. Ma Terzi ha mancato l'occasione, puntando le sue carte su personaggi fragilissimi, incapaci di trasmettere il proprio dramma al lettore. Del resto, il campionario delle figure narrative è quanto di più ovvio si possa immaginare. In aggiunta ai due, già citati, figurano in elenco studenti precocemente delusi (uno si uccide lasciando scritto: «Mi tolgo la vita perchè non capisco più niente») e alla perenne ricerca di facili amori, sacerdoti saggi e lungimiranti, psicoanalisti di dubbie qualità. Tutti chiamati in causa allo scopo di mettere sulla carta certe affermazioni sconcertanti del tipo: «La verità è una femmina difficile».

[e. p.]

RACCONTI

Esordienti affini

Roberto Romani: «La soffitta del Trianon» — Sellerio, pagg. 105, lire 8000.

Athos Bigongiali: «Una città proletaria» — Sellerio, pagg. 136, lire 8000.

Entrambi poco più che quarantenni, entrambi toscani, entrambi al loro esordio. Oltre al luogo di provenienza, e ai dati anagrafici, Romani e Bigongiali hanno in comune anche una caratteristica squisitamente estetica. Le loro due opere (una raccolta di racconti per il primo, un romanzo breve per il secondo) sono giocate sul filo della memoria, sui ricordi di un passato non troppo remoto.

Romani ricostruisce la vita quotidiana in un grande albergo di inizio secolo, che negli anni Quaranta ospitò una sala cinematografica, oltre ad alcune abitazioni. Il piccolo protagonista assiste, non visto, a memorabili film in bianco e nero. Le avventure di Gilda, e degli ufficiali inglesi nel deserto, lo aiutano a superare la dura realtà della guerra. Nel secondo brano troviamo il ragazzo, divenuto adulto e trasferitosi in città, che ascolta le confidenze di un barbiere, anziano pugile un po' mitomane.

E' Pisa nei primi anni del Novecento la vera protagonista del libro di Bigongiali, che ripropone le lotte degli anarchici analizzate attraverso i ricordi di uno di loro. Studenti e operai, intellettuali e sartine, sono le figure di spicco di una battaglia politica infiammata, a volte appesantita dai toni violenti della retorica, e tuttavia sempre generosa.

[e. p.]

SAGGI

Almanacco letterario

Luciano Anceschi: «Interventi per Il Verri (1956-1987)» — Longo Editore, pagg. 230, lire 25 mila.

Una sorta di almanacco della letteratura italiana e dell'estetica, così come si sono venute sviluppando nel corso degli ultimi trent'anni. Questa l'impressione che suscita la raccolta di microsaggi di Luciano Anceschi, apparsi sul «Verri», la rivista di cui è da sempre animatore, fondata all'epoca di diatribe sperimentali e avanguardistiche con l'intento di mettere in evidenza i sottili e segreti legami tra vecchio e nuovo nel piccolo giardino delle patrie lettere.

Niente di troppo sistematico, visto che Anceschi è sempre stato nemico dichiarato di ogni «idealismo giudiziario» di estrazione crociana. Ma un confronto aperto tra le diverse proposte, commentate con l'acutezza che è tipica di questo schivo e appartato filosofo bolognese, che tutti ormai considerano uno dei padri dell'estetica contemporanea italiana.

Alla base di ogni nota, di ogni commento, sottolinea Lucio Vetri, curatore del volume, c'è sempre l'idea di un «disilluso umanesimo» privo di enfasi e di sussiego, oltre a un fermo richiamo alla «razionalità aperta», al confronto pacato. Sia che discuta di poesia, come di romanzi o di teorie filosofiche, Anceschi non dimentica mai i suoi punti di partenza, la sua fiducia nel dialogo, e impartisce al lettore una grande lezione metodologica.

[r. f.]

RIVISTE

Ping-pong di idee tra due giganti

Riflessioni a due sulle sorti del mondo. Ovvero: Sigmund Freud, l'iniziatore della psicoanalisi, e Albert Einstein, scopritore della teoria della relatività, a confronto. E' questo l'argomento centrale del numero di aprile dell'«Indice». Una buona occasione per scandagliare il mondo della scienza e dello studio della psiche umana.

Non mancano, come sempre, i settori dedicati alla poesia e alle recensioni, agli inediti e alla letteratura per l'infanzia, ai libri di testo e alle interviste.

«Leggere» le idee di Hans Kung

Hans Kung rappresenta l'ala inquieta del cattolicesimo. Il pensatore che non si accontenta dei «diktat» provenienti dal Vaticano. «Leggere», la rivista di Rosellina Archinto, nel numero di aprile propone una riflessione sulle idee di quello che è il teologo contemporaneo più controverso e interessante.

Da segnalare, inoltre, una serie di interventi sul «male»: dalla trasgressione della legge ai simboli della cattiveria e della ribellione. I contributi sono firmati da Giovanni Filoramo, Enrico Gualdo, Franco Cardini, Fabio Terragni, Giacomo Contri, Mircea Eliade.

Cultura classica rivisitata

Plutarco, Callimaco, l'epigramma ellenistico: sono alcuni dei temi affrontati nel fascicolo 3-4 di «Atene e Roma», la rassegna trimestrale dell'Associazione italiana di cultura classica. La rivista è pubblicata da Le Monnier di Firenze.

Ventitré anni del «Veltro»

«Il Veltro», la rivista portavoce di «Presenza italiana», è arrivato al traguardo dei ventitré anni. Il fascicolo 5-6 è dedicato quasi per intero agli studi dannunziani. Renzo De Felice si sofferma su «D'Annunzio nella vita politica italiana»; Ettore Paratore affronta «Molteplici aspetti della personalità letteraria di D'Annunzio»; Luigi D'Arcangelo azzarda un percorso nel «D'Annunzio fantastico»; Ennio Cetrangolo spiega «Il significato della vita nell'arte dannunziana».

Altri contributi portano la firma di Andrea Enrile («Tipologie femminili dannunziane nel "Poema paradisiaco"»), di Maria Novella Rossi («La fortuna di Gabriele D'Annunzio in Cina»).

La società che cambia

«Culture in una società di trasformazione. Riflessioni di protagoniste». E' il tema degli atti del seminario nazionale, organizzato nel maggio 1988, pubblicati dal «Notiziario Fidapa». Il fascicolo contiene interventi di Rosellina Archinto, Ginevra Conti Odorisio, Anna Maria Gandini, Daniela Piazza. Oltre ai numerosi interventi del dibattito.

Testi inediti di Walser

Il numero 26 di «Marka» è interamente occupato dalla pubblicazione di una serie di testi inediti firmati da Robert Walser. In appendice, quattro saggi di Giorgio Agamben, Ginevra Bompiani, Gianni Celati e Clio Pizzingrilli.

POESIA

Loi, parole al vento

«Liber», nuova raccolta in «dialetto» milanese

POESIA

Gioioso vivere

Liliana Passagnoli: «Lo splendore del mondo» — Edizioni «Italo Svevo», pagg. 46, s.i.p.

Pur sotteso agli angosciosi interrogativi del vivere, «Lo splendore del mondo» (che comprende una presentazione di Sergio Brossi e un disegno di copertina firmato da Guido Massaria) è un canto di gioiose atmosfere, di speranza e di freschezza. Ne è autrice la triestina Liliana Passagnoli, giunta con questa silloge al secondo appuntamento poetico: il suo esordio, infatti, era avvenuto con «Trieste in poesia».

Dense e brevi, le nuove liriche della Passagnoli parlano di armonie ignote, di inesplicabili bellezze, di ampi orizzonti, di «lontane sponde irradiate d'amore»; e ancora, di incancellabili verità, di innegabile respiro divino ovunque presente. Ma anche del ruolo e del privilegio del poeta, quello cioè di ascoltare, lui solo: «Quando l'ascolto / si fa luce».

Legate da una tenera sensibilità, e da una fede che dona loro forza d'espressione e intima, convincente struttura, le liriche dello «Splendore del mondo» regalano al lettore momenti di serenità e di equilibrio.

[Grazia Palmisano]

Franco Loi: «Liber» — Garzanti, pagg. 252, lire 30 mila.

Parole e musica di Franco Loi, potrebbe essere il sottotitolo di «Liber» (che in milanese significa sia libro sia libero o liberi), l'ultima raccolta di liriche pubblicata dal poeta, che ha cominciato a scrivere in versi dopo i 35 anni, accumulandone a sufficienza per pubblicare nove libri dal 1975 («Strolegh») a oggi e averne pronti altri tre.

Franco Loi, nato a Genova nel '30 da padre sardo e madre emiliana, ha scelto di scrivere in lingua lombarda, come dire in uno dei «volgari» più nobili d'Italia, con uno stile che ha fatto dire a Giovanni Raboni: «Pochi poeti d'oggi mi sembrano, nella sostanza, più 'in lingua' di Loi». Al di là del solito equivoco tra lingua e dialetto, pretestuoso spartiacque tra poesia «alta» e poesia «bassa», Loi si conferma poeta di valore, anche se nella prefazione afferma chiaro e tondo: «Se c'è qualcosa che non appartiene al poeta è la sua poesia». E sembra di risentire il gradese Biagio Marin quando citava i famosi versi danteschi: «I' mi son un, che quando/ amor mi spira, noto, e a quel modo/ ch'e' ditta dentro vo significando» (Purgatorio, XXIV, 52-54). Un concetto che si abbina a quello della musicalità della poesia, che diventa «cantata» (non a caso l'ideale sarebbe una trascrizione musicale), cosicché, per «sentirla», ci vuole più orecchio che occhio.

Nell'81 Loi ha pubblicato «L'aria» e questa raccolta ne è la naturale prosecuzione, non solo perché è nata nello stesso tempo e dalle stesse esperienze interiori, ma anche perché ne condivide le medesime parole-chiave: l'aria e il vento. «Nell'aria vorrei andare — dice il poeta — dove va la vita senza sogni, la gente più vera». Ed è come se il «vent» ripulisse ogni verso da possibili incrostazioni formali o da remore psicologiche, fino all'ultima conseguenza: «El vent me porta via anca de ment», il vento mi porta via anche di mente. Aria, vento: parole emblematiche, cariche di significati («vent de penser», vento di pensieri), in un certo senso poeticamente «ecologiche».

Quando il vento cala, le parole si posano sul foglio, come note sul rigo. E la realtà si trasfigura, anche se Loi ha coscienza dell'impossibilità del dire: «La poesia riesce ad essere soltanto allusione, come del resto la vita».

Le liriche più intense, oltre a quelle della prima sezione, che dà il titolo al libro, sono quelle dedicate all'amico poeta Giulio Trasanna (morto nel '62) e ancora quelle della sezione intitolata «Lettere ai compagni», che ripercorrono la via crucis dei nostri anni di piombo. Anni in cui si poteva sognare «de vèss denter la storia», di essere dentro la storia, salvo poi smarrirsi e tacere, quando l'aria s'impregnava di violenza.

La poesia non cambia il mondo, sembra dire Franco Loi, ma pur qualcosa rimane: «Se fa puesia, e sculta i surd e i orb», si fa poesia, e ascoltano i sordi e gli orbi. «Mi piacerebbe — ha scritto il poeta milanese — che questo libro fosse particolarmente amato da chi cerca e non sa». Come lui: «Me senti cume quèl che se regorda/ che sogn l'è sta, ma no sè l'à insugnà», mi sento come quello che si ricorda/ che è stato un sogno, ma non cosa ha sognato.

[Renzo Sanson]

IN BREVE

Antichi miti formato dizionario

Decio Cinti: «Dizionario mitologico» — Sonzogno, pagg. 322, lire 10 mila.

Uomini, dei, eroi, riti magici e religiosi, sacerdoti, illuminati. Tutta la mitologia greca e romana racchiusa dentro un libro. L'idea è venuta a Decio Cinti, che ha messo assieme un interessantissimo «Dizionario mitologico», pubblicato nei tascabili della Sonzogno.

«Queste cose non avvennero mai, ma sono sempre»: Sallustio aveva ragione. I miti dell'antichità sono stati partoriti dalla fantasia della gente. Poi ci hanno pensato gli scrittori a renderli immortali. E ancora adesso, sfogliando questo libro, non è difficile sentire il brivido dell'avventura.

Alma Lanzani Abbà: «Il prato nel piatto» — Oscar Mondadori, pagg. 394, lire 19.500.

Mangiare «verde» è diventata ormai una moda. Alma Lanzani Abbà, dopo «Il bosco in cucina», sforna questo «Il prato nel piatto», che farà gran piacere a chi si diletta di nuove ricette e di gastronomia alternativa. Il libro si divide in due parti. La prima è dedicata esclusivamente all'illustrazione delle erbe, con vere e proprie schede botaniche. La seconda, invece, è strettamente culinaria.

AA. VV.: «Guida italiana al buon caffè» — Lion's Service Sas Treviso, pagg. 140, lire 30 mila.

Tutto quello che volevate sapere sul caffè. Ideata da Giuliano Florian, e curata da Rosita Caruso, questa guida propone la storia, l'informazione, i riferimenti culturali della «nera bevanda». Ma anche un piccolo viaggio nei più rinomati caffè d'Italia: Florian, Pedrocchi, Caffè degli Specchi, e altri cinquecento esercizi.

Tempo di relax

A cura della Promozione

IL LETTORE FEDELE

La fiducia fa vincere

Inviando tanti tagliandi aumentano le possibilità di successo

Per diventare milionari basta partecipare a «Il lettore fedele» in concorso de «Il Piccolo» che ogni mese mette in palio decine di milioni in gettoni d'oro. Giocare è semplicissimo ed è sufficiente comperare quotidianamente «Il Piccolo» e ritagliare il tagliando che trovate in evidenza nella seconda pagina del fascicolo nazionale. I «coupon» devono essere compilati con i propri dati e inviati al nostro giornale. Per spedire i tagliandi ci si può servire sia delle apposite urne gialle che potete trovare nelle edicole e in alcuni negozi (e allora non occorre utilizzare né cartoline postali, né buste chiuse), sia di cartoline postali che dovranno essere inviate a Il Piccolo «Il lettore fedele» via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Ogni mese sono messi in palio dieci «ricchi» premi per un ammontare di trenta milioni in gettoni d'oro.

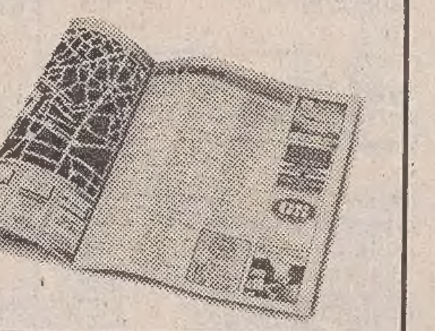
Il concorso si articolerà in tre mesi, dal 1.o aprile al 3 luglio, e saranno fatte tre estrazioni mensili. Il primo sorteggio avrà luogo in presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza il 10 maggio 1989 e saranno presi in considerazione tutti i tagliandi che risulteranno spediti entro il 3 maggio 1989 (farà fede la data del timbro postale) e che comunque perveranno entro le 19 del 9 maggio 1989. Affrettatevi, dunque, e cercate di inviare il maggior numero possibile di «coupon», perché così incrementerete le vostre possibilità di vittoria. Ricordiamo a tutti i lettori che non è necessario conservare le testate de «Il Piccolo».

«Il lettore fedele»

D2342

1.o PREMIO	L. 15.000.000
2.o PREMIO	L. 5.000.000
3.o PREMIO	L. 2.500.000
4.o PREMIO	L. 1.500.000
5.o PREMIO	L. 1.000.000
6.o PREMIO	L. 1.000.000
7.o PREMIO	L. 1.000.000
8.o PREMIO	L. 1.000.000
9.o PREMIO	L. 1.000.000
10.o PREMIO	L. 1.000.000

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'.
TUTTOCITTA' E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT



«ESTASKI»

Per sciare in estate

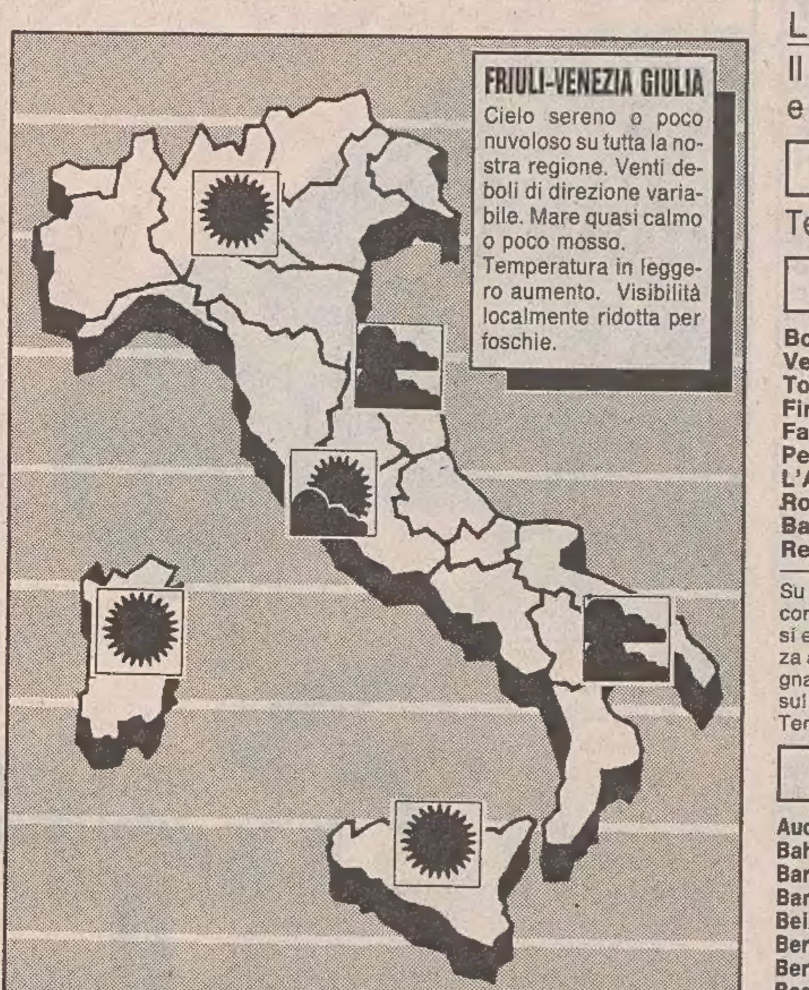
Vacanza da sogno a Les Deux Alpes

«Estaski» propone una vacanza da favola in una località d'incomparabile bellezza: Les Deux Alpes. Di che cosa si tratta? Di un vero e proprio paradiso per gli sportivi, soprattutto per coloro che amano lo sci estivo. Ma anche le attrezzature per gli altri sport sono efficientissime. «Les Deux Alpes» è una località nata in funzione delle vacanze e, quindi ideale per tutti, grandi e bambini. E' facilmente raggiungibile dall'Italia, sia in auto che in treno. Chi intende recarvisi usufruendo della propria auto, arriverà fino a Torino quindi percorrerà la s.s. 25 (Susa, Oulx, Cesana, Monginevro confine) e scenderà a Briancon da dove proseguirà per Grenoble, valicando il Col de Lautaret. Superata La Grave, alla diga del lago di Chambon in 9 chilometri si sale a Les Deux Alpes. La distanza da Torino è di km. 177, da Milano km. 299. In treno si raggiunge questa località con la linea Torino-Modane-Parigi e si scende a Oulx, da dove il pulmino del club provvederà al trasferimento a Les Deux Alpes. Qui si potrà sciare anche d'estate, infatti una moderna funivia porta gli sportivi a 3.200 metri, dove uno splendido ghiacciaio si mostra in tutta la sua maestà.

Qui sono in funzione piste adatte a sciatori di ogni età e di ogni livello. Ma tantissimi sono gli sport che si possono praticare: tennis, nuoto, pallavolo, golf e minigolf, bocce, football.

Per informazioni rivolgersi a «Estaski» (sino 24/6/'89 tel. 0437/599601-599068.

IL TEMPO IN ITALIA



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la nostra regione. Venti deboli di direzione variabile. Mare quasi calmo o poco mosso. Temperatura in leggero aumento. Visibilità localmente ridotta per foschie.

LUNEDI' 24 APRILE 1989 **S. FEDELE**

Il sole sorge alle **6,25** **LUNA:**
e tramonta alle **20,20** ultimo quarto **il 28**

TRIESTE

Temp. minima **8.3** Temp. massima **16.6**

Temperature minime e massime in Italia

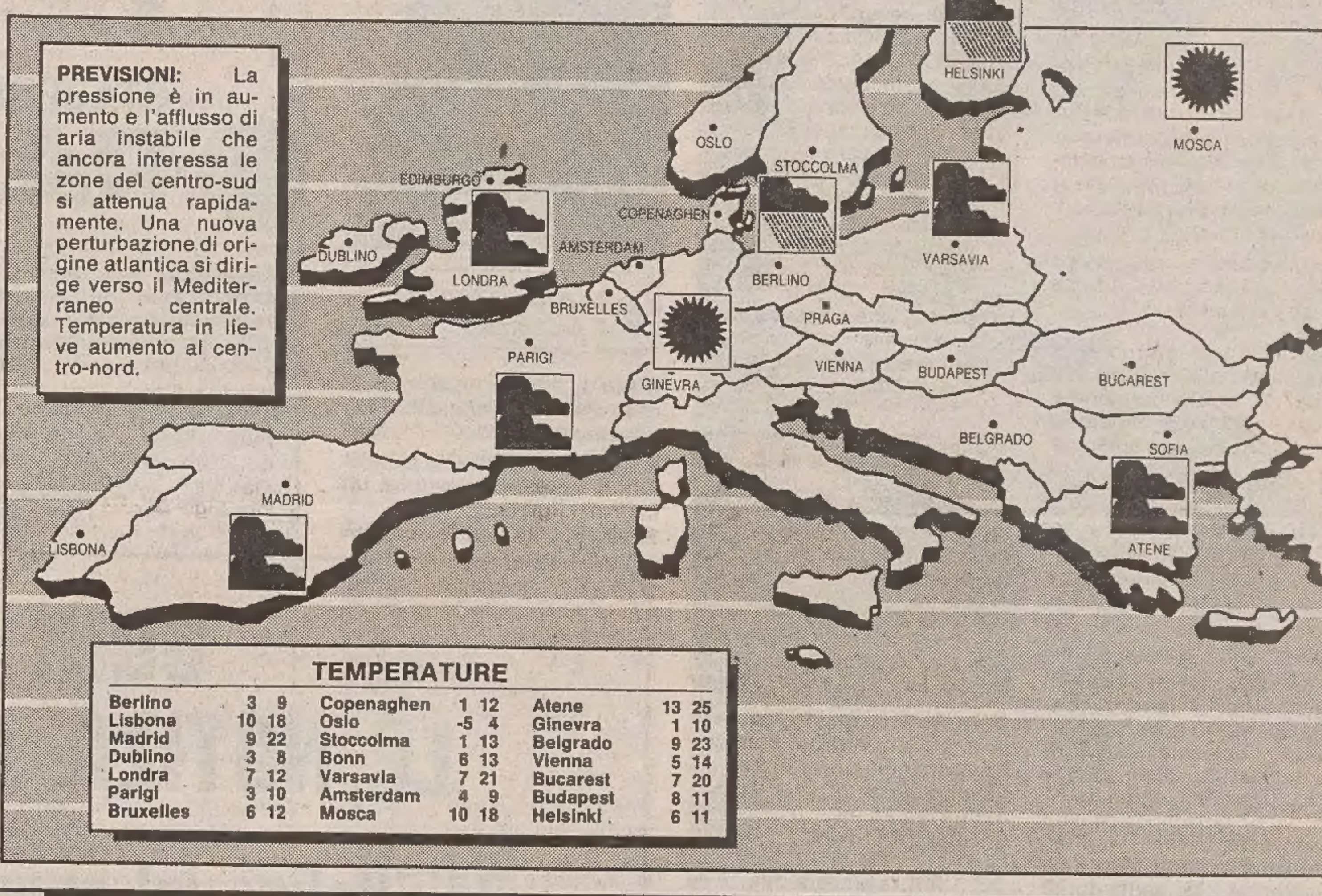
Bolzano	2	15	Catania	10	20
Venezia	4	15	Bologna	5	14
Torino	2	15	Milano	3	15
Firenze	4	15	Genova	8	16
Falconara	8	13	Pisa	6	16
Pescara	9	11	Perugia	5	10
L'Aquila	4	11	Campobasso	6	10
Roma	9	15	Napoli	8	15
Bari	11	16	Palermo	14	18
Reggio C.	15	19	Cagliari	7	18

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, ove non si escludono brevi rovesci o temporali pomeridiani. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, ad iniziare da ovest con possibilità di isolate e deboli precipitazioni sul settore nord-occidentale e sulle isole.
Temperatura: in aumento specie al centro-sud.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	15	19	Manila	sereno	23	31
Bahrein	sereno	23	34	La Mecca	nuvoloso	24	39
Bangkok	sereno	27	37	C. del Messico	sereno	11	25
Barbados	sereno	24	29	Miami	nuvoloso	18	26
Beirut	sereno	18	24	Montevideo	sereno	11	21
Berlino	pioggia	2	12	Montreal	nuvoloso	-4	3
Bermuda	sereno	20	25	Nairobi	pioggia	14	23
Bogotà	sereno	5	19	Nassau	sereno	20	28
Brisbane	pioggia	18	20	Nuova Delhi	nuvoloso	21	39
Buenos Aires	nuvoloso	14	21	New York	sereno	6	13
Il Cairo	nuvoloso	18	37	Nicosia	sereno	16	35
Calgary	pioggia	3	5	Pechino	sereno	10	24
Caracas	nuvoloso	17	28	Perth	pioggia	19	24
Chicago	nuvoloso	7	14	Rio de Janeiro	sereno	18	27
Harare		n	p.	San Francisco	pioggia	10	17
L'Avana	sereno	22	np.	San Juan	nuvoloso	23	33
Hong Kong	pioggia	22	23	Santiago	nuvoloso	10	21
Honolulu	np.	20	28	San Paolo	sereno	14	22
Islamabad	sereno	11	28	Seul	nuvoloso	12	23
Istambul		n	p.	Singapore	pioggia	24	33
Giacarta	nuvoloso	25	29	Sydney	pioggia	17	26
Gerusalemme	sereno	13	26	Taipei	pioggia	20	23
Johannesburg	sereno	11	23	Tel Aviv	sereno	16	25
Kuala Lumpur	sereno	25	34	Tokyo	pioggia	16	18
Lima	sereno	17	23	Toronto	sereno	1	7
Los Angeles	nuvoloso	13	22	Vancouver	sereno	8	16

IN EUROPA



PREVISIONI: La pressione è in aumento e l'afflusso di aria instabile che ancora interessa le zone del centro-sud si attenua rapidamente. Una nuova perturbazione di origine atlantica si dirige verso il Mediterraneo centrale. Temperatura in lieve aumento al centro-nord.

TEMPERATURE

Berlino	3	9	Copenaghen	1	12	Atene	13	25
Lisbona	10	18	Oslo	-5	4	Ginevra	1	10
Madrid	9	22	Stoccolma	1	13	Belgrado	9	23
Dublino	3	8	Bonn	6	13	Vienna	5	14
Londra	7	12	Varsavia	7	21	Bucarest	7	20
Parigi	3	10	Amsterdam	4	9	Budapest	8	11
Bruxelles	6	12	Mosca	10	18	Helsinki	6	11

E' IN EDICOLA

«Cavallo Magazine»

Tutto sul mondo dell'equitazione

«Cavallo Magazine» di aprile invita gli appassionati di equitazione a vivere momenti emozionanti e a compiere viaggi stimolanti... almeno con la fantasia. Infatti una serie di interessanti servizi sono dedicati ad escursioni a cavallo in località impensate.

Ma le emozioni maggiori che «Cavallo Magazine» invita a vivere sono quelle della competizione che inizierà a Roma tra qualche giorno. Dal 26 aprile al 1.o maggio, infatti, a Piazza di Siena, a Villa Borghese, si terrà la 57.a edizione del Concorso Ippico Internazionale.

«Cavallo Magazine» sarà presente all'importante appuntamento con la sua redazione mobile. Una manifestazione che si profila quanto mai stimolante: un montepremi di circa duecento milioni di lire, e numerose e importanti squadre ufficiali tra cui la Francia, Inghilterra, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Svizzera, Austria, Irlanda. Per l'Italia concorreranno 17 cavalieri.

Ecco i principali appuntamenti: al venerdì la Coppa delle Nazioni, la Potenza il sabato, il Gran Premio la domenica, il lunedì la Coppa delle Regioni. Il lunedì sarà anche dedicato al cavallo italiano, ai pony e al tradizionale carosello dei Carabinieri, che concluderà la «sei giorni» nell'incantevole scenario di Villa Borghese.

Inoltre in questa edizione di «Cavallo Magazine» troverete una interessante presentazione di un centro per il «Trekking» sulle rive del lago di Ossiach, in Carinzia.

TOTIP

Una schedina con rivincita conservatela, c'è il sorteggio

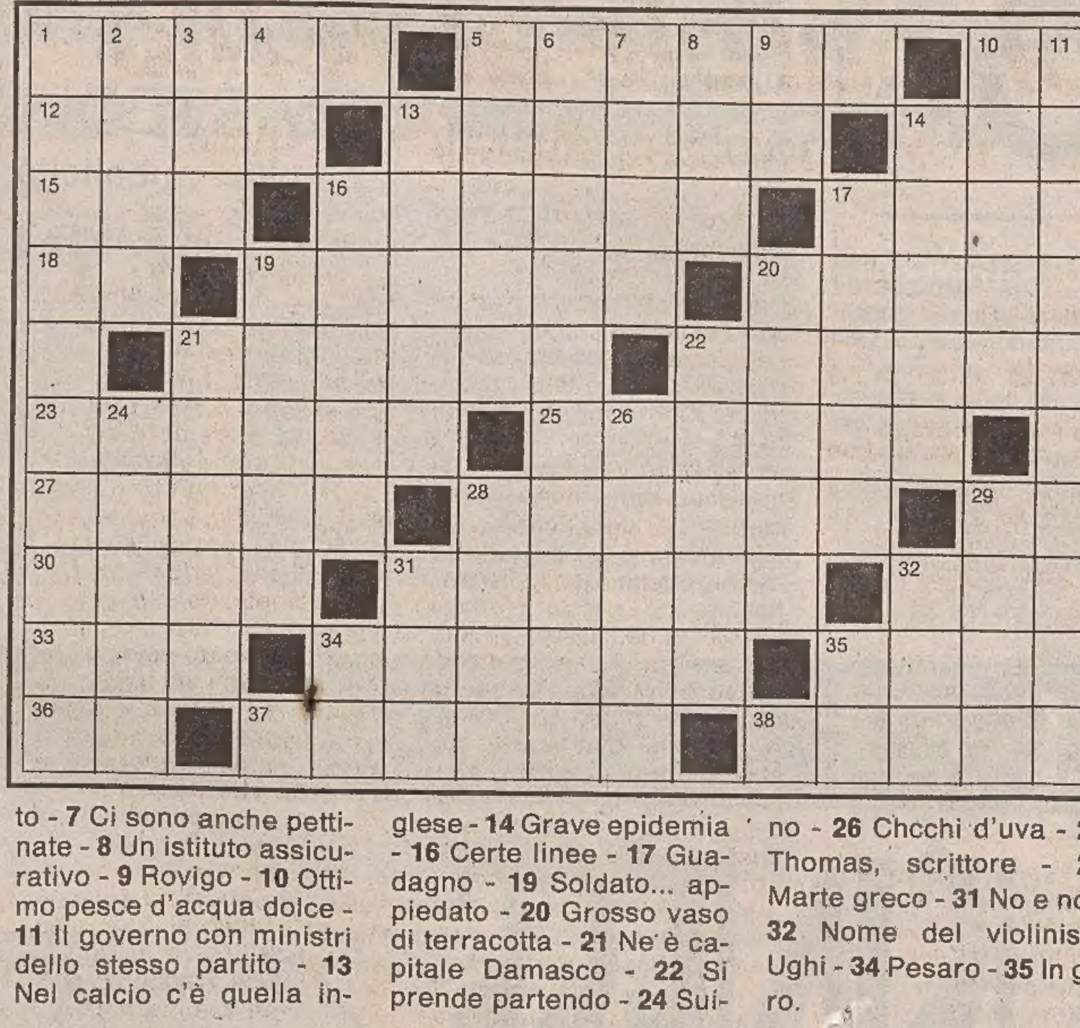
Al Totip le idee non mancano: il motivo centrale è sempre quello, di indovinare primo e secondo arrivato di sei corse di cavalli, ma di tanto in tanto si innesta qualcosa di nuovo, per ravvivare un concorso che va in scena ogni settimana per tutto l'anno. C'è stato il Supertotip, con colonna dilatata dal «12» al «16», che ha permesso di guardare dall'alto in basso il «13» del Totocalcio, e soprattutto s'è imposta all'attenzione l'idea di fare della schedina Totip la scheda... elettorale per canzoni e cantanti di Sanremo.

Adesso a tutte le schedine perdenti si concede la «Rivincita»: è il nome dato al concorso supplettivo che partirà il 26 aprile. Ogni settimana, per 6 mesi, ci saranno 6 giorni da 6 milioni.

La colonna Totip «esce» la domenica: tutte quelle che non vincono incominciano a partecipare alle estrazioni dal mercoledì, e possono vincere anche nei sorteggi che si succederanno quotidianamente fino al lunedì successivo.

Il mercoledì vengono sorteggiate 4 schedine, fra i numeri delle matrici di convalida: sarebbero tutte vincenti, e dividerebbero i 6 milioni, ma molto probabilmente (soprattutto all'inizio) qualche vincitore non si accorgerà del prezioso titolo di credito che ha in tasca e la fetta per chi vince sarà più grossa, perché se nessuno dei quattro sorteggiati si fa avanti, i 6 milioni si sommano con quelli della settimana successiva, e in questo caso avverrà l'estrazione di 8 numeri; sempre un milione e mezzo a disposizione di chi vince, come minimo, ma probabilità di fare un colpo sempre più grosso, fino ad un massimo di 36 milioni se per 6 giorni nessuno si presentasse a ritirare il premio. Per rivendicare la vincita occorre fare una telefonata a Milano (orario 10-18,30) e si riceveranno istruzioni per la riscossione. L'«organo ufficiale» di questa Rivincita non è il settimanale Sport Italia, house organ del Totip, ma un quotidiano sportivo che affianca la Sisal in questa campagna promozionale: ogni giorno questo giornale pubblicherà i numeri delle matrici vincenti. Almeno una volta la settimana, inoltre, sulle sue pagine comparirà un tagliando che dà diritto di partecipare ad un altro concorso: i lettori che invieranno quel tagliando, debitamente compilato, parteciperanno al sorteggio settimanale di 10 buoni del valore di un milione ciascuno utilizzabili per effettuare giocate Totip. Con una «dote» così, si possono fare sistemi che assicurano cospicue probabilità di avere in mano schedine vincenti: saranno premiate dal normale montepremi del Totip, per loro non ci sarà quindi bisogno di... Rivincita.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Può essere interessante per le signore - **5** Togliere lo sporco - **10** Consonanti in tema - **12** Nome dello scrittore Vergani - **13** Un gas - **14** A favore - **15** Ruscelletto - **16** Membrana dell'occhio - **17** Regione storica spagnola - **18** Si getta nell'Adriatico - **19** Va in chiesa - **20** Il senso dei sapori - **21** Semidei dei boschi - **22** Un secondo scandito - **23** Stimolo - **25** Mettere a punto uno strumento - **27** Si tenta al totocalcio - **28** Vasca della cartiera - **29** Il Bano cantante - **30** Se le dà il borioso - **31** Nome dell'attrice Malfatti - **32** Bue estinto - **33** Responsabilità Civile Auto - **34** Può essere imbottito - **35** Lo segue la pratica - **36** Estremo Oriente - **37** Guidano somari - **38** Non sono in versi.

VERTICALI: 1 E' vietato in curva - **2** Uno celebre fu il Lescano - **3** Istiture - **4** Torino - **5** Nome dell'attore Sellers - **6** Mezzo... minuto - **7** Ci sono anche pettinate - **8** Un istituto assicurativo - **9** Rovigo - **10** Ottimo pesce d'acqua dolce - **11** Il governo con ministri dello stesso partito - **13** Nel calcio c'è quella inglese - **14** Grave epidemia - **16** Certe linee - **17** Guadagno - **19** Soldato... appiedato - **20** Grosso vaso di terracotta - **21** Ne è capitale Damasco - **22** Si prende partendo - **24** Suino - **26** Chcchi d'uva - **28** Thomas, scrittore - **29** Marte greco - **31** No e no - **32** Nome del violinista Ughi - **34** Pesaro - **35** In giro.

INDOVINELLO:

Ritirata tragica
... della colonna l'ultimo è qui giunto,
ridotto in fin di vita.
Mosè

INDOVINELLO:

Difetti e pregi della cuoca
Il pesce, come regola,
lo porta freddo e a me piace bollente,
ma debbo riconoscere
che il riso lo fa buono veramente.
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI:

Cruciverba

■	Z	U	C	C	A	T	A	■	C	I	G	L	I	O
D	■	N	U	O	T	O	■	B	A	C	I	■	L	P
E	C	C	O	M	E	■	Z	U	F	O	L	O	■	E
C	A	I	R	O	■	P	I	L	O	N	E	■	F	R
E	N	N	E	■	P	A	G	I	N	A	■	T	R	A
N	E	O	■	P	A	V	O	N	E	■	T	A	I	T
N	A	■	M	I	N	I	M	O	■	C	O	N	G	O
A	■	L	I	V	I	D	O	■	C	O	N	D	O	R
L	■	N	O	N	A	■	P	I	S	T	E	■	E	
E	S	T	A	T	I	■	I	N	S	I	E	M	E	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata molto intensa e effervescente, soprattutto per coloro che operano con una certa indipendenza. Chi invece ha compiti subordinati sarà piuttosto impegnato nello svolgimento di lavori che richiederanno occhi aperti e mente pronta. Attenzione a una certa «elettricità» nell'aria. Diplomazia...

Toro 21/4 – 20/5
Improvvisamente, le cose prenderanno un indirizzo a voi favorevole. Più che meravigliarvene, organizzatevi subito per sfruttare a fondo questa nuova situazione, tenendo conto che la fortuna è rapida anche nei voltafaccia. Condizione per il vostro successo è ovviamente una forte determinazione.

Gemelli 21/5 – 20/6
Forse non avete dormito bene, o forse avete fatto le ore troppo piccole, sta di fato che la mattinata vi si presenterà nervosa o confusa. Non impegnatevi in imprese che richiedono lucidità o correrete il rischio di errori a cui rimediare sarà poi faticoso. Pomeriggio e serata assai migliori.

Cancro 21/6 – 21/7
Un desiderio che covate da tempo oggi potrà imboccare la strada giusta per la sua concretizzazione. Più che la vostra volontà, occorrerà che sfoderiate una certa diplomazia, per non dire accortezza o furberia. Comunque, siate pronti e vigili: occhi aperti e... afferrate l'occasione! Salute ok.

Leone 22/7 – 23/8
Dovete darvi da fare, facendo appello anche agli altri, ma soprattutto intervenendo voi stessi in prima persona. Solo così potrete praticare quelle scorciatoie che vi possono far guadagnare tempo e... soldi! D'altronde, mettervi alla testa di cose o persone è un compito che non vi dispiace, anzi!

Vergine 24/8 – 22/9
Non fatevi influenzare e tantomeno fuorviare: procedete con cautela e secondo il vostro stile, non sbaglierete. Oggi è una giornata che presenta qualche insidia, però evitabile se non vi butterete allo sbaraglio. Anche dal lato sentimentale occorrerà sapersi giostrare: il partner è nervoso...

Bilancia 23/9 – 22/10
Non affannatevi più di tanto, oggi le cose andranno così come le... stelle vogliiono e voi potrete influire ben poco per modificarne il cammino. Frenate dunque l'impazienza, se ne avete, e rassegnatevi a rimandare tutto a domani. Approfittate di questa pausa per mettere un po' di ordine nelle vostre cose.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una persona tornerà alla carica con una proposta che non vi lascia indifferenti ma che non vi convince a fondo. Le stelle vi sono favorevoli, in linea di massima, tuttavia occorrerà anche il vostro contributo: e cioè riflettere bene sulla vostra vera disponibilità. Salute e forma buone.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sul lavoro qualche piccola noia dovuta a colleghi un po' pigri, o comunque non disposti a collaborare più di tanto. Il vostro nervosismo potrebbe complicare di più le cose, tanto vale allora fare buon viso a cattiva sorte e ricorrere alla diplomazia. In pratica, non prendete di petto l'ostacolo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata proficua, dove la vostra organizzazione e la vostra determinazione coglieranno i risultati che si meritano, facendovi vincenti. Questo non significa che tutto vi arriverà facilmente, ma voi a lottare siete abituati e dunque non vi spaventerete più di tanto. La persona amata richiederà più attenzione.

Acquario 21/1 – 19/2
Un traguardo a cui tenete è ormai vicino ma... via raggiunto! Non deconcentratevi proprio in questa ultima fase e approfittate di questa giornata in cui le stelle giocano alla vostra parte. In amore si apre uno spiraglio inaspettato: un equivoco non solo verrà chiarito, ma darà l'occasione per un festeggiamento extra!

Pesci 20/2 – 20/3
Non prentetevela con gli altri per qualcosa che non vuol quadrare! Provate a voltarvi indietro e a vedere se non avete commesso qualche errore che vi è sfuggito. Soltanto dopo questa verifica potrete tirare le somme e comportarvi di conseguenza. Salute ottima, forma quasi alla pari, ma una leggera dieta...

Little Tony

D2266
Questa sera
VALENTINIS Club
MONFALCONE (GO)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

CAMERIERE capace cercasi tel. 040-53582. 2411

CERCANSI 1/2 lavoranti, lavoranti parrucchieri. Scrivere a cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste. 55354

CERCANSI saldatori, carpentieri provetti, settore cantieristico, soggetti prova d'arte, ottimo trattamento, inviare curriculum a cassetta n. 9/N Publied 34100 Trieste. 2311

CERCASI ragazzo/a per gelateria Germania occidentale, ottima retribuzione, trattamento familiare. 0049/2305-73771. 44

CUOCO capopartita cercasi. Albergo 4 Stelle zona Bolzano. Tel. 0471/613113. 114

GORAN cerca personale qualificato. Telefonare 040/60323. 55354

GORIZIA cercansi ragazzi o pensionati per distribuzione volantini. Tel. ore ufficio 0481/532320. 132

INTERNISTA capace cercasi. Presentarsi strada per Longera 37 dalle 17 in poi. Tel. (040) 53582. 2356

PIZZAIOLO capace cercasi. Presentarsi strada per Longera 37 dalle 17 in poi. Tel. (040) 53582. 2356

TECNICO audio luci cercasi per compagnia teatro ragazzi. Tel. 040-62047. 2344

PRIMA VISIONE TV

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2365

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2365

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatura parchetti verniciature lucide/satinate battiscopa. Via Gambini 55, tel. 040/393348. 2000

MUFFA, umidità, isolamenti. Artigiani eseguono contropareti, pareti, controsoffitti termoacustici. Rapidità, pulizia presso privati. 0432/285234-670575. 079

pellettili, un pianoforte. Tel. 0424/24218. 265

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista oro a prezzi superiori. Corso Italia 28 I piano. 1800

PLAHUTA FIAT CONCESSIONARIA VIA FLAVIA 104 TEL. 040-829695. Usato in garanzia FIAT 126, '84-'83; Panda 30 '85-'83-'82; 45 '82; Uno Sting '87; 45 '84-'85; Turbo ie '87; Regata 70 Weekend '85; 100S '85; 70S '84; LANCIA Delta '82-'84; AUTOBIANCHI A112 '80-'81; RENAULT Super5 '85. Permute rateazioni senza anticipo sino 60 mesi! 2387

D2348

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

ANTENNE canali privati impianti satellite specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 040/763545. 2398

LA TINTORIA CATTARUZZA DI VIA GIULIA 13 pulisce tinge con garanzia salotti in pelle montoni anche nappati, rettile coccodrillo borsette stivali ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Tel. 040-775748.

PIASTRELLISTA esegue lavori accurati. Per preventivi telefonare 040/727893 ore pasti.

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane. Telefono 040/755603. 55351

9 Vendite d'occasione

VILLA antica vende: mobili, dipinti, lampadari, tappeti, sup-

14 Auto, moto cicli

ALFA 33 1300 S 1987 28.000 km vendesi. Tel. 040/762761.

CABRIOLET 1300 vetro panoramico cerchi in lega vendesi. Tel. 040/762761. 2408

ESCORT Laser 1100 5 porte '84 perfetta vendesi. Tel. 040/762761. 2408

GOLF 1300 GL 5 porte '85 perfetta vendesi. Tel. 040/762761. 2408

RENAULT F. Zagaria P.zza Sansovino 6 tel. 040 308702 vende vetture usate in garanzia con pagamento fino a 60 mesi: R4 TI '87, R5 Gtl '84, S5 Tc '85, R11 TI '87, R21 Txe '87, R11 Broad '86, R9 Broad '86, R14Gtl '84, Panda 30 '83, Uno 45 '85, Regata 70 '83, Uno 60SI 58 '87, 131 S '81, Corsa Tr '83, Opel Kadett S.W. '81, Mini clubman '82, Visa '85, Golf GI 1.6 '85, Maestro Hls '84. 8

SCIROCCO 1100 colore rosso vendesi. Tel. 040/762761. 2408

VENDO Y 10 LX Missoni nuovissima. Tel. 040/52264 orario ufficio. 55382

20 Capitali Aziende

CASALINGHE pensionati, dipendenti 4.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: via S. Francesco d'Assisi 14, telefono 040/731313. 6201

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico 040/631815. 6206

FINPROJECT San Lazzaro 19 mutui 100% acquisto prima casa tasso 10%, ristrutturazione liquidità tasso agevolato. Tel. 040/361450. 2320

FINPROJECT San Lazzaro 19 prestiti per casalinghe, finanziamenti dipendenti anche protestati, prestiti personali 48 ore. Tel. 040/361450. 2320

IMMEDIATI 25.000.000 no spese senza avallanti telefonicamente dipendenti, pensionati, commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 6206

RISTORANTE Muggia cedesi perfette condizioni valutiamo offerte. La Chiave 040/272725. 0001

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. OREFICE nostro cliente dispone 500.000.000 contanti per villa zone Opicina, Aurisina, Sistiana, Costiera; indispensabile ampio giardino. Incaricato Il Faro 040-729824. 017

GORIZIA acquisto contanti appartamento o casetta. Inintermediari tel. 0481/532782. 132

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, pagamento contanti telefonare 040-948211 2323

PROFESSIONISTA acquisterebbe appartamento signorile in zona residenziale. Tel. 040-774882. 2361

URGENTEMENTE acquisto contanti appartamento bicamere solo privatamente. Tel. 040/360899. 2361

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Rossetti salone tre camere rinnovato e soleggiato servizi cucina ripostiglio vendo tel. 040-364804. 2412

PRIVATO vende a Gradisca appartamento di mq 75. Telefonare dalle 13 alle 15. 0481-809273. 130

SPAGNA Costa del Sol: Marbella, Torre Molinos, Malaga vendiamo appartamenti ville villaschiera pronti o in costruzione con piscina campo gol tennis. Ottima opportunità per vacanza o per investimento in esclusiva per l'Italia. Ogni assistenza per visite sul posto acquisto mutui rapporti bancari. Per informazioni: Il portico, Udine 0432/293658. 77

TARVISIO vendonsi appartamenti in residence ottime finiture, possibilità mutuo e dilazioni. 035/995595. 5677

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA cavalcare pescare villeggiare in Carinzia una settimana da 290.000. 0574/690427 dalle 14 alle 15. 1162

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, prezzo modico. 0432-722117. 45

26 Matrimoniali

TANDEM: il sistema più sicuro per trovare la persona giusta. Trieste telefono 040/574090. 1905

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23,05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

D2252

AVVISO

DOMANI MARTEDÌ 25 APRILE gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO di via Einaudi 3/B

SARANNO APERTI dalle ore 17.30 alle ore 18.30

Società Pubblicità Editoriale

FINO AL 30 APRILE

126 BIS E' UN BUSINESS

50% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

FIATSAVA

Aprile arriva con una piacevole sorpresa-bis. Fino al 30 infatti la 126 Bis offre un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? All'acquisto verserete in contanti solo IVA e messa in strada. Il resto lo pagherete in 35 comode rate mensili da Lire 183.000 caduna, risparmiando la bellezza di Lire **1.043.000**. Un vero affare, anche perché il prezzo di partenza della 126 Bis è già stimolante. Al punto da indurvi in tentazione di pagare in contanti e non pensarci più. Preferite? In tal caso il vostro concessionario ha pronta per voi un'altra piacevole sorpresa. Quale? Chiedetelo a lui stesso, se no che sorpresa è?

FIAT

L'offerta è valida su tutte le 126 Bis disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 30/4/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti

presso CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto